

Tradimalt

Qualità e tecnologia per l'edilizia

CATALOGO 2026

SOLUZIONI PER L'EDILIZIA

1. COLLANTI
2. RASANTI
3. RIPRISTINO
4. FINITURE
5. MASSETTI
6. INTONACI E MURATURA

INDICE

Introduzione	pag. 6
 Collanti	pag. 17
 Rasanti	pag. 59
 Ripristino	pag. 95
 Finiture	pag. 123
 Massetti	pag. 157
 Intonaci e Muratura	pag. 189
Disclaimer	pag. 226



Tradimalt,
palazzina direzionale e uffici amministrativi



“Aiutiamo a costruire cose importanti, non solo case importanti.”

Poco più che trentenne, **Vincenzo Coniglio** immaginò di poter migliorare la qualità della vita dei siciliani innovando l'edilizia regionale. La sua visione era chiara: diffondere buone pratiche e prodotti di alta qualità per rendere le abitazioni più confortevoli e sicure, contribuendo allo stesso tempo a qualificare e agevolare il lavoro degli operatori del settore. Da allora, questo progetto si fonda su valori solidi: **impegno, lealtà, miglioramento costante, genuinità e innovazione**. In una parola, **positività**. Proprio come recita il nostro pay-off: **Enjoy your building**.

enjoy your
building
with **Tradimalt**



Tradielastic MAGISTRA

Tradimalt
Qualità e tecnologia per l'edilizia

Tradimalt
enjoy your building

Tradimalt

Tradimalt for you

Le tappe di una crescita consapevole

1999

2002



Rapid

Subito un intonaco innovativo, che cambia il concetto stesso del materiale più umile. È questo il debutto in società per Tradimalt.

2004



Collanti

Un piccolo passo per il reparto R&S, un grande passo per Tradimalt. Oggi è semplicemente la linea bestseller di Tradimalt.

2005



Tradielastic

Arriva Tradielastic - oggi linea specialistica di prodotti innovativi per l'impermeabilizzazione - e cambia di colpo la percezione (e l'imponibile medio) dei prodotti a marchio Tradimalt.

2009



Magistra

Ecco il nuovo brand di prodotti di alta gamma a base di calce idraulica naturale, pensato per il restauro, la bioedilizia e il comfort abitativo.

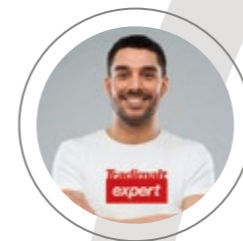
2012



Tradimalt Colore

Per "finire" in bellezza, letteralmente, mancava l'ultimo strato. Ed ecco arrivare la linea di acrilici, silossanici, acrilisilossanici e accessori

2016



Tradimalt Premium

Il marketing si fonde con la tecnica e nasce il rivoluzionario percorso di formazione per rivenditori e imprese che innalza gli standard di competenza dell'intera filiera edile del sud Italia.

2021



Nibali testimonial

L'immagine di una Sicilia tenace e vincente, che grazie all'impegno e alla passione riesce a raggiungere grandi risultati. Ecco perché uno dei ciclisti più grandi di sempre diventa brand ambassador di Tradimalt.

2023



Acquisizione e ampliamento

Vincenzo Coniglio rileva l'intero pacchetto azionario societario e rilancia l'azienda con un piano industriale di grande ambizione.

2025

La nuova fase

Nuova linea produttiva, con capacità industriale triplicata: un salto strutturale che sostiene crescita e autonomia.

Acquisizione dell'immobile attiguo, destinato a uffici e incontri tecnici, per rafforzare organizzazione e relazione con il mercato.

Inserimento tra le aziende italiane a maggiore crescita secondo Il Sole 24 Ore.



Ricerca applicata e partnership scientifiche

La qualità in Tradimalt è il risultato di un processo continuo di ricerca, monitoraggio e sperimentazione, orientato allo sviluppo delle tecniche costruttive di domani e alla risposta puntuale a esigenze applicative sempre più specifiche.

L'obiettivo è offrire prodotti e soluzioni con prestazioni elevate, affidabili e in costante evoluzione.

Accanto ai test interni, alle prove di laboratorio e al rispetto delle principali certificazioni europee, Tradimalt si avvale di una rete strutturata di collaborazioni scientifiche e accademiche, che contribuiscono in modo determinante alla validazione e allo sviluppo dei propri sistemi.

Ne sono un esempio:

- l'adesione a UNI – Ente Italiano di Normazione e la partecipazione alla Commissione nazionale "Cemento, malte, calcestruzzi e cemento armato";
- la partecipazione al Forum Italiano della Calce;

- la collaborazione con l'Università IUAV di Venezia per la ricerca su prodotti premiscelati destinati alla conservazione dei monumenti;
- la partnership con il Tecnopolo dei Beni Culturali di Faenza (CertiMaC) nell'ambito dei materiali e delle tecnologie per il restauro;
- le attività di ricerca con l'Università di Napoli sullo studio e la selezione delle pozzolane;
- le collaborazioni continuative con le Università di Catania e Messina (Ingegneria dei Materiali) e con le Università di Palermo e Siracusa (Ingegneria Civile e Architettura), per lo studio dell'idraulicità delle malte a base di calce e pozzolana.

Questo approccio consente a Tradimalt di coniugare rigore scientifico, esperienza applicativa e innovazione responsabile, rafforzando l'affidabilità tecnica delle proprie soluzioni e il dialogo con l'intera filiera dell'edilizia.



Innovazione responsabile, relazioni su misura

La salvaguardia dell'ambiente è uno dei valori guida di Tradimalt S.p.A., che orienta le proprie scelte per garantire un equilibrio concreto tra iniziativa economica e responsabilità ambientale. In questa direzione si colloca l'investimento in ricerca e sviluppo che ha portato alla nascita di Magistra©, la linea di prodotti a base di leganti naturali, pensata per promuovere soluzioni più sostenibili lungo l'intera filiera dell'edilizia.

Tradimalt è un'azienda dinamica e innovativa, capace di leggere i bisogni del mercato e di adattarsi rapidamente ai cambiamenti, sviluppando prodotti e soluzioni tecniche orientate alla qualità, all'efficienza e al miglior rapporto qualità-prezzo. Innovazione sostenibile, chiarezza tecnica e solidità procedurale guidano ogni fase del nostro lavoro. La nostra strategia commerciale e di marketing si ispira alla

tradizione dell'alta sartoria italiana: soluzioni "su misura", costruite sull'ascolto, sulla valorizzazione delle specificità e su relazioni individuali solide, inserite in una visione coerente e strutturata. Nel tempo abbiamo sviluppato un mix di strumenti e iniziative – dal co-marketing al digital, dai programmi di fidelizzazione al merchandising e alla comunicazione di brand – riconosciuto come tra i più evoluti del settore.

Innovazione, flessibilità e vicinanza al cliente definiscono il modo di operare di Tradimalt, che privilegia rapporti di partnership rispetto alla semplice compravendita.

La soddisfazione del cliente è infatti un elemento centrale della nostra visione strategica, fondamentale per il rafforzamento del brand e della posizione competitiva nell'intera filiera edile.





Tradimalt

Qualità e tecnologia per l'edilizia

La gamma del gruppo Tradimalt SpA si articola in cinque brand: dal marchio storico omonimo, fulcro di questo catalogo, a linee specialistiche sviluppate per rispondere a esigenze applicative, tecniche e progettuali differenti.

Un sistema di offerta che consente di coprire ambiti professionali diversi con soluzioni dedicate, riconoscibili e tra loro complementari.

Il marchio "Tradimalt - qualità e tecnologia per l'edilizia" identifica la linea cementizia storica del gruppo: premiscelati di alta fascia progettati per garantire performance, regolarità applicativa e affidabilità in cantiere.

Collanti, malte da ripristino, massetti, rasanti e altri prodotti tecnici compongono un'offerta solida, costruita su ricerca formulativa, massima qualità delle materie prime e rapporto qualità-prezzo competitivo.



Magistra è il marchio di Tradimalt dedicato ai prodotti a base di calce e pozzolana naturali. Una linea pensata per la bioedilizia, il restauro e il recupero del costruito, nel rispetto del rapporto tra materiali, architettura e contesto. Con la linea "Heritage", Magistra propone soluzioni di alta gamma per l'edilizia di pregio, incluse malte premiscelate a base di calce NHL 5, marcate CE secondo UNI EN 459-1, e formulazioni su misura con il servizio "Magistra Ad Hoc".



Tradielastic è il marchio Tradimalt per l'impermeabilizzazione professionale. Comprende soluzioni elasto-cementizie bicomponenti e monocomponenti, acrilici a pennello, impermeabilizzanti minerali e sistemi a lamine flessibili in poliolefine per applicazioni specialistiche. Una gamma che si perfeziona nel tempo, progettata per offrire affidabilità e risposte tecniche ai problemi complessi del cantiere.

Tradimalt COLORE

Tradimalt Colore è la linea dedicata ai prodotti per l'edilizia tecnica che accompagnano il cantiere fino alla sua finitura. Soluzioni professionali, affidabili, pratiche e competitive, studiate per garantire ottima resa, facilità di applicazione e qualità finale. Per chi vuole chiudere il lavoro con efficacia, e finire in bellezza.



Quakeproof System è il marchio Tradimalt dedicato al rinforzo e al recupero strutturale di edifici in muratura e calcestruzzo. I sistemi sviluppati aumentano resistenza e duttilità di muri portanti, pilastri, volte e archi, contribuendo al miglioramento statico e sismico dell'edificio. Soluzioni tecniche nate dalla ricerca, nel segno dell'efficacia e della compatibilità con il costruito esistente.



Tradimalt
Qualità e tecnologia per l'edilizia

MANUALE TECNICO
COLLANTI

17

Nella produzione della **linea collanti**, Tradimalt ha scelto di puntare sulla **specificità di ogni singolo prodotto**, così da rispondere in modo mirato alle diverse esigenze di posa e adesione di piastrelle e pavimenti in **grés, marmo e ceramica**, su supporti differenti.

I prodotti sono sottoposti a **verifiche rigorose presso qualificati laboratori esterni**, necessarie per l'ottenimento e il mantenimento della **marcatatura CE (UNI EN 12004)** e per il conseguimento delle principali **classificazioni europee**:

T (scivolamento nullo), **E** (tempo aperto prolungato), **S1** e **S2** (adesivi deformabili e altamente deformabili), **F** (adesivo a presa rapida), in funzione delle specifiche condizioni e ambiti di utilizzo.

MANUALE TECNICO

Introduzione	pag. 21
Progettazione della superficie di posa	pag. 22
Scegliere il collante giusto	pag. 24
Il letto pieno e la tecnica di posa	pag. 27
Pavimentazione radiante	pag. 28
La fuga	pag. 30
Ciclo di applicazione	pag. 31
Applicazione in sovrapposizione	pag. 33
Applicazione di grandi formati sottospessorati	pag. 34

SCHEDE TECNICHE

Collanti	
HP S2	pag. 36
HP	pag. 38
HP Water	pag. 40
MC ²	pag. 42
C2	pag. 44
C2 Fast	pag. 46
C1	pag. 48
Prodotti complementari	
Tradifloor	pag. 50
Additivo per sigillature	pag. 52
Tradiflex	pag. 54
Tradicoll Grip	pag. 56

Collanti, manuale tecnico

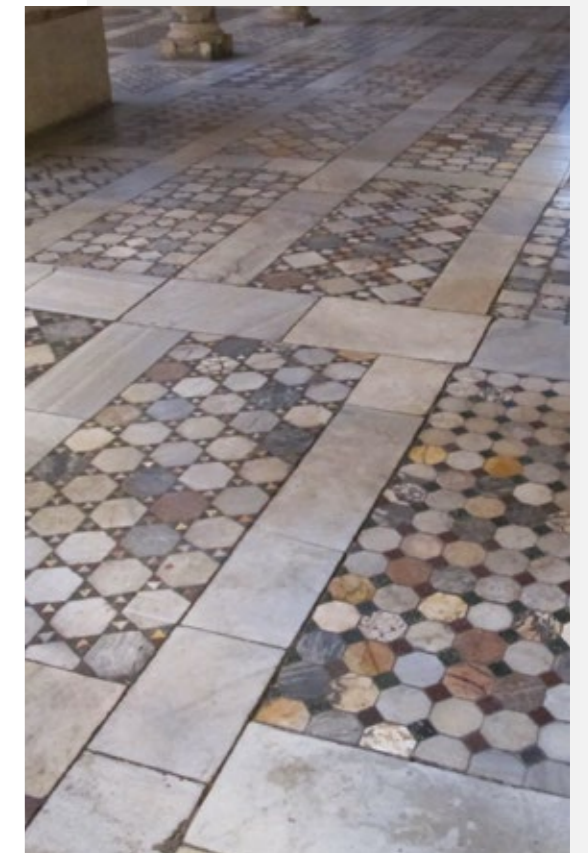
Introduzione

La qualità di una **piastrellatura ceramica** si misura in termini di **regolarità, durabilità, sicurezza, manutenibilità e sostenibilità**. Un risultato che dipende dall'insieme delle attività coinvolte nella progettazione, posa, utilizzo e manutenzione del rivestimento.

Le piastrelle in ceramica assolvono a una duplice funzione: **tecnica**, poiché devono resistere alle sollecitazioni chimico-fisiche, meccaniche, termiche e igrometriche garantendo la sicurezza di persone e ambienti; ed **estetica**, in quanto elemento centrale del progetto architettonico. Entrambe sono imprescindibili e non possono essere considerate separatamente.

La riuscita di una pavimentazione, tuttavia, non dipende dalla sola qualità delle piastrelle, ma dall'interazione di tutti i componenti del **sistema di posa**: sottofondo, strato legante, giunti di dilatazione e modalità applicative. Per questo, la scelta del **collante più idoneo** e una corretta esecuzione della posa sono fattori determinanti quanto la selezione del rivestimento.

In questo contesto, la **normativa europea** rappresenta uno strumento di riferimento fondamentale, fornendo indicazioni chiare e operative per la realizzazione di sistemi flooring performanti e durevoli. Nei paragrafi successivi, facendo riferimento alle norme **UNI 11493-1:2016** per la superficie di posa e **UNI EN 12004-1** per i collanti, vengono forniti criteri e suggerimenti utili per una corretta progettazione e realizzazione del rivestimento.



Antica pavimentazione
con disegno geometrico elaborato

Progettazione e preparazione della superficie di posa



La superficie di posa dev'essere integra. Eventuali fessurazioni possono essere colmate con materiali di natura organica.

La **progettazione** rappresenta una fase preliminare essenziale per la corretta realizzazione di una superficie piastrellata. Essa consiste nella definizione dei materiali, del sistema di posa e del corretto dimensionamento della piastrellatura, sulla base delle condizioni del supporto e delle prestazioni richieste in esercizio.

Un progetto efficace parte dall'analisi approfondita della **superficie da rivestire**, valutandone stagionatura, integrità, resistenza superficiale, regolarità geometrica, finitura e contenuto di umidità, oltre alle condizioni ambientali di destinazione, come clima, traffico, carichi e possibile presenza di agenti contaminanti.

Il **supporto** deve essere stagionato e dimensionalmente stabile: in condizioni ordinarie, una struttura in calcestruzzo è considerata stabile dopo circa 6 mesi, mentre massetti e intonaci cementizi dopo almeno 28 giorni. I tempi possono essere ridotti mediante l'impiego di prodotti a rapida asciugatura, come **Tradimass Dry** per i massetti o **Rapid** per gli intonaci.

Al momento della posa, il supporto deve risultare **integro e coerente**, privo di fessurazioni attive o distacchi. Eventuali lesioni vanno correttamente trattate e sigillate con materiali idonei, come **Tradiflex**, sigillante poliuretano multifunzionale. Nel caso di rivestimenti preesistenti, è necessario verificarne l'adesione ed eliminare eventuali parti non solidali.

Un altro parametro fondamentale è la **resistenza superficiale**, soprattutto in presenza di carichi elevati. Essa consente di valutare il rischio di cedimenti dello strato superficiale del supporto, che potrebbero compromettere la durabilità della piastrellatura.

La **regolarità dimensionale** del supporto, in particolare la planarità, è un fattore critico soprattutto nella posa di piastrelle a spessore sottile. Irregolarità contenute possono essere compensate con adesivi a spessore, come **Tradicoli HP**, nelle sue varianti, o **MC2**, mentre dislivelli più importanti richiedono interventi di livellamento con malte autolivellanti come **Level** e **Level MAXI**, o di regolarizzazione a parete mediante rasanti e intonaci fibrorinforzati, come **Rasofacile** e **IN200 Fibrorinforzato**.

La **finitura superficiale** incide direttamente sull'adesione: superfici eccessivamente lisce sono generalmente sfavorevoli e devono essere adeguatamente preparate.

Per prevenire fenomeni di degrado, il supporto deve inoltre presentare un **contenuto di umidità residua conforme ai limiti normativi**, da verificare mediante igrometro a carburi secondo la UNI 10329. In caso di valori superiori, è necessario prevedere adeguati tempi di attesa o l'adozione di sistemi specifici, seguendo le indicazioni dei produttori.

Infine, eventuali **agenti contaminanti** (lattime di cemento, oli disarmanti, residui di vernici o adesivi) devono essere completamente rimossi prima della posa.

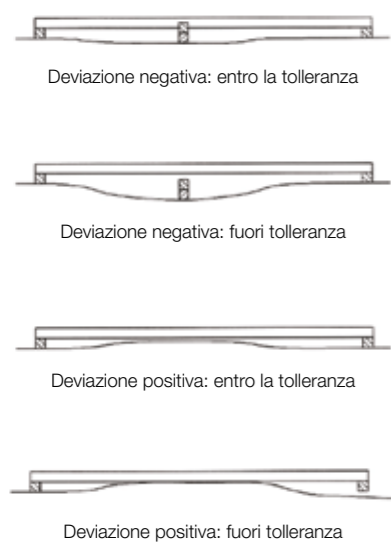
Per un approfondimento completo sulle caratteristiche della superficie di posa e sulle corrette pratiche applicative si rimanda alle norme **UNI 11493-1** e **UNI 11493-2**, riferimento tecnico per la progettazione dei sistemi di piastrellatura.

Le caratteristiche di un buon sottofondo

- ✓ Stagionatura
- ✓ Integrità
- ✓ Resistenza superficiale
- ✓ Regolarità dimensionale
- ✓ Finitura superficiale
- ✓ Bassa percentuale di umidità
- ✓ Assenza di agenti contaminanti



Un buon sottofondo deve presentarsi asciutto. La misurazione dell'umidità residua è effettuata mediante igrometro a carburi



Deviazione negativa: entro la tolleranza

Deviazione negativa: fuori tolleranza

Deviazione positiva: entro la tolleranza

Deviazione positiva: fuori tolleranza

Schema di riferimento per la verifica della planarità del sottofondo con stadia a bolla da 2m

Scegliere il collante giusto

Una volta analizzato il supporto e definite le condizioni di posa, è fondamentale procedere alla **sceita dell'adesivo più idoneo**. In passato questo passaggio è stato spesso sottovalutato, con il rischio di compromettere le prestazioni e la durabilità della piastrellatura a causa di selezioni non corrette.

Un riferimento essenziale per gli operatori è la **normativa europea UNI EN 12004**, che classifica gli adesivi in funzione della natura chimica dei leganti e delle prestazioni richieste. Gli **adesivi cementizi (C)** comprendono miscele in polvere di leganti idraulici, aggregati e additivi organici, da impastare con acqua (monocomponenti) o con additivi polimerici liquidi (bicomponenti).

In base alle prestazioni meccaniche, la norma distingue:

- **C1**: adesivo cementizio a presa normale;
- **C2**: adesivo cementizio migliorato, con prestazioni meccaniche superiori.

A queste si affiancano **classificazioni opzionali**, utili in specifiche condizioni applicative:

- **F**: presa rapida;
- **T**: scivolamento verticale limitato, ideale per applicazioni a parete;
- **E**: tempo aperto prolungato;
- **S1**: adesivo deformabile;
- **S2**: adesivo altamente deformabile, indicato per supporti soggetti a movimenti significativi, dilatazioni termiche o sollecitazioni elevate.

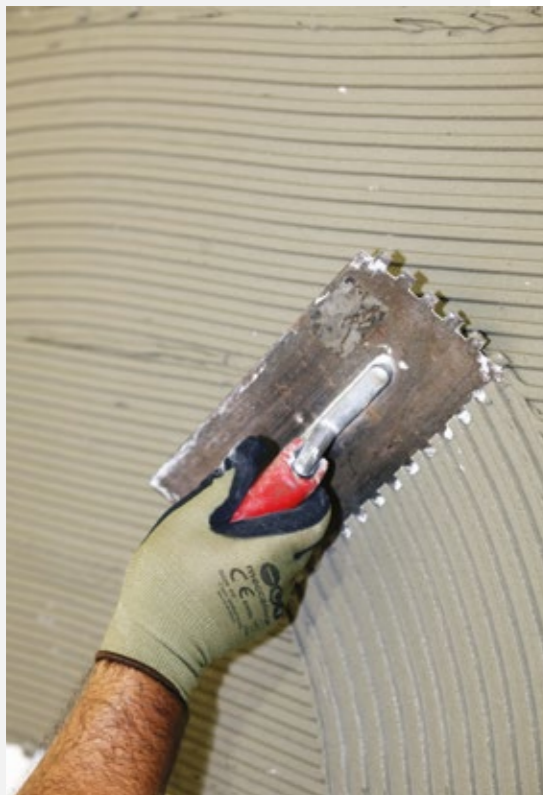
Nello sviluppo della **Linea Collanti**, Tradimalt ha puntato sulla **specificità applicativa**, progettando adesivi in grado di rispondere alle diverse esigenze di posa in funzione di supporti, formati e tipologie di piastrelle. Tutti i collanti Tradimalt sono sottoposti a rigorosi controlli presso laboratori esterni qualificati e mantengono nel tempo **marcatura CE** e **classificazioni europee** (T, E, F, S1 e S2).

Le **tabelle di scelta** riportate nei paragrafi successivi, tratte dalla **UNI 11493-1:2016**, offrono una guida pratica per individuare il collante Tradimalt più idoneo in funzione dei dati di progetto, del tipo di supporto e delle caratteristiche delle piastrelle (assorbimento d'acqua e formato).

Le indicazioni fornite hanno valore **prudenziale** e devono sempre essere integrate con quanto riportato nelle **schede tecniche di prodotto**, che restano il riferimento operativo per una corretta applicazione.



Dettaglio macro della prova di copertura di adesivo di categoria S1



Gli adesivi a scivolamento verticale limitato (cat. T) sono ideali per la posa a parete



Schema visivo della corretta relazione tra formato piastrella e collante Tradimalt consigliato, limitato ai pavimenti interni residenziali secondo UNI 11493-1.

Prescrizione adesivi Tradimalt secondo UNI 11493-1:2016

	Piastrille per lunghezza del lato maggiore (cm)				
	≤ 30	≤ 60	≤ 120	> 120	
PAVIMENTI INTERNI RESIDENZIALI	Massetti cementizi con sistema di climatizzazione radiante	C2	C2	MC2 / HP S2	MC2 / HP S2
	Massetto cementizio senza sistema di climatizzazione radiante	C1	C2	MC2 / HP S2	MC2 / HP S2
	Massetto a base solfato con sistema di climatizzazione radiante	C2	C2	MC2 / HP S2	MC2 / HP S2
	Massetto a base solfato senza sistema di climatizzazione radiante	C1	C2	MC2 / HP S2	MC2 / HP S2
	Supporti preesistenti (piastrelle, mosaici, residui organici)*	C2	C2	MC2 / HP S2	MC2 / HP S2
PAVIMENTI ESTERNI RESIDENZIALI	Massetti cementizio con o senza riscaldamento	C2	MC2	MC2	MC2 / HP S2
	Calcestruzzo in opera	C2	MC2	MC2	MC2 / HP S2
	Impermeabilizzazioni cementizie	MC2	MC2	MC2 / HP S2	MC2 / HP S2
PARETI E SOFFITTI INTERNI	Intonaci calce/cemento con riscaldamento	C2	C2	C2 / HP	MC2 / HP S2
	Intonaci calce/cemento senza riscaldamento	C2	C2	C2 / HP	MC2 / HP S2
	Supporti preesistenti (piastrelle, mosaici)*	C2	C2	C2 / HP	MC2 / HP S2
	Lastra in cartongesso	C2	C2	MC2 / HP S2	
	Impermeabilizzazioni cementizie	C2	C2	C2 / HP	MC2 / HP S2
	Piscine e vasche	HP Water			
PARETI E SOFFITTI ESTERNI	Intonaci calce/cemento	C2	HP / MC2 / HP S2	MC2 / HP S2	MC2 / HP S2
	Calcestruzzo in opera	C2	HP / MC2 / HP S2	MC2 / HP S2	MC2 / HP S2
	Impermeabilizzazioni cementizie	C2	HP / MC2 / HP S2	MC2 / HP S2	MC2 / HP S2

LEGENDA

"Sigla Adesivo"	Prevedere adesivi o sistemi che garantiscano il letto pieno (es. doppia spalmatura)
	È necessario dimensionare le fughe in funzione del modulo elastico e del reticolo dei giunti di dilatazione
	Posa esclusa se non diversamente prescritto
*	Con adesivi cementizi, previa applicazione di Tradicoll Grip se non diversamente prescritto

Il letto pieno e la tecnica di posa

La normativa **UNI EN 12004** raccomanda, per qualsiasi condizione applicativa, l'impiego di adesivi o sistemi in grado di garantire il **letto pieno**, ovvero una distribuzione uniforme del collante su **oltre il 90% della superficie inferiore della piastrella**.

Il letto pieno assicura:

- **compattezza dello strato adesivo;**
- **assenza di vuoti o discontinuità** sotto il rivestimento.

Queste condizioni migliorano la resistenza della pavimentazione alle sollecitazioni meccaniche e termo-igrometriche, riducono il rischio di fessurazioni o rotture delle piastrelle e, in presenza di **sistemi radianti**, ottimizzano la trasmissione del calore.

Scelto il collante più idoneo in funzione del supporto e della piastrellatura, la corretta realizzazione del letto pieno dipende anche dalla **tecnica di posa**. Il metodo di riferimento è la **singola spalmatura**, che prevede l'applicazione uniforme dell'adesivo sul sottofondo mediante spatola dentata adeguata al formato delle piastrelle.

Nel caso di **grandi formati a basso spessore (≤ 5 mm)** o in presenza di elevate esigenze di durabilità e sicurezza – come pavimentazioni soggette a carichi pesanti, applicazioni in piscine e vasche – è generalmente raccomandata la **doppia spalmatura**, con applicazione dell'adesivo anche sul retro della piastrella, al fine di garantire la completa bagnatura.

Questa procedura può essere semplificata ricorrendo ad **adesivi ad alta bagnabilità e deformabilità**, come **Tradicol MC2 e HP S2** di Tradimalt, che consentono di ottenere il letto pieno anche con la tecnica della singola spalmatura. L'elevata adesione e la deformabilità superiore rendono questi collanti particolarmente indicati per la **posa in sovrapposizione**, per pavimentazioni soggette a **carichi e sollecitazioni elevate** (vialetti, garage, depositi) e per applicazioni su **massetti radianti**, dove contribuiscono sia alla durabilità del rivestimento sia all'efficienza dell'impianto.

I vantaggi del letto pieno

Maggiore resistenza alle sollecitazioni meccaniche

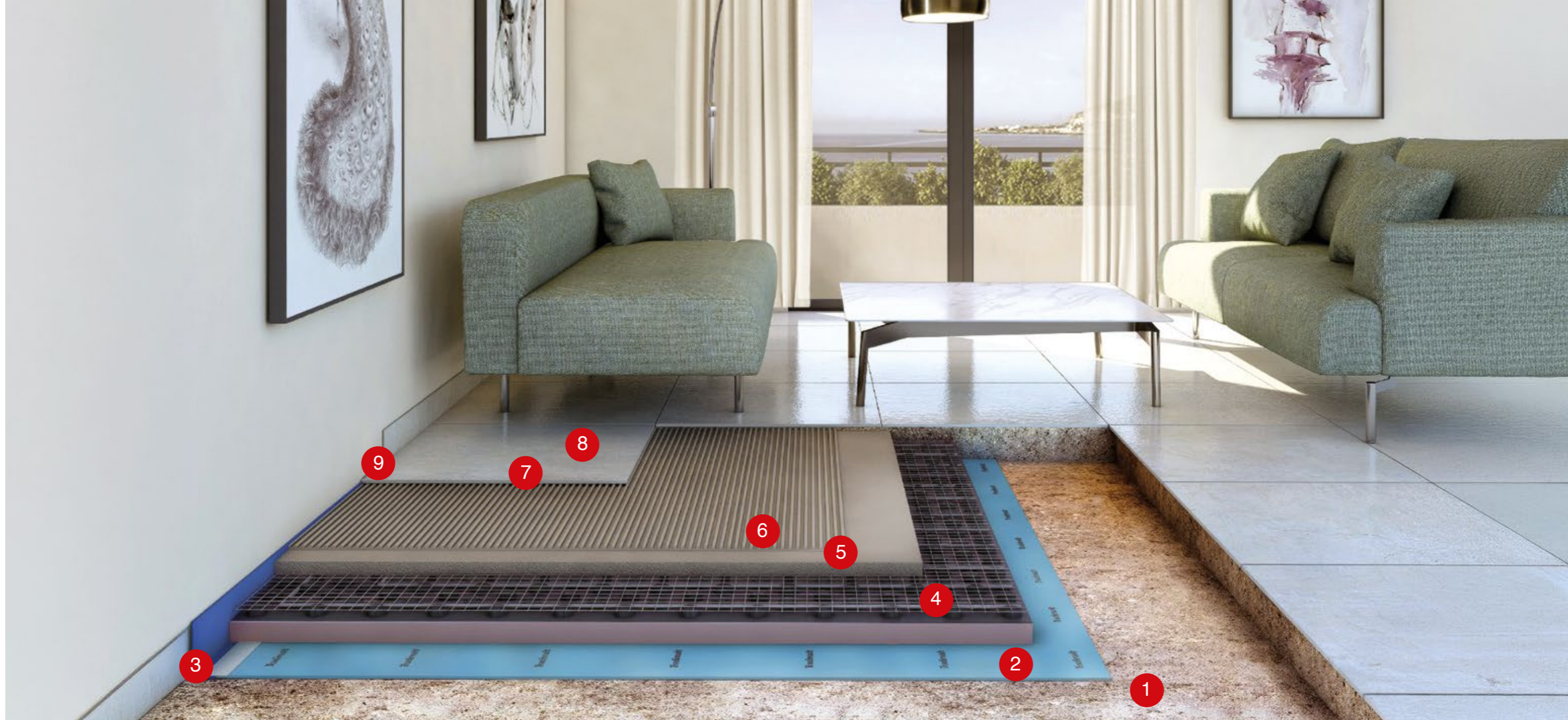
Maggiore resistenza alle sollecitazioni termoigrometriche

Minori rotture e lesioni nelle piastrelle

Migliore trasmissione del calore (in caso di massetti radianti)






Tradicol MC2 è il collante giusto anche per la posa su massetti radianti



Sistema radiante a pavimento

LEGENDA

- | | | | |
|--|---|---|--|
| <p>1 Sottofondo in calcestruzzo</p> | <p>2 Membrana insonorizzante</p> | <p>5  Massetto radiante Tradimass 2.0</p> | <p>6  Collante S1 MC²</p> |
| <p>3 Bandella insonorizzante</p> | <p>4 Sistema radiante</p> | <p>7 Rivestimento ceramico</p> | <p>8  Fuga cementizia Tradifloor</p> <p>9  Sigillatura poliuretamica Tradiflex</p> |

La fuga



Il disegno di posa può influenzare sensibilmente la percezione delle irregolarità nella piastrellatura

Il **disegno di posa**, in particolare il rapporto tra **ampiezza delle fughe** e **tolleranze dimensionali delle piastrelle**, incide in modo significativo sulla **regolarità percepita** della piastrellatura e sulla sua durabilità nel tempo.

La posa con **fuga minima di 2-3 mm** è particolarmente importante nel caso di **piastrelle di grande formato e a basso spessore**, poiché consente di ridurre la rigidità del rivestimento. Una piastrellatura posata in accostamento si comporta infatti come una lastra continua, rigida e poco tollerante ai movimenti, mentre una superficie correttamente fugata risulta più **elastica** e in grado di assorbire le **deformazioni differenziali** tra supporto e rivestimento, limitando il rischio di tensioni e distacchi.



TRADIFLOOR

- **Elevata resistenza all'abrasione**
- **Elevata praticità d'uso**
- **Ottima stabilità ai raggi UV**
- **Finitura liscia o naturale**

Approfondisci a pagina 50

La **larghezza della fuga** deve essere definita in fase di progetto, tenendo conto di:

- tipologia e formato delle piastrelle;
- tolleranze dimensionali prescritte;
- coefficienti di dilatazione termica dei materiali;
- proprietà meccaniche dei materiali di posa;
- disposizione dei giunti;
- caratteristiche del supporto;
- ambiente di destinazione e condizioni di esercizio.

Indicativamente, in ambienti interni, su supporti rigidi e dimensionalmente stabili, con **piastrelle rettificate**, la larghezza delle fughe può attestarsi sui **2-3 mm**. In condizioni più gravose o in applicazioni esterne, sono invece consigliate **fughe più ampie**, fino a **6-8 mm**, per garantire adeguata elasticità e durabilità del sistema.



Per favorire la deformabilità del rivestimento è opportuno prevedere una fuga di almeno 2 mm

Ciclo di applicazione

Prima della posa è necessario verificare che il supporto sia:

- **meccanicamente resistente**, solido in tutto il suo spessore;
- **pulito**, privo di grassi, oli, cere, ruggine, vernici, gesso o parti friabili che possano compromettere l'adesione;
- **integro**, senza fessurazioni o crepe non trattate;
- **stagionato**, con ritiro igrometrico completato, per evitare tensioni e fessurazioni successive del rivestimento.

L'adesivo va applicato sul supporto mediante spatola dentata, scegliendo una dentatura adeguata al formato delle piastrelle per garantire una corretta bagnatura del retro. È fondamentale selezionare l'adesivo in funzione delle caratteristiche del sottofondo e del rivestimento e adottare sempre prodotti e sistemi che assicurino il letto pieno.

La posa deve essere effettuata rispettando il tempo aperto indicato in scheda tecnica, considerando che esso varia in base alle condizioni ambientali e al tipo di supporto. Prima della posa è necessario verificare che l'adesivo sia ancora fresco e non abbia formato una pellicola superficiale; in caso contrario va rinvivato mediante rispalmatura. L'eventuale registrazione del rivestimento deve avvenire entro i limiti temporali indicati dal produttore. Per una maggiore sicurezza applicativa si raccomanda l'utilizzo di adesivi a tempo aperto prolungato (classe E), caratteristica comune a tutti gli adesivi cementizi Tradimalt. Nelle applicazioni a parete è inoltre indispensabile l'impiego di adesivi a scivolamento verticale limitato (classe T)

Applicare la fuga solo dopo aver rispettato i tempi di maturazione del collante. Per la realizzazione di questa operazione utilizzare una spatola di gomma o di materiale plastico, in modo da ottenere un riempimento completo, regolare e compatto delle fughe tra le piastrelle. Per la fugatura di rivestimenti esposti a umidità, sporco o a intense condizioni di esercizio, si consiglia l'utilizzo di Tradifloor bicomponente, che grazie all'additivo liquido idrofobizzante offre caratteristiche meccaniche superiori e garantisce un'altissima resistenza all'assorbimento di acqua e sporco.



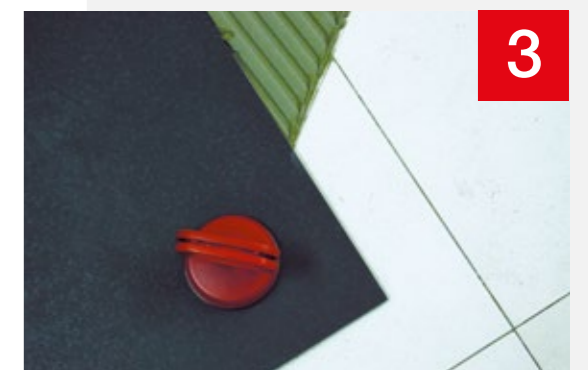
Applicazione in sovrapposizione

Una posa in **sovrapposizione efficace** richiede innanzitutto una base **regolare, stabile e priva di parti asportabili**. Prima dell'intervento è necessario verificare la planarità con una stadia da 2 m e accertarsi che le piastrelle esistenti siano **perfettamente aderenti al sottofondo**. Eventuali **dislivelli contenuti (fino a 15 mm)** possono essere compensati direttamente in fase di posa utilizzando **Tradicoll MC2** o **HP S2**, adesivi **altamente deformabili** di Tradimalt, idonei alle applicazioni a spessore. In presenza di irregolarità più significative è invece opportuno prevedere un intervento preliminare di ripristino o livellamento.

Una volta verificata la regolarità del supporto, occorre procedere a una **accurata pulizia** con idoneo sgrassante, seguita dall'asciugatura e dall'applicazione di un **promotore di adesione** a rullo o pennello. Per migliorare ulteriormente l'ancoraggio, è possibile eseguire una **leggera graffiatura** della superficie piastrellata preesistente.

La posa in sovrapposizione rappresenta una soluzione vantaggiosa quando si desidera rinnovare un rivestimento in **tempi rapidi**, con **costi contenuti** e senza produzione di materiali di risulta. Si tratta tuttavia di un intervento che richiede un'attenta valutazione preliminare e il rispetto di specifici accorgimenti applicativi.

Su superfici estremamente lisce, come quelle piastrellate, è indispensabile l'impiego di **collanti ad alte prestazioni (classe C2)**. Gli adesivi Tradimalt per sovrapposizione, come **Tradicoll MC2** o la linea **HP**, garantiscono elevata adesione iniziale, **deformabilità e durabilità**, assicurando un incollaggio affidabile anche in condizioni applicative complesse.



Applicazione di grandi formati sottospessorati

L'evoluzione tecnologica degli ultimi anni ha favorito la diffusione di piastrelle in grès porcellanato di grande formato e ridotto spessore (3-5 mm, fino a 1 x 3 m), apprezzate per la possibilità di posa in sovrapposizione, la riduzione delle fughe, la leggerezza strutturale e la facilità di lavorazione in cantiere.

Accanto a questi vantaggi, tali lastre presentano criticità specifiche: la ridotta sezione le rende più fragili, soprattutto sugli spigoli, mentre l'ampiezza dei formati aumenta la rigidità del rivestimento, accrescendo il rischio di rotture o distacchi. Per questo motivo la posa richiede particolare attenzione e il rispetto di accorgimenti progettuali e applicativi.



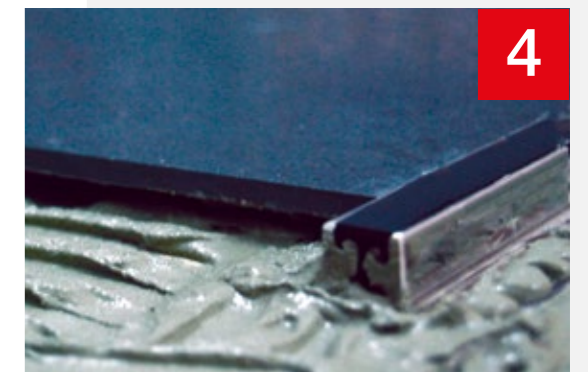
La riduzione della rigidità del sistema è un fattore chiave e dipende dalla preparazione del sottofondo, dalla tecnica di posa e dalla scelta dell'adesivo. È indispensabile rispettare i giunti strutturali ed eseguire giunti di frazionamento ogni 25 m², evitando la posa in accostamento e prevedendo fughe di almeno 2-3 mm, che contribuiscono ad aumentare l'elasticità del rivestimento e a compensare eventuali differenze dimensionali.

Il sottofondo deve presentare un'elevata regolarità dimensionale, con scostamenti di planarità non superiori a 1,5 mm sotto un regolo di 2 m. Dislivelli fino a 15 mm possono essere compensati con adesivi applicabili a spessore, come Tradicoll MC2 o HP S2, mentre irregolarità maggiori richiedono interventi preliminari di livellamento o rasatura.

Per garantire il letto pieno, è necessario utilizzare adesivi a bagnabilità superiore, applicati con spatola a denti larghi, evitando la formazione di vuoti sotto le lastre, principale causa di rottura. Fondamentale è anche la deformabilità del collante: adesivi di classe S1 e soprattutto S2 consentono di assorbire le sollecitazioni meccaniche e termiche, migliorando la durabilità del sistema.

Durante la posa, data la fragilità del materiale, è consigliabile adottare particolari cautele nella movimentazione e nell'applicazione delle lastre, utilizzando ventose e procedendo a una posa graduale, con leggera battitura mediante spatola gommata per favorire l'adesione ed eliminare eventuali vuoti.

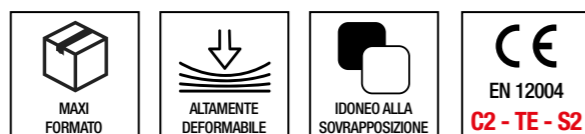
Per l'applicazione di grandi formati sottospessorati, Tradimalt consiglia Tradicoll MC2 e HP S2, adesivi ad elevata adesione, bagnabilità e deformabilità, in grado di garantire il letto pieno anche con singola spalmatura e di assicurare un'elevata resistenza alle sollecitazioni, contribuendo alla durabilità e sicurezza della piastrellatura.





HP S2

Adesivo cementizio grigio a prestazioni migliorate, scivolamento verticale nullo, tempo aperto prolungato ad altissima deformabilità. Idoneo per la posa interna ed esterna su pareti e pavimenti di piastrelle di grande formato. Elevata bagnabilità e ottima lavorabilità.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Spatola dentata
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	1300 kg/m³
	Resa	3 - 4 kg/m²		Acqua di impasto	26 - 28 %

Caratteristiche tecniche

Adesione dopo 28 giorni UNI EN 12004	2,2 MPa	Tempo aperto a 30' UNI EN 12004	0,8 MPa
Adesione dopo immersione in acqua UNI EN 12004	1,1 MPa	Scivolamento verticale	Nullo
Adesione dopo azione del calore UNI EN 12004	1,5 MPa	Transitabilità	24 - 48 h
Adesione dopo cicli di gelo - disgelo UNI EN 12004	1,6 MPa	Deformabilità UNI EN 12004	>5 mm altamente deformabile
Tempo aperto a 20' UNI EN 12004	1,1 MPa		

Campi di applicazione

Tradicol HP S2 è un adesivo in polvere che soddisfa i requisiti della norma UNI 11493 - Piastrelature ceramiche a pavimento e a parete - ed è idoneo per la posa di grandi formati di:

- gres porcellanato a basso spessore di qualsiasi forma;
- piastrelle in bicottura e monocottura;
- clinker;
- mosaici vetrosi;
- materiale lapideo.

Tradicol HP S2 può essere applicato su fondi quali:

- massetti cementizi;
 - calcestruzzo;
 - pavimenti esistenti;
 - pavimentazioni radianti;
 - gesso e anidrite*;
 - impermeabilizzanti;
 - intonaci cementizi.
- *adoperare opportuno primer (Tradicol Grip).

Preparazione del supporto

Il supporto deve essere esente da polvere, parti friabili e inconsistenti. Il fondo deve essere sufficientemente maturo da poter ricevere la posa del collante. Colmare i dislivelli del supporto con opportuno rasante o massetto autolivellante.

Inumidire i fondi cementizi particolarmente assorbenti. Per supporti base gesso e/o anidrite pretrattare la superficie con Tradicol Grip.

Preparazione del prodotto

Versare in un recipiente pulito circa $\frac{3}{4}$ dell'acqua necessaria. Aggiungere gradualmente il collante in polvere e agitare ripetutamente con trapano a frusta, versare acqua fino ad ottenere

una pasta omogenea e priva di grumi. Lasciare riposare l'impasto per circa 5 minuti per permettere una completa attivazione di tutti i componenti.

Applicazione del prodotto

Applicare un primo strato molto sottile con la parte liscia della spatola premendo energicamente sul fondo. Stendere il collante sul supporto con idonea spatola dentata in base al formato e alle caratteristiche del retro della piastrella regolando lo spessore con l'inclinazione della spatola. Applicare il quantitativo di collante su una superficie tale da consentire la posa del rivestimento entro il limite del tempo aperto. Pressare e battere le piastrelle per consentire una uniforme distribuzione del

collante sulla superficie. Nel caso di piastrella di gres porcellanato a basso spessore e di grande formato si raccomanda di applicare HP S2 anche sul retro della lastra in modo da evitare la formazione di vuoti. Nel caso di sottofondi particolarmente assorbenti prestare attenzione ad eventuali filmature superficiali, in tal caso ravvivare il collante se ancora fresco. I rivestimenti realizzati con HP S2 devono essere protetti da pioggia e/o dilavamenti per almeno 24/48 ore.

Certificazioni

UNI EN 12004

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



HP

Adesivo cementizio bianco, a prestazioni migliorate, scivolamento verticale nullo e tempo aperto prolungato. Idoneo per la posa interna ed esterna su pareti e pavimenti di piastrelle in condizioni limite. Elevata bagnabilità e ottima lavorabilità.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Bianco		Applicazione	Spatola dentata
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	1100 kg/m³
	Resa	3 - 4 kg/m²		Acqua di impasto	29 - 30 %

Caratteristiche tecniche

Adesione dopo 28 giorni UNI EN 12004	2,7 MPa	Tempo aperto a 30' UNI EN 12004	0,7 MPa
Adesione dopo immersione in acqua UNI EN 12004	1,6 MPa	Scivolamento verticale	Nullo
Adesione dopo azione del calore UNI EN 12004	2,9 MPa	Transitabilità	24 - 48 h
Adesione dopo cicli di gelo - disgelo UNI EN 12004	2,0 MPa	Spessore massimo	15 mm
Tempo aperto a 20' UNI EN 1348	1 MPa	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1

Campi di applicazione

Tradicoll HP è un adesivo in polvere che soddisfa i requisiti della norma UNI 11493 - Piastrelature ceramiche a pavimento e a parete - ed è idoneo per la posa di grandi formati di:

- materiali ad alto spessore;
- calcestruzzo cellulare;
- pietra naturale e ricostruita;
- sovrapposizioni;
- mosaici vetrosi;
- legno, metallo e pvc*

Tradicoll HP può essere applicato su fondi quali:

- massetti cementizi;
 - calcestruzzo;
 - pavimenti esistenti;
 - pavimentazioni radianti;
 - gesso e anidrite*;
 - impermeabilizzanti;
 - intonaci cementizi.
- * adoperare opportuno primer (Tradicoll Grip)

Preparazione del supporto

Il supporto deve essere esente da polvere, parti friabili e inconsistenti. Il fondo deve essere sufficientemente maturo da poter ricevere la posa del collante. Colmare i dislivelli del supporto

con opportuno rasante o massetto autolivellante. Inumidire i fondi cementizi particolarmente assorbenti. Per supporti base legno pretrattare la superficie con Tradicoll Grip.

Preparazione del prodotto

Versare in un recipiente pulito circa $\frac{3}{4}$ dell'acqua necessaria. Aggiungere gradualmente il collante in polvere e agitare ripetutamente con trapano a frusta, versare acqua fino ad ottenere una pasta omogenea e priva di grumi.

Lasciare riposare l'impasto per circa 5 minuti per permettere una completa soluzione di tutti i componenti.

Applicazione del prodotto

Applicare un primo strato molto sottile con la parte liscia della spatola premendo energicamente sul fondo. Stendere il collante sul supporto con idonea spatola dentata in base al formato e alle caratteristiche del retro della piastrella regolando lo spessore con l'inclinazione della spatola. Applicare il quantitativo di

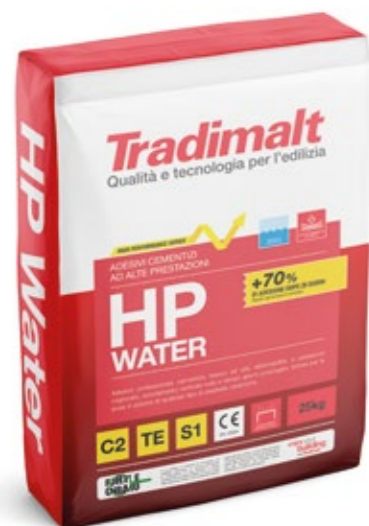
collante su una superficie tale da consentire la posa del rivestimento entro il limite del tempo aperto. Pressare e battere le piastrelle per consentire una uniforme distribuzione del collante sulla superficie.

Certificazioni

CE UNI EN 12004

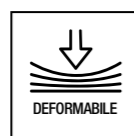
Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



HP Water

Adesivo professionale cementizio bianco deformabile, a prestazioni migliorate, scivolamento verticale nullo e tempo aperto prolungato. Idoneo per la posa in piscina di qualsiasi tipo di piastrelle ceramiche.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Campi di applicazione

Tradimalt HP Water è un adesivo in polvere che soddisfa i requisiti della norma UNI 11493 - Piastrelature ceramiche a pavimento e a parete - ed è idoneo per la posa di grandi formati di:

- mosaici vetrosi;
- lastre in gres ultrasottili;
- piastrelle ceramiche di tutti i tipi;
- pietra naturale e ricostruita;
- marmo.

Tradimalt HP Water può essere applicato su fondi quali:

- piscine;
- massetti cementizi;
- calcestruzzo;
- pavimenti esistenti;
- pavimentazioni radianti;
- fondi impermeabilizzati.

Preparazione del supporto

Il supporto deve essere esente da polvere, parti friabili e inconsistenti. Il fondo deve essere sufficientemente maturo da poter ricevere la posa del collante. Colmare i dislivelli del supporto

con opportuno rasante o massetto autolivellante. Inumidire i fondi cementizi particolarmente assorbenti.

Preparazione del prodotto

Versare in un recipiente pulito circa $\frac{3}{4}$ dell'acqua necessaria. Aggiungere gradualmente il collante in polvere e agitare ripetutamente con trapano a frusta, versare acqua fino ad ottenere

una pasta omogenea e priva di grumi. Lasciare riposare l'impasto per circa 5 minuti per permettere una completa soluzione di tutti i componenti.

Applicazione del prodotto

Applicare un primo strato molto sottile con la parte liscia della spatola premendo energicamente sul fondo. Stendere il collante sul supporto con idonea spatola dentata in base al formato e alle caratteristiche del retro della piastrella regolando lo spessore con l'inclinazione della spatola. Applicare il quantitativo di

collante su una superficie tale da consentire la posa del rivestimento entro il limite del tempo aperto. Pressare e battere le piastrelle per consentire una uniforme distribuzione del collante sulla superficie.

Certificazioni

CE UNI EN 12004

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.

Caratteristiche principali

	Colore	Bianco		Applicazione	Spatola dentata
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	1300 kg/m³
	Resa	3 - 4 kg/m²		Acqua di impasto	25 - 26 %

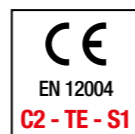
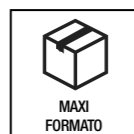
Caratteristiche tecniche

Adesione dopo 28 giorni UNI EN 12004	2,0 MPa	Tempo aperto a 40' UNI EN 12004	1,2 MPa
Adesione dopo immersione in acqua UNI EN 12004	1,3 MPa	Scivolamento verticale	Nullo
Adesione dopo azione del calore UNI EN 12004	2,4 MPa	Transitabilità	24 - 48 h
Adesione dopo cicli di gelo - disgelo UNI EN 12004	1,3 MPa	Spessore massimo	15 mm
Tempo aperto a 20' UNI EN 12004	1,6 MPa	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1
Tempo aperto a 30' UNI EN 12004	1,3 MPa		



MC²

Adesivo professionale deformabile in polvere, a caratteristiche migliorate e particolarmente idoneo per la posa di grandi formati di gres porcellanato, marmo, piastrelle ceramiche di tutti i tipi e pietre naturali, anche in sovrapposizione. Tempo aperto prolungato e scivolamento verticale nullo.



Inquadra il QR CODE
Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Bianco



Grigio

Caratteristiche principali

	Colore	Bianco/Grigio		Applicazione	Spatola dentata
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	1300 kg/m³
	Resa	3 - 4 kg/m²		Acqua di impasto	27 - 29 %

Caratteristiche tecniche*

Adesione dopo 28 giorni UNI EN 12004	2,6 MPa	Tempo aperto a 40' UNI EN 12004	1,4 MPa
Adesione dopo immersione in acqua UNI EN 12004	2,0 MPa	Tempo aperto a 50' UNI EN 12004	1,1 MPa
Adesione dopo azione del calore UNI EN 12004	2,1 MPa	Scivolamento verticale	Nullo
Adesione dopo cicli di gelo - disgelo UNI EN 12004	1,6 MPa	Transitabilità	24 - 48 h
Tempo aperto a 20' UNI EN 12004	1,8 MPa	Spessore massimo	15 mm
Tempo aperto a 30' UNI EN 12004	1,7 MPa	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1

* I dati si riferiscono al prodotto di colore bianco.

Campi di applicazione

MC² è un adesivo in polvere che soddisfa i requisiti della norma UNI 11493 - Piastrelature ceramiche a pavimento e a parete - ed è idoneo per la posa di grandi formati di:

- piastrelle ceramiche di tutti i tipi;
- gres porcellanato;
- sottospessorati;
- pietre naturali;
- clinker;
- marmo.

MC² può essere applicato su fondi quali:

- massetti cementizi;
 - massetti a base solfato;
 - calcestruzzo;
 - pavimenti esistenti;
 - pavimentazioni radianti;
 - impermeabilizzanti;
 - intonaci cementizi.
- * adoperare opportuno primer (Tradicol Grip)

Preparazione del supporto

Il supporto deve essere esente da polvere, parti friabili e inconsistenti. Il fondo deve essere sufficientemente maturo da poter

ricevere la posa del collante. Colmare i dislivelli del supporto con opportuno rasante o massetto autolivellante.

Preparazione del prodotto

Versare in un recipiente pulito circa $\frac{3}{4}$ dell'acqua necessaria. Aggiungere gradualmente il collante in polvere e agitare ripetutamente con trapano a frusta, versare acqua fino ad ottenere una pasta omogenea e priva di grumi.

Lasciare riposare l'impasto per circa 5 minuti per permettere una completa soluzione di tutti i componenti.

Applicazione del prodotto

Applicare un primo strato molto sottile con la parte liscia della spatola premendo energicamente sul fondo. Stendere il collante sul supporto con idonea spatola dentata in base al formato e alle caratteristiche del retro della piastrella regolando lo spes-

sore con l'inclinazione della spatola. Applicare il quantitativo di collante su una superficie tale da consentire la posa del rivestimento entro il limite del tempo aperto. Pressare e battere le piastrelle per consentire una uniforme distribuzione del collante.

Certificazioni

CE UNI EN 12004

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



C2

Adesivo cementizio in polvere a prestazioni migliorate, scivolamento verticale nullo e tempo aperto prolungato.



Inquadra il QR CODE
Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Bianco

Grigio

Caratteristiche principali

	Colore	Bianco/Grigio		Applicazione	Spatola dentata
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	1300 kg/m³
	Resa	3 - 4 kg/m²		Acqua di impasto	27 - 29 %

Caratteristiche tecniche*

Adesione dopo 28 giorni UNI EN 12004	2,1 MPa	Tempo aperto a 40' UNI EN 12004	1,1 MPa
Adesione dopo immersione in acqua UNI EN 12004	2,2 MPa	Scivolamento verticale	Nullo
Adesione dopo azione del calore UNI EN 12004	1,6 MPa	Transitabilità	24 - 48 h
Adesione dopo cicli di gelo - disgelo UNI EN 12004	1,6 MPa	Spessore massimo	8 mm
Tempo aperto a 20' UNI EN 12004	1,4 MPa	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1
Tempo aperto a 30' UNI EN 12004	1,2 MPa		

* I dati si riferiscono al prodotto di colore bianco.

Campi di applicazione

Tradicol C2 è un adesivo in polvere che soddisfa i requisiti della norma UNI 11493 - Piastrelature ceramiche a pavimento e a parete - ed è idoneo per la posa di:

- piastrelle ceramiche di tutti i tipi;
- gres pocellanato;
- sottospessorati;
- pietre naturali;
- clinker.

Tradicol C2 può essere applicato su fondi quali:

- massetti cementizi;
 - massetti a base solfato;
 - calcestruzzo;
 - pavimenti esistenti;
 - pavimentazioni radianti;
 - impermeabilizzanti;
 - intonaci cementizi.
- * adoperare opportuno primer (Tradicol Grip)

Preparazione del supporto

Il supporto deve essere esente da polvere, parti friabili e inconsistenti. Il fondo deve essere sufficientemente maturo da poter

ricevere la posa del collante. Colmare i dislivelli del supporto con opportuno rasante o massetto autolivellante.

Preparazione del prodotto

Versare in un recipiente pulito circa $\frac{3}{4}$ dell'acqua necessaria. Aggiungere gradualmente il collante in polvere e agitare ripetutamente con trapano a frusta, versare acqua fino ad ottenere una pasta omogenea e priva di grumi.

Lasciare riposare l'impasto per circa 5 minuti per permettere una completa soluzione di tutti i componenti.

Applicazione del prodotto

Applicare un primo strato molto sottile con la parte liscia della spatola premendo energicamente sul fondo. Stendere il collante sul supporto con idonea spatola dentata in base al formato e alle caratteristiche del retro della piastrella regolando lo spessore con l'inclinazione della spatola. Applicare il quantitativo di

collante su una superficie tale da consentire la posa del rivestimento entro il limite del tempo aperto. Pressare e battere le piastrelle per consentire una uniforme distribuzione del collante sulla superficie.

Certificazioni

CE UNI EN 12004

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



C2 Fast

Adesivo cementizio in polvere, a presa ed indurimento rapido, a prestazioni migliorate e scivolamento verticale nullo. Idoneo per lavori di rifacimento rapidi, in interno ed esterno, che richiedono una messa in opera immediata.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Campi di applicazione

Tradicoll C2 fast è un adesivo in polvere che soddisfa i requisiti della norma UNI 11493 - Piastrelature ceramiche a pavimento e a parete - ed è idoneo per la posa di:

- piastrelle ceramiche di tutti i tipi;
- gres pocellanato;
- sottospessorati;
- pietre naturali.

Tradicoll C2 fast può essere applicato su fondi quali:

- massetti cementizi;
 - massetti a base solfato*;
 - calcestruzzo;
 - pavimenti esistenti;
 - pavimentazioni radianti;
 - impermeabilizzanti;
 - intonaci cementizi.
- * adoperare opportuno primer (Tradicoll Grip)

Preparazione del supporto

Il supporto deve essere esente da polvere, parti friabili e inconsistenti. Il fondo deve essere sufficientemente maturo da poter

ricevere la posa del collante. Colmare i dislivelli del supporto con opportuno rasante o massetto autolivellante.

Preparazione del prodotto

Versare in un recipiente pulito circa $\frac{3}{4}$ dell'acqua necessaria. Aggiungere gradualmente il collante in polvere e agitare ripetutamente con trapano a frusta, versare acqua fino ad ottenere una pasta omogenea e priva di grumi.

Specifici leganti consentono il pronto utilizzo del collante.

Applicazione del prodotto

Applicare un primo strato molto sottile con la parte liscia della spatola premendo energicamente sul fondo. Stendere il collante sul supporto con idonea spatola dentata in base al formato e alle caratteristiche del retro della piastrella regolando lo spessore con l'inclinazione della spatola. Applicare il quantitativo di

collante su una superficie tale da consentire la posa del rivestimento entro il limite del tempo aperto. Pressare e battere le piastrelle per consentire una uniforme distribuzione del collante sulla superficie.

Certificazioni

CE UNI EN 12004

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.

Caratteristiche principali

	Colore	Bianco		Applicazione	Spatola dentata
	Confezione	minipack 5 kg		Massa volumica apparente	1300 kg/m³
	Resa	3 - 4 kg/m²		Acqua di impasto	25 - 27 %

Caratteristiche tecniche

Adesione dopo 28 giorni UNI EN 12004	1,6 MPa	Adesione dopo cicli di gelo - disgelo UNI EN 12004	1,8 MPa
Adesione dopo 6 ore UNI EN 12004	0,6 MPa	Scivolamento verticale	Nullo
Adesione dopo 24 ore UNI EN 12004	1,0 MPa	Transitabilità	< 3 h
Adesione dopo immersione in acqua UNI EN 12004	2,0 MPa	Spessore massimo	8 mm
Adesione dopo azione del calore UNI EN 12004	1,8 MPa	Classe di reazione al fuoco UNI EN 12004	A1



C1

Adesivo cementizio in polvere a scivolamento verticale nullo e tempo aperto prolungato.



Inquadra il QR CODE
Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Bianco

Grigio

Caratteristiche principali

	Colore	Bianco/Grigio		Applicazione	Spatola dentata
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	1300 kg/m³
	Resa	3 - 4 kg/m²		Acqua di impasto	27 - 29 %

Caratteristiche tecniche*

Adesione dopo 28 giorni UNI EN 12004	0,7 MPa	Tempo aperto a 30' UNI EN 12004	0,6 MPa
Adesione dopo immersione in acqua UNI EN 12004	0,9 MPa	Scivolamento verticale	Nullo
Adesione dopo azione del calore UNI EN 12004	0,9 MPa	Transitabilità	24 - 48 h
Adesione dopo cicli di gelo - disgelo UNI EN 12004	1,4 MPa	Spessore massimo	8 mm
Tempo aperto a 20' UNI EN 12004	0,7 MPa	Classe di reazione al fuoco UNI EN 12004	A1

* I dati si riferiscono al prodotto di colore bianco.

Campi di applicazione

Tradimalt C1 è un adesivo in polvere che soddisfa i requisiti della norma UNI 11493 - Piastrelature ceramiche a pavimento e a parete - ed è idoneo per la posa di:

- piastrelle ceramiche di tutti i tipi;
- monocottura;
- bicottura.

Tradimalt C1 può essere applicato su fondi quali:

- massetti cementizi;
 - intonaci cementizi;
 - massetti a base solfato.
- * adoperare opportuno primer (Tradimalt Grip)

Preparazione del supporto

Il supporto deve essere esente da polvere, parti friabili e inconsistenti. Il fondo deve essere sufficientemente maturo da poter

ricevere la posa del collante. Colmare i dislivelli del supporto con opportuno rasante o massetto autolivellante.

Preparazione del prodotto

Versare in un recipiente pulito circa $\frac{3}{4}$ dell'acqua necessaria. Aggiungere gradualmente il collante in polvere e agitare ripetutamente con trapano a frusta, versare acqua fino ad ottenere una pasta omogenea e priva di grumi.

Lasciare riposare l'impasto per circa 5 minuti per permettere una completa soluzione di tutti i componenti.

Applicazione del prodotto

Applicare un primo strato molto sottile con la parte liscia della spatola premendo energicamente sul fondo. Stendere il collante sul supporto con idonea spatola dentata in base al formato e alle caratteristiche del retro della piastrella regolando lo spes-

sore con l'inclinazione della spatola. Applicare il quantitativo di collante su una superficie tale da consentire la posa del rivestimento entro il limite del tempo aperto. Pressare e battere le piastrelle per consentire una uniforme distribuzione del collante.

Certificazioni

UNI EN 12004

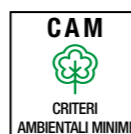
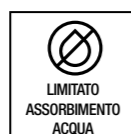
Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Tradifloor

Sigillante monocomponente per fughe a base di cementi Portland, cementi solfo-alluminosi, elementi pozzolanici e inerti di granulometria selezionata per facilitare applicazioni agili e senza sforzo.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	15 cromie		Applicazione	Spatola in gomma
	Confezione	minipack 5 kg		Massa volumica apparente	1250 kg/m³ 1300 kg/m³
	Resa	Vedi scheda tecnica		Acqua di impasto	25 - 27% spessore fuga 0-3 mm 26 - 28% spessore fuga 3-12 mm

Caratteristiche tecniche

Spessore fuga	0 - 3 mm	3 - 12 mm	Spessore fuga	0 - 3 mm	3 - 12 mm
Classe di appartenenza UNI EN 13888	CG 2 WA	CG 2 WA	Assorbimento di acqua dopo 240 min UNI EN 12808-5	2,5 g	2,6 g
Dimensione aggregato	< 0,3 mm	< 0,5 mm	Ritiro UNI EN 12808-4	1,3 mm/m	1,4 mm/m
Resistenza a flessione UNI EN 12808-3	9,5 MPa	10 MPa	Resistenza all'abrasione UNI EN 12808-2	< 1000mm³	< 1000mm³
Resistenza a compressione UNI EN 12808-3	33 MPa	35 MPa	Consumo teorico	vedi tabella	vedi tabella
Assorbimento di acqua dopo 30 min UNI EN 12808-5	1,0 g	1,3 g	Pedonabilità	12 - 24 ore	12 - 24 ore

Campi di applicazione

Sigillatura di pavimenti e rivestimenti a parete, in interno ed esterno, di:

- piastrelle ceramiche;
- mosaico;
- marmo;
- granito;
- pietra naturale;

- cotto;
- marmette;
- gres etc.

Particolarmente idoneo in ambienti umidi dov'è possibile la proliferazione di muffe, come box doccia.

Preparazione del supporto

Prima della stuccatura verificare che la posa sia stata eseguita correttamente e che le piastrelle siano perfettamente ancorate al fondo. Le fughe da stuccare dovranno essere pulite da ogni residuo di collante, malta o sostanze estranee per tutto lo spessore. I sottofondi dovranno essere stagionati ed esenti da risalite capillari allo scopo di prevenire il rischio di efflorescenze

e depositi salini che potrebbero compromettere la colorazione e la resa estetica. Testare preventivamente la pulibilità del sigillante cementizio sulle piastrelle. Nel caso di piastrellature eccessivamente assorbenti potrebbe essere necessario trattarle con protettivi specifici che evitino la formazione di aloni o macchie indelebili.

Preparazione del prodotto

Miscelare con il giusto quantitativo d'acqua pulita, possibilmente con mescolatore a basso numero di giri, fino ad ottenere una pasta omogenea e priva di grumi tenendo conto che l'impasto per la stuccatura dei pavimenti potrà essere più fluida di quelli

per i rivestimenti. Lasciare maturare l'impasto per circa 3 minuti poi rimescolare per almeno 30 secondi prima dell'utilizzo.

Applicazione del prodotto

Stendere l'impasto con l'apposita spatola in gomma cercando di riempire accuratamente le fughe. Spessori non omogenei della fuga possono portare a differenti tempi di asciugatura e determinare una variegatura del colore. Condizioni estreme come temperature molto elevate, vento forte, o sottofondo molto assorbente, possono ridurre il tempo aperto. In questi casi si

consiglia di inumidire il bordo della fuga prima dell'applicazione. Asportare il materiale in eccesso con la stessa spatola in gomma. Effettuare la pulizia in senso trasversale all'andamento delle fughe con un panno umido o con una spugna evitando di asportare il sigillante.

Certificazioni

UNI EN 13888

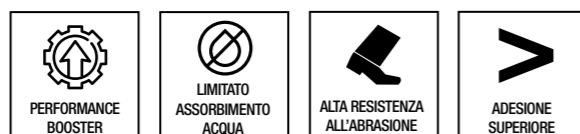
Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.

Additivo per sigillature



Additivo liquido per il confezionamento di fughe cementizie, al fine di migliorarne l'adesione, la resistenza meccanica e diminuirne porosità e assorbimento di acqua e sporco.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Campi di applicazione

Stuccatura di cucine, bordi piscina, ambienti chimicamente aggressivi, superfici sottoposte a ripetuti lavaggi, superfici sottoposte a transito frequente, piastrellamenti su sottofondi

deformabili e in tutte le situazioni in cui le sigillature sono soggette a condizioni più severe che potrebbero comprometterne la funzionalità.

Preparazione del supporto

Prima della stuccatura verificare che la posa sia stata eseguita correttamente e che le piastrelle siano perfettamente ancorate al fondo. Le fughe da stuccare dovranno essere pulite da ogni residuo di collante, malta o sostanze estranee per tutto lo spessore. I sottofondi dovranno essere stagionati ed esenti da risalite capillari allo scopo di prevenire il rischio di efflorescenze

e depositi salini che potrebbero compromettere la colorazione e la resa estetica. Testare preventivamente la pulibilità del sigillante cementizio sulle piastrelle. Nel caso di piastrellature eccessivamente assorbenti potrebbe essere necessario trattarle con protettivi specifici che evitino la formazione di aloni o macchie indelebili.

Preparazione del prodotto

Miscelare l'Additivo per sigillature alla fuga in polvere tradifloor, con un rapporto d'impasto pari al 28-30%, secondo le seguenti modalità operative:

1. versare l'Additivo per sigillature in un recipiente pulito e di adeguata grandezza;
2. aggiungere lentamente Tradifloor sotto agitazione meccanica;
3. mescolare accuratamente per qualche minuto, cercando di asportare dalle pareti e dal fondo del recipiente la polvere non

completamente dispersa, fino a ottenere una pasta omogenea e priva di grumi. Lasciar maturare l'impasto per circa 3 minuti e rimescolare per almeno 30 secondi prima dell'utilizzo. Per evitare l'inglobamento d'aria all'interno della malta è preferibile utilizzare un miscelatore a basso numero di giri.

Applicazione del prodotto

Stendere l'impasto con l'apposita spatola in gomma cercando di riempire accuratamente le fughe. Spessori non omogenei della fuga possono portare a differenti tempi di asciugatura e determinare una variegatura del colore. Condizioni estreme come temperature molto elevate, vento forte, o sottofondo molto assorbente, possono ridurre il tempo aperto. In questi casi si

consiglia di inumidire il bordo della fuga prima dell'applicazione. Asportare il materiale in eccesso con la stessa spatola in gomma. Effettuare la pulizia in senso trasversale all'andamento delle fughe con un panno umido o con una spugna evitando di asportare il sigillante.

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.

Caratteristiche principali

	Colore	Incolore		Valore pH a 20°C	8,1
	Confezione	1 L		Massa volumica apparente	1000 kg/m³
	Resa	in funzione del formato, dello spessore della piastrella e della larghezza della fuga.			Rapporto d'impasto liquido/polvere 28 - 30 %

Caratteristiche tecniche

Classe di appartenenza secondo UNI EN 13888	0,7 MPa	Resistenza all'abrasione UNI EN 12808-2	< 500 mm³
Resistenza a flessione UNI EN 12808-3	13 MPa	Resistenza agli alcali	ottima
Resistenza a compressione UNI EN 12808-3	50 MPa	Resistenza agli oli	ottima
Assorbimento di acqua dopo 30 min UNI EN 12808-5	0,5 MPa	Consumo teorico	vedi tabella fuga
Assorbimento di acqua dopo 240 min UNI EN 12808-5	1,0 MPa	Pedonabilità	24 h
Ritiro UNI EN 12808-4	1 mm/m		



Tradiflex

Adesivo/sigillante elastico, universale, multifunzionale e tixotropico a base di resina poliuretana monocomponente, idoneo per applicazioni in interno ed esterno.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Campi di applicazione

Tradiflex aderisce a sottofondi cementizi, materiali da costruzione in genere, pietra, alluminio, vetro, acciaio zincato, inox e resine sintetiche. È quindi idoneo alla realizzazione di: giunti di dilatazione di pavimenti industriali, sguscie, battiscopa, giunti

di facciate ventilate, collarini e scossaline perimetrali di tetti e coperture, sigillature tra carpenterie metalliche, incollaggi di sanitari, sigillature di crepe, sigillatura e incollaggio di costruzioni in legno e metallo.

Preparazione e applicazione


Il prodotto deve essere applicato su superfici asciutte, prive di polvere, grassi, oli e parti in distacco; preparare il sottofondo con un'adeguata pulizia. Tagliare il beccuccio obliquo, forare la cartuccia e avvitare. Inserire quindi la cartuccia nella pistola ed estrarre il materiale. Applicare a cordoli o a punti, a distanza di pochi centimetri sulla superficie da lavorare. Per l'incollaggio, applicare una pressione manuale per fissare l'elemento nella posizione prestabilita. Se necessario usare nastro adesivo, cunei o puntelli per sostenere gli elementi nelle fasi iniziali del processo di indurimento e sviluppo delle prestazioni meccaniche.

Un elemento non posizionato correttamente può essere facilmente rimosso e riallocato nei primi minuti dopo l'applicazione. L'incollaggio ottimale si ottiene dopo il completo indurimento del prodotto (circa 24-48 ore, per uno spessore d'incollaggio di 2-3 mm). Per la sigillatura di crepe o lesioni, riempire le cavità con Tradiflex e rifinire con la spatola prima che il sigillante diventi secco al tatto. Si raccomanda di completare l'operazione spolverando sabbia di quarzo sulla superficie ancora bagnata della crepa. Eventuali agenti di finitura o lubrificanti devono essere testati per verificarne la compatibilità.

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.

Caratteristiche principali

	Colore	Bianco/Grigio		Aspetto	pasta tissotropica
	Confezione	cartuccia da 310 ml		Applicazione	Pistola per sigillanti

Caratteristiche tecniche

Classe di appartenenza secondo ISO 11600	F 20 HM	Allungamento a rottura	500% ca
Densità a 23°C DIN EN ISO 2811-1	1,4 kg	Indurimento (in 24h)	2,5 mm
Durezza Shore A	40	Movimenti permissivi giunto	20%
Modulo elastico E	> 0,6 MPa	Dimensione del giunto	min 10 mm max 30 mm
Resistenza a trazione	1,5 MPa	Verniciabile secondo DIN 52452	conforme

Tradicoll Grip

Promotore d'adesione monocomponente a base di resine acriliche in emulsione acquosa ed inerti minerali.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Rullo, pennello, racla, spatola
	Confezione	5 e 20 kg		Resa	0,2-0,7 kg/m²

Caratteristiche tecniche

Peso specifico	1,7 kg/L (±0,05)	N° strati prescritti	1
Residuo secco in peso	74% (±2)	Consumo per strato su superficie liscia	0,2 – 0,3 kg/m²
Essiccazione fuori polvere a 23°C (±3)	3 ore	Consumo su cls (f della finitura)	0,2 – 0,7 kg/m²
Essiccazione completa a 23°C (±3)	24 ore	Test di adesione	> 1,96 MPa

Campi di applicazione

Utile per ponte d'aggancio per supporti lisci e di difficile adesione, assorbenti e non. Permette di realizzare uno strato con finitura ruvida ad elevata adesione su supporti lisci ed inassorbenti quali ceramica, grès, marmo, vetro per le successive applicazioni di T1 HP, T3 Easy Plus e T2 Acquablack. Realizza superfici d'aggancio su vecchie pavimentazioni per facilitare la

posa di nuove pavimentazioni. Realizza un ponte di aggancio permettendo l'ancoraggio su vecchi intonaci, su pannelli isolanti nei rivestimenti a cappotto, sui pannelli in cartongesso, sul cemento cellulare. Consolidante di pareti friabili da intonacare. Turapori a basso spessore per calcestruzzi. Idoneo per interno ed esterno.

Preparazione del supporto

Su supporti non assorbenti (grès, ceramica, vetro ecc.): eseguire accurata pulizia della superficie, rimozione di oli e grassi, efflorescenze e quant'altro possa pregiudicare la posa e la successiva adesione del rivestimento. Ripristino di eventuali parti

mancanti e delle zone in fase di distacco. Su supporti cementizi effettuare la pulizia delle superfici, rimuovere le efflorescenze e sali, ripristinare le zone in fase di distacco e mancanti.

Applicazione del prodotto

Tradicoll Grip è pronto all'uso, mescolare bene prima dell'uso per ottenere un impasto omogeneo. Il prodotto può essere applicato con rullo, pennellina, racla gommata o spatola liscia, stendendo una mano unica in maniera uniforme sul supporto. Su supporti cementizi dopo aver effettuato la preparazione delle superficie applicare 200 g/m² di Tradicoll Grip diluito con il 10% di acqua. Su supporti non assorbenti (grès, ceramica,

vetro ecc.) applicare Tradicoll Grip non diluito. La pulizia degli attrezzi può essere effettuata a prodotto fresco con acqua, a prodotto essiccato meccanicamente. Ad essiccazione completa, le superfici saranno pronte per i trattamenti successivi quali l'applicazione di adesivi cementizi della linea Tradicoll, rasature, malte per ripristino, guaine liquide impermeabilizzanti tipo T1HP, T3 Easy Plus e T2 Acquablack.

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



MANUALE TECNICO
RASANTI

59

La **linea Rasanti Tradimalt** comprende **malte cementizie polimero-modificate** studiate per la **rasatura** e la **regolarizzazione di superfici interne ed esterne**, anche in presenza di **supporti eterogenei**.

I prodotti sono formulati con **sabbie silicee selezionate o polveri di marmo**, leganti organici e inorganici e additivi specifici, in grado di garantire **stabilità, durabilità e protezione delle superfici**.

La **curva granulometrica ottimizzata** e la scelta mirata degli aggregati assicurano un'elevata **lavorabilità**, facilitando l'applicazione sia con **spatola metallica** sia con **frattazzo di spugna**, e consentendo un controllo preciso della finitura.

MANUALE TECNICO

Introduzione	pag. 63
Regolarizzare e ristrutturare	pag. 64
Proteggere la muratura e il calcestruzzo	pag. 65
Rasatura su superfici particolari	pag. 66
Ciclo di applicazione	pag. 68
Applicazione e rasatura del calcestruzzo	pag. 70
Il sistema elastomerico	pag. 72
La rasatura nei sistemi a cappotto	pag. 74
Tradiwall Thermo	pag. 76

SCHEDE TECNICHE

Rasoplus	pag. 78
Rasofacile	pag. 80
Rasofacile TOP1000	pag. 82
Rasoblok M10	pag. 84
Rasolastic	pag. 86
Thermoplus	pag. 88
Thermoplus 1000	pag. 90
Microblack	pag. 92

Rasanti, manuale tecnico

Introduzione

La **regolarizzazione delle superfici verticali** è un intervento solo apparentemente semplice, che richiede in realtà un **elevato livello di competenza tecnica**. Pareti diverse presentano infatti caratteristiche e criticità differenti: intonaci tradizionali o premiscelati, superfici in calcestruzzo, rivestimenti preesistenti, supporti con residui di collanti cementizi. Questa varietà di condizioni rende necessaria una **gamma articolata di prodotti**, in grado di offrire soluzioni mirate e affidabili. Lo sviluppo dei **polimeri come agenti modificatori** ha rappresentato una svolta fondamentale nella formulazione delle malte per l'edilizia, consentendo di modulare le prestazioni dei materiali in funzione delle specifiche esigenze applicative. I rasanti rientrano pienamente in questa evoluzione: **malte cementizie polimero-modificate** che affiancano alla funzione estetica di finitura un'importante funzione **tecnica di protezione e ripristino**.

Un rasante viene utilizzato principalmente per:

- **livellare** superfici irregolari con spessori di pochi millimetri;
- **ripristinare** supporti interessati da microfessurazioni o cavillature;
- **proteggere** la muratura o il calcestruzzo, riducendo la permeabilità agli agenti degradanti e aumentandone la durabilità.

Nei paragrafi seguenti vengono illustrati criteri normativi e indicazioni pratiche per l'impiego dei rasanti Tradimalt nella regolarizzazione, nella protezione e nella **rasatura di superfici particolari**.

Le principali funzioni del rasante

Livellamento e finitura

Ripristino

Protezione



Rasatura su pannello di fibrocemento

Regolarizzare e ristrutturare

Le superfici verticali interne ed esterne sono spesso interessate da **crepe, cavillature e irregolarità**, generate da fenomeni chimici, fisici o meccanici. Tali problematiche possono essere ricondotte a:

- **lesioni strutturali;**
- **deterioramenti superficiali dei materiali.**

Una corretta diagnosi dello stato dell'intonaco preesistente è fondamentale per definire l'intervento più idoneo. In presenza di imperfezioni lievi e localizzate, soprattutto in ambienti interni, può essere sufficiente l'utilizzo di stucchi specifici, come **Tradimalt Stucco**.

Quando invece le irregolarità sono diffuse o più marcate, è necessario ricorrere a **rasanti tecnici**, in grado di livellare le superfici con spessori per mano variabili:

- **circa 2 mm** per rasanti a granulometria fine, come **Rasofacile**;
- **fino a 4 mm** per prodotti a granulometria superiore, come **Rasofacile TOP1000**.

Rasanti con granulometria fino a **1,4 mm** consentono inoltre di correggere discontinuità più evidenti o di ottenere **finiture decorative a effetto rustico**.

In presenza di crepe più profonde (fino a 2000 µm, escluse le lesioni strutturali), è possibile intervenire con rasanti ad **elevata elasticità permanente**, come **Rasolastic**, che lavorano in sinergia con altri prodotti all'interno di un **sistema elastomerico**, capace di seguire le variazioni dimensionali del supporto.

Una regolarizzazione efficace richiede sempre **un'analisi accurata del supporto**: l'osservazione delle cavillature, la verifica della coesione superficiale e la valutazione dell'adesione dell'intonaco consentono di individuare la soluzione più sicura e durabile. In molti casi, una rasatura armata rappresenta un intervento efficace e vantaggioso, sia dal punto di vista tecnico sia economico.

Granulometria 0,6 mm
Rasofacile → 1° mano
2° mano } **Copertura 4 mm**
max 2 mm per mano

Granulometria 1,4 mm
Rasofacile Top1000 → 1° mano
2° mano } **Copertura 8 mm**
max 4 mm per mano



Irregolarità superficiali sulla facciata di un vecchio palazzo



Il caratteristico effetto rustico può essere ottenuto utilizzando rasanti con granulometria maggiorata

Proteggere la muratura e il calcestruzzo

Le **efflorescenze**, depositi salini di colore bianco, sono spesso il segnale della presenza di acqua all'interno della muratura o del calcestruzzo. Se distribuite uniformemente, possono derivare da fenomeni temporanei di migrazione dei sali; se localizzate in aree specifiche, indicano invece **infiltrazioni persistenti** dovute ad aggressioni esterne.

L'impiego di **rasanti idonei** consente di limitare o ritardare la comparsa di tali fenomeni già in fase di realizzazione dell'opera. Oltre a regolarizzare le superfici, i rasanti formano infatti uno **strato protettivo continuo**, riducendo la permeabilità all'acqua e ad altri agenti degradanti grazie a una struttura granulometrica compatta e a un maggiore contenuto di leganti e resine.

Nel caso del calcestruzzo, questa funzione è normata dalla **UNI EN 1504**, che definisce i requisiti dei prodotti per la **protezione delle superfici** (Principi 1 – PI e 2 – MC). Tradimalt propone una gamma completa di prodotti certificati secondo la **UNI EN 1504-2**, tra cui **Rasoplus Grigio**, rasante prestazionale idoneo alla protezione e al ripristino del calcestruzzo.

Anche **Tradielastic Mono** e **Tradielastic A+B**, oltre all'impermeabilizzazione di vasche, piscine e cisterne, possono essere impiegati per la **protezione di sottofondi cementizi** particolarmente esposti all'azione di agenti aggressivi.



La rasatura armata garantisce una maggiore durevolezza del lavoro



La protezione di elementi in calcestruzzo presuppone l'utilizzo di prodotti certificati

Rivestimento secondo UNI EN 1504 - 2

Il rivestimento è un trattamento finalizzato a ottenere uno strato protettivo continuo sulla superficie del calcestruzzo (i pori e le cavillarità sono completamente riempiti).

Prodotto consigliato: **Rasoplus**



Rasatura su superfici particolari

L'evoluzione dei sistemi costruttivi ha introdotto **supporti sempre più performanti**, che richiedono prodotti specifici per una rasatura efficace e durabile. Pannelli in fibrocemento, calcestruzzo aerato autoclavato, sistemi a secco e superfici rivestite pongono nuove esigenze in termini di **adesione, elasticità e lavorabilità**.

I rasanti Tradimalt sono **malte cementizie polimero-modificate** progettate per migliorare:

- l'adesione al sottofondo;
- la resistenza al gelo e agli attacchi chimici;
- la riduzione della permeabilità a acqua, vapore e sali;
- la resistenza meccanica;
- la lavorabilità dell'impasto.

Queste caratteristiche consentono la rasatura su superfici particolari quali:

- intonaci graffiati, plastici e pitture;
- vecchi rivestimenti ceramici o mosaici vetrosi ben aderenti;
- intonaci con residui di collanti cementizi.

La gamma comprende rasanti altamente performanti come:

- **Rasofacile**, per superfici eterogenee e pannelli in fibrocemento;
- **Rasoplus**, certificato UNI EN 1504-2, idoneo anche su supporti tradizionalmente difficili;
- **Rasoblok M10**, collante rasante per blocchi in calcestruzzo aerato autoclavato;
- **Thermoplus**, rasante-collante specifico per il sistema a cappotto **Thermosys**.

	ALTRO RASANTE	RASOPLUS
Adesione su vecchio intonaco	> 1,4 MPa	> 1,8 MPa
Adesione su intonaco premiscelato	> 1,5 MPa	> 1,9 MPa
Adesione su pannelli in fibrocemento	> 1,3 MPa	> 1,6 MPa
Adesione sul calcestruzzo	> 1,2 MPa	> 1,6 MPa
Adesione su piastrelle	/	> 1,3 MPa
Adesione su rivestimento colorato	> 1,1 MPa	> 1,4 MPa
Adesione su pittura	> 1,0 MPa	> 1,4 MPa



Rasatura di graffiato plastico con **Rasoplus**



Rasatura su vecchi rivestimenti ceramici

Un rasante Tradimalt per ogni superficie

RASOFACILE



ADATTO PER:

- Superfici eterogenee
- Fibrocemento
- Pitture acriliche lavabili
- Pitture al quarzo
- Fibrocemento

Approfondisci a pagina 80

THERMOPLUS



ADATTO PER:

- Calcestruzzo
- Rivestimenti plastici
- Pitture sintetiche
- Rivestimenti ceramici o mosaici vetrosi

Approfondisci a pagina 88

RASOPLUS



ADATTO PER:

- Calcestruzzo aerato autoclavato
- Intonaco termico

Approfondisci a pagina 78

RASOBLOK M10



ADATTO PER:

- Pannelli per cappotto di tutti i tipi

Approfondisci a pagina 84

Ciclo di applicazione



1

Prima di procedere all'applicazione del rasante, è opportuno eliminare tutte le parti mobili della muratura, ossia quelle che possono essere asportate agevolmente senza l'utilizzo di martelli o scalpelli. La parete deve inoltre essere spolverata e pulita accuratamente; valutare, se necessario, il lavaggio con acqua.



2

Per un'ulteriore garanzia di adesione del prodotto in presenza di materiali diversi sul supporto da regolarizzare, valutare l'applicazione di un fissativo diluito - come **Primer isolante** di Tradimalt .



3

Applicare la prima mano di rasante con con una spatola metallica, mantenendo uno spessore massimo di 2 - 3 mm. Il prodotto dovrà essere applicato partendo dall'alto e procedendo via via verso il fondo della parete. Stendere il rasante per una larghezza superiore al metro e, se possibile, per un'altezza superiore a quella del piano del ponteggio.

Se si desidera utilizzare la rete in fibra di vetro (130 - 140 gr/mq), posizionarla subito dopo aver applicato la prima mano e pressarla con l'aiuto di una spatola, cercando di "affogarla" il più possibile nello strato di rasante ancora fresco. È assolutamente sconsigliato stendere la rete direttamente sull'intonaco privo del rasante, o con lo stesso già in "fase di presa".



3b



4

Continuare a stendere il rasante e - nel caso si sia deciso di applicarla - ad affogare la rete. In relazione alle dimensioni della superficie da trattare, valutare se procedere a tratti, applicando la rete e procedendo direttamente alla rasatura di copertura e completo affogamento, oppure se posizionare tutta la rete in un'unica soluzione per effettuare infine una rasatura di copertura globale. E' molto importante sormontare la stessa rete di 10 cm per ogni passata, ed effettuare la completa rasatura e completo affogamento, prima che il primo strato di rasante con rete affogata non sia completamente asciutto.



5

L'ultima mano dovrà essere distribuita nel modo più uniforme possibile, andando a livellare i piccoli avvallamenti creati soprattutto dalla sovrapposizione della rete nella propria ripresa (nel caso in cui si sia deciso di utilizzarla).

A presa avvenuta dei vari strati, grattare la superficie nei punti in cui i rilievi di rasante indurito sono maggiormente evidenti.

Prima di procedere ad un'eventuale pitturazione, feltrare la superficie con un frattazzo a spugna.

Applicazione e rasatura del calcestruzzo cellulare

Nella realizzazione di un edificio, la **scelta delle materie prime** incide in modo determinante sulla qualità e sulla durabilità dell'opera. Tra i sistemi costruttivi più evoluti si collocano i **blocchi in calcestruzzo aerato autoclavato**, comunemente noti come **calcestruzzo cellulare**, che consentono di realizzare strutture efficienti utilizzando un unico materiale ad alte prestazioni.

Il calcestruzzo cellulare è un conglomerato cementizio composto per circa **l'80% da aria** e per il restante **20% da materie prime naturali** (calce, sabbia, cemento e acqua). La sua **bassa massa volumica** – compresa indicativamente tra **300 e 2000 kg/m³**, contro i 2200–2600 kg/m³ del calcestruzzo tradizionale – è dovuta alla presenza di una struttura porosa diffusa, che conferisce al materiale **leggerezza** ed eccellenti **proprietà di isolamento termico e acustico**.

Oltre alle prestazioni costruttive, i blocchi in calcestruzzo aerato offrono **vantaggi logistici ed economici significativi**: l'adesione tra i blocchi richiede pochi millimetri di collante e, in alcuni casi, è facilitata da sistemi a incastro che riducono ulteriormente l'impiego di adesivo. La leggerezza del materiale ne migliora la maneggevolezza e semplifica le operazioni di posa.

Il calcestruzzo cellulare si distingue anche per **l'elevata lavorabilità**, simile a quella del legno, che consente di eseguire facilmente tracce e scanalature, riducendo i tempi di lavorazione e la necessità di materiali per il ripristino. Gli scarti contenuti, la precisione dimensionale dei blocchi e la possibilità di realizzare pezzi speciali direttamente in cantiere contribuiscono a mantenere il **sito di lavoro ordinato ed efficiente**.



Il calcestruzzo cellulare ha una struttura porosa ed è costituito per l'80% da aria



La diffusione di questo sistema costruttivo ha stimolato lo sviluppo di prodotti dedicati. In quest'ottica, i laboratori Tradimalt hanno progettato **Rasoblok M10**, il **collante rasante specifico per la posa e la rasatura dei blocchi in calcestruzzo cellulare**, che unisce **elevata capacità adesiva, adeguata elasticità e praticità d'uso**, consentendo interventi rapidi, coerenti e performanti all'interno di un unico sistema applicativo.



RASOBLOK M10

- Specifico per calcestruzzo autoclavato
- Prodotto bivalente
- Ottima lavorabilità e facile rifinitura

Approfondisci a pagina 84

Per la formazione dei giunti orizzontali e verticali, stendere **Rasoblok M10** utilizzando la cazzuola dentata nella misura idonea allo spessore dei blocchi, effettuando un movimento dal basso verso l'alto, per il fianco verticale e poi per quello orizzontale a scorrere, fino all'esaurimento del collante contenuto nella cazzuola. Lo spessore dei giunti risulterà di circa 1-1,5 cm grazie alla dentatura della cazzuola che regola la stesura del collante.



Durante la posa è opportuno regolare la planarità dei corsi utilizzando il martello di gomma per il livellamento dei blocchi, eliminando le eventuali asperità o dislivelli superficiali con la pialla dentata.



Per la rasatura, dopo aver atteso i tempi di maturazione della muratura, pulire la superficie per rimuovere polvere ed eventuali residui di collante e procedere quindi all'applicazione di **Rasoblok M10** con una spatola metallica, mantenendo uno spessore massimo di 3-4 mm per mano.



Il sistema elastomerico

La presenza di **crepe e cavillature** su una parete – sia essa in intonaco, calcestruzzo armato, pietra naturale o laterizio – rappresenta una **discontinuità superficiale** che espone il supporto a un progressivo degrado. Le fessurazioni, di diversa origine e dimensione, favoriscono infatti la penetrazione di acqua e agenti aggressivi, compromettendo nel tempo la continuità e la durabilità della finitura.

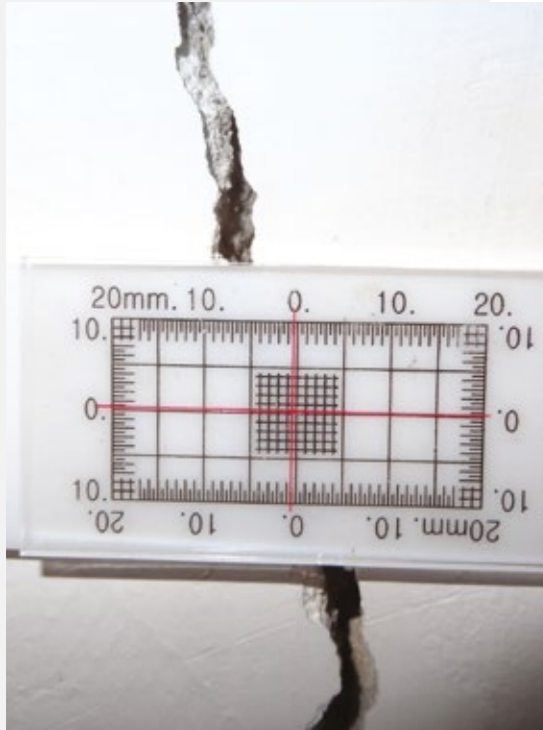
Le principali cause di degrado sono riconducibili a:

- **fenomeni chimici**, legati al trasporto di sali e inquinanti che generano efflorescenze e cristallizzazioni;
- **fenomeni biologici**, come la proliferazione di muffe e alghe in presenza di umidità;
- **fenomeni fisici**, dovuti ai cicli di gelo/disgelo e alle variazioni termiche, che generano sollecitazioni interne al supporto.

Le cavillature possono essere classificate in funzione della loro natura:

- **capillari o reticolate**, superficiali, generate dal ritiro dell'intonaco;
- **da ritiro o fuga**, legate ai diversi coefficienti di dilatazione dei materiali;
- **dinamiche**, dovute ad assestamenti strutturali, più ampie e visibili.

In presenza di superfici cavillate, l'impiego di **finiture tradizionali** non garantisce risultati duraturi. È necessario ricorrere a prodotti dotati di **elevata elasticità permanente**, in grado di assorbire le micro-deformazioni del supporto anche alle basse e alte temperature.



Misurazione dell'entità del danno mediante fessurimetro



Rasolastic, il rasante elastomerico Tradimalt, consente di realizzare un **rivestimento protettivo continuo e flessibile**, capace di seguire le variazioni dimensionali del supporto e di ridurre il rischio di riapertura delle fessurazioni.

Rasolastic è parte integrante del **Sistema Elastomerico Tradimalt**, un ciclo applicativo studiato per il **risanamento delle diverse tipologie di crepe e cavillature**, composto da:



Tradiflex

Sigillante poliuretano per la stuccatura delle fessurazioni più importanti;

Approfondisci a pag. 54, Linea Collanti



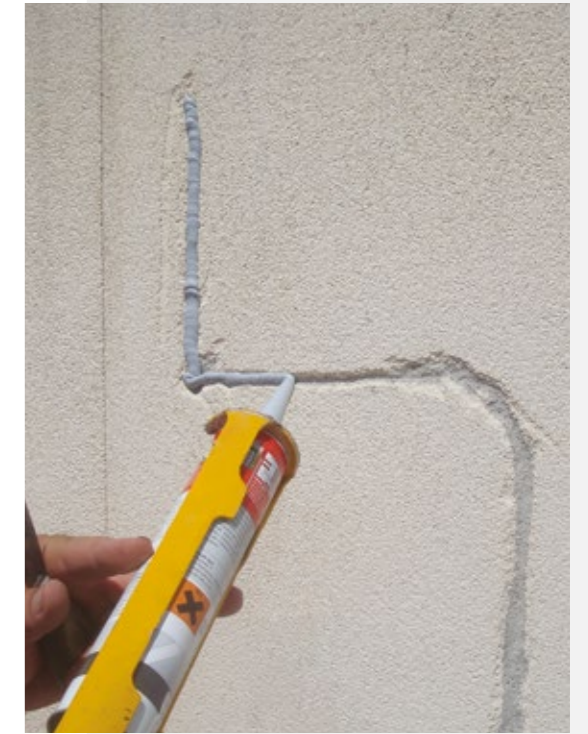
Rasolastic

Rasante elastomerico ad elevata deformabilità, resistente alla fessurazione;

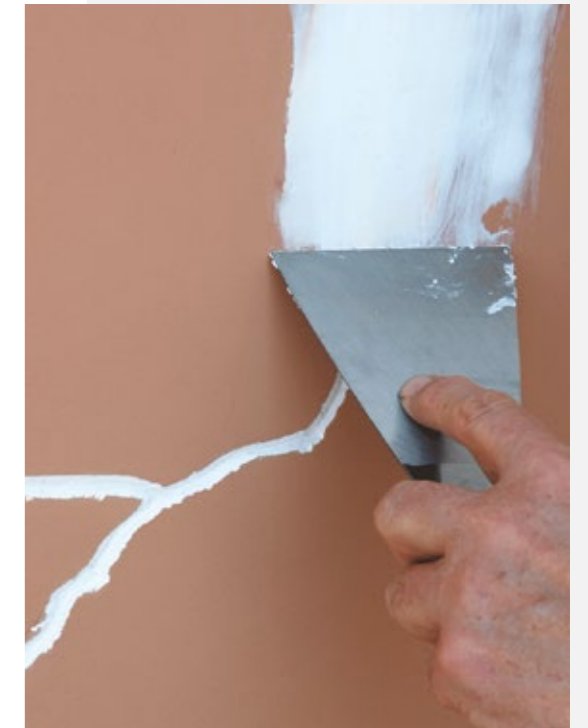
Approfondisci a pag. 86, Linea Rasanti

Un fondo acrilico elastomerico che presenta un'elevata resistenza alle fessurazioni;

Rivestimento elastomerico



Tradiflex è la soluzione ideale per la stuccatura di cavillature importanti e profonde.



Le diverse tipologie di crepe e cavillature richiedono diverse tipologie di intervento

La rasatura nei sistemi a cappotto

A partire dalla seconda metà degli anni 2000, i **sistemi di isolamento termico a cappotto** sono diventati un elemento centrale nella progettazione edilizia orientata all'efficienza energetica. Un corretto intervento di isolamento non consente solo una significativa riduzione dei consumi e dei costi di riscaldamento e raffrescamento, ma migliora in modo sostanziale il **comfort abitativo** e il benessere degli occupanti.

Il **Sistema Composito di Isolamento Termico Esterno (ETICS)**, comunemente definito sistema a cappotto, è costituito da un rivestimento isolante continuo delle pareti opache, formato da tre strati funzionali:

- **strato isolante,**
- **strato di rasatura sottile armato,**
- **strato di finitura.**

Ogni componente svolge una funzione specifica, ma solo la **perfetta compatibilità fisica e chimica** tra tutti gli elementi garantisce le prestazioni e l'affidabilità dell'intero sistema nel tempo.

La crescente diffusione di questa tecnologia ha stimolato l'innovazione dei produttori e l'evoluzione delle competenze applicative, consentendo, nei casi più avanzati, di avvicinarsi a edifici a **consumo energetico quasi nullo**. Tradimalt opera nello studio e nello sviluppo dei sistemi di isolamento termico sin dalle prime fasi della loro affermazione sul mercato. Da questa esperienza nasce **Thermosys**, il sistema Tradimalt che comprende **tutti i componenti e gli accessori necessari** per la realizzazione di un cappotto a regola d'arte.



Applicazione di pannelli da cappotto in polistirene



All'interno del sistema Thermosys, **Thermoplus** è la **malta cementizia polimero-modificata idrofugata** destinata sia alla posa sia alla rasatura dei pannelli isolanti, in applicazioni interne ed esterne. È idonea per l'incollaggio e la rasatura di materiali isolanti quali **EPS, XPS, poliuretano espanso, sughero, lana di roccia, lana di vetro e sistemi Aerogel Spaceloft**.

Quando utilizzato come collante, Thermoplus svolge una **duplice funzione**: garantire l'ancoraggio del sistema e **limitare le dilatazioni igrotermiche**. Un incollaggio corretto, eseguito secondo il metodo a **"cordolo e punti"**, consente di vincolare efficacemente il pannello, contrastando i movimenti differenziati dovuti alle variazioni stagionali.

Thermoplus viene impiegato anche per la **rasatura armata del pannello isolante** e, grazie alle sue elevate prestazioni di **elasticità e resistenza**, consente di:

- assorbire le tensioni generate dalle variazioni termiche, prevenendo la formazione di fessurazioni;
- garantire una buona resistenza meccanica della superficie agli urti;
- preparare il supporto alla successiva applicazione dello strato di finitura.



Applicazione del collante sul pannello secondo la tecnica "cordolo e punti"

Assorbimento d'acqua ETAG004 (C 5.1.3.1)

Dopo 1 ora	< 1.0 kg/m ²
Dopo 24 ore	< 0.5 kg/m ²

Resistenza all'adesione ETAG004 (C 5.1.4.1)

Resistenza all'adesione ETAG004 (C 5.1.4.1)	Condizione di prova	Limite di riferimento ETAG
Tra collante e supporto (calcestruzzo)	<ul style="list-style-type: none"> • Condizione asciutta • 48h immersione in acqua + 2h a 23°C e 50%UR • 48h immersione in acqua + 7 gg a 23°C e 50%UR 	<ul style="list-style-type: none"> • ≥0.25 N/mm² • ≥0.08 N/mm² • ≥0.25 N/mm²
Tra collante e isolante	<ul style="list-style-type: none"> • Condizione asciutta • 48h immersione in acqua + 2h a 23°C e 50%UR • 48h immersione in acqua + 7 gg a 23°C e 50%UR 	<ul style="list-style-type: none"> • ≥0.08 N/mm² • ≥0.03 N/mm² • ≥0.08 N/mm²
Tra rasante e isolante	<ul style="list-style-type: none"> • in condizione asciutta • dopo i cicli igrotermici • dopo i cicli di gelo e disgelo 	<ul style="list-style-type: none"> • ≥0.08 N/mm² • ≥0.08 N/mm² • ≥0.08 N/mm²



Tradiwall Thermo

Cappotto termico ignifugo, certificato antincendio

Sistema "TRADIWALL" certificato secondo la normativa "UNI EN 13501-1: 2019" (Classificazione al fuoco dei prodotti e degli elementi da costruzione). Il sistema ha ricevuto una classificazione "B-s1,d0".

LEGENDA

- | | | | | | | | |
|-----------------|--|--|--|---|--|---|---|
| <p>1</p> | <p>Supporto</p> | <p>2</p>  | <p>Rasante-collante
Thermoplus 1000
4 mm di spessore minimo</p> | <p>5</p> | <p>Rete in fibra di vetro
rete in fibra di vetro, annegata
nello strato di "Thermoplus
1000 Grigio"</p> | <p>6</p>  | <p>Rasante
Thermoplus 1000
4 mm di rasante</p> |
| <p>3</p> | <p>Pannello EPS
Polistirene espanso
sinterizzato con grafite
tipo "Neodur BT100"
180 mm)</p> | <p>4</p>  | <p>Rasante
Thermoplus 1000
4 mm di rasante</p> | <p>7</p>  | <p>Fissativo
Wallfix
Fissativo a base
di resina
acril-silossanica</p> | <p>8</p>  | <p>Finitura
Intonasil
Finitura di colore bianco
a base di resina
acril-silossanica "Intonasil"</p> |



Rasoplus

Malta cementizia ad alte prestazioni per la rasatura in esterno o interno di vecchi intonaci cementizi, pareti in calcestruzzo, graffiati, plastici ed in genere superfici irregolari anche se rivestite con prodotti sintetici.



Inquadra il QR CODE
Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Bianco

Grigio

Caratteristiche principali

	Colore	Bianco/Grigio		Applicazione	Spatola metallica
	Confezione	25 kg		Granulometria massima	0,6 mm
	Resa	1,2-1,3 kg/m² per mm di spessore		Acqua di impasto	26 - 29 %

Caratteristiche tecniche*

Adesione al supporto (calcestruzzo) UNI EN 1015-12	> 1,6 MPa	Durezza per penetrazione Shore D UNI EN ISO 868	D = 87 a 7 giorni
Adesione su intonaco	1,7 MPa	Spessore max per mano	3 mm
Adesione su rivestimento/pittura colorata	1,4 MPa	Consumo teorico per mm di spessore	1,2 - 1,3 kg/m²
Adesione su piastrelle gres	1,2 MPa	Massa volumica del prodotto indurito UNI EN 1015-10	1420 kg/m³
Grado di trasmissione del vapore acqueo UNI EN 7783-2	Sd = 0,17 m Classe I	Coefficiente di conducibilità termica UNI EN 1745	0,45 W/(m·K)
Coefficiente di permeabilità acqua libera per capillarità UNI EN 1062-3	0,07 kg (m² h^{0,5}) Classe III	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1
Permeabilità all'anidride carbonica CO ₂	Sd = 60 m		

* I dati si riferiscono al prodotto di colore bianco.

Campi di applicazione

Rasoplus si utilizza per rasare e proteggere superfici quali:

- vecchi intonaci a calce e cemento anche se verniciati;
- pareti in calcestruzzo;
- intonaci cementizi;
- vecchi rivestimenti ceramici o mosaici vetrosi;
- rivestimenti plastici, pitture consistenti e ben ancorate;
- sottofondi in generale poco assorbenti;
- supporti con residui di collanti cementizi.

Preparazione del supporto

Il supporto da trattare deve essere stabile, non soggetto a ritiro igrometrico o a distacchi di parti incoerenti, privo di grassi, oli, elementi disaccoppianti e polvere. Le superfici instabili e/o danneggiate devono essere preventivamente sottoposte ad un'accurata preparazione. Si consiglia pertanto di rimuovere tutte

le parti inconsistenti e in fase di distacco e successivamente eliminare tutti i residui polverosi lavando con acqua la superficie. Prima dell'applicazione è consigliabile valutare di trattare la superficie con Tradimalt Primer Isolante.

Preparazione del prodotto

Miscelare Rasoplus con il 26-29% d'acqua pulita. Impastare con agitatore a frusta a basso numero di giri fino a raggiungere una completa omogeneità del prodotto, attendere 5 minuti per

la completa ridispersione delle componenti organiche e rimescolare brevemente prima di procedere alla applicazione.

Applicazione del prodotto

Applicare Rasoplus con spatola metallica con uno spessore massimo di 2-3 mm per mano. Stendere la malta in due mani inserendo se necessario una rete di rinforzo in fibra di vetro alcali resistente (130 - 140 g/m²) tra il primo ed il secondo strato. Rifinire con frattazzo di spugna, quando il prodotto è in fase di

presa, inumidendo con acqua se necessario fino ad ottenere una superficie uniforme priva di giunte o sormonti. Il prodotto potrà poi venir rifinito con qualsivoglia finitura colorata a pittura o a spessore.

Certificazioni

UNI EN 1504-2 (solo per Rasoplus Grigio) UNI EN 998-1 (Bianco e Grigio)

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Rasofacile

Malta cementizia polimero modificata per la rasatura di muri e pareti, in esterno o interno, adatta per supporti cementizi, indicata in genere per superfici irregolari anche se rivestite con prodotti sintetici.



Inquadra il QR CODE
Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Bianco

Grigio

Caratteristiche principali

	Colore	Bianco/Grigio		Applicazione	Spatola metallica
	Confezione	25 kg minipack 5 kg (bianco)		Granulometria massima	0,6 mm
	Resa	1,2-1,3 kg/m² per mm di spessore		Acqua di impasto	26 - 29 %

Caratteristiche tecniche*

Tipo di malta UNI EN 998-1	scopi generali, intonaci interni/esterni (GP)	Coefficiente di assorbimento d'acqua per capillarità EN 1015-18	< 0,35 kg (m² h^{0,5}) (W1)
Adesione al supporto (calcestruzzo) UNI EN 1015-12	> 1,1 MPa	Coefficiente di permeabilità al vapore acqueo UNI EN 1015-19	< 18
Resistenza a compressione UNI EN 1015-11	> 6,2 MPa (CS IV)	Massa volumica del prodotto indurito UNI EN 1015-10	1450 kg/m³
Spessore max per mano	3 mm	Coefficiente di conducibilità termica UNI EN 1745	0,45 W/(m·K)
Consumo teorico per mm di spessore	1,2 - 1,3 kg/m²	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1

* I dati si riferiscono al prodotto di colore bianco.

Campi di applicazione

Rasofacile si utilizza per rasare, livellare e rifinire superfici quali:

- vecchi intonaci di malta bastarda a base di calce e cemento;
- intonaci cementizi premiscelati o tradizionali;
- superfici rivestite con prodotti sintetici, quali facciate rifinite con rivestimenti plastici purchè ben ancorati;
- pannelli in fibrocemento e legno mineralizzato;

- calcestruzzo anche con lievi imperfezioni superficiali;
- pannelli isolanti in EPS.

Preparazione del supporto

Il supporto da trattare deve essere stabile, non soggetto a ritiro igrometrico o a distacchi di parti incoerenti, privo di grassi, oli, elementi disaccoppianti e polvere. Le superfici instabili e/o danneggiate devono essere preventivamente sottoposte ad un'accurata preparazione. Si consiglia pertanto di rimuovere tutte le

parti inconsistenti e in fase di distacco e successivamente eliminare tutti i residui polverosi lavando con acqua la superficie. Prima dell'applicazione del Rasofacile è consigliabile valutare di trattare la superficie con Tradimalt Primer Isolante.

Preparazione del prodotto

Miscelare Rasofacile con il 26-29% d'acqua pulita. Impastare con agitatore a frusta a basso numero di giri fino a raggiungere la completa omogeneità del prodotto, attendere 3-5 minuti per

la completa ridispersione delle componenti organiche e rimiscolare brevemente prima di procedere alla applicazione.

Applicazione del prodotto

Applicare Rasofacile con spatola metallica con uno spessore massimo di 2-3 mm per mano. Stendere la malta in due mani inserendo se necessario una rete di rinforzo in fibra di vetro alcali resistente (130 - 140 g/m²) tra il primo ed il secondo strato.

Rifinire con frattazzo di spugna quando il prodotto è in fase di presa, inumidendo con acqua se necessario fino ad ottenere una superficie uniforme. Il prodotto può essere rifinito con qualsiasi finitura a pittura o a spessore.

Certificazioni

UNI EN 998 -1

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Rasofacile TOP1000

Malta cementizia polimero modificata per la rasatura di muri e pareti, in esterno o interno, adatta a supporti cementizi, indicata per la regolarizzazione di superfici in forti spessori e per la realizzazione del caratteristico effetto rustico.



Inquadra il QR CODE
Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Bianco

Grigio

Campi di applicazione

Rasofacile TOP1000 si utilizza per rasare, livellare e rifinire superfici quali:

- vecchi intonaci di malta bastarda a base di calce e cemento;
- intonaci cementizi premiscelati o tradizionali;
- superfici rivestite con prodotti sintetici, quali facciate rifinite con rivestimenti plastici purchè ben ancorati;

- pannelli in fibrocemento e legno mineralizzato;
- calcestruzzo anche con lievi imperfezioni superficiali;
- pannelli isolanti in EPS.

Preparazione del supporto

Il supporto da trattare deve essere stabile, non soggetto a ritiro igrometrico o a distacchi di parti incoerenti, privo di grassi, oli, elementi disaccoppianti e polvere. Le superfici instabili e/o danneggiate devono essere preventivamente sottoposte ad un'accurata preparazione. Si consiglia pertanto di rimuovere tutte le

parti inconsistenti e in fase di distacco e successivamente eliminare tutti i residui polverosi lavando con acqua la superficie. Prima dell'applicazione del Rasofacile Top 1000 è consigliabile valutare di trattare la superficie con Tradimalt Primer Isolante.

Preparazione del prodotto

Miscelare Rasofacile TOP 1000 con il 26-29% d'acqua pulita. Impastare con agitatore a frusta a basso numero di giri fino a raggiungere una completa omogeneità del prodotto, attende-

re 3-5 minuti per la completa ridispersione delle componenti organiche e rimescolare brevemente prima di procedere alla applicazione.

Applicazione del prodotto

Applicare con spatola metallica con uno spessore massimo di 2-3 mm per mano. Stendere la malta in due mani inserendo se necessario una rete di rinforzo in fibra di vetro alcali resistente (130 - 140 g/m²) tra il primo ed il secondo strato. Rifinire con spatola liscia qualche minuto dopo l'applicazione oppure con

frattazzo di spugna, quando il prodotto è in fase di presa, inumidendo con acqua se necessario fino ad ottenere una superficie uniforme priva di giunte o sormonti. Il prodotto potrà poi essere rifinito con qualsiasi finitura colorata a pittura o a spessore.

Certificazioni

CE UNI EN 998 -1

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.

Caratteristiche principali

	Colore	Bianco/Grigio		Applicazione	Spatola metallica
	Confezione	25 kg		Granulometria massima	1,2 mm
	Resa	1,2-1,3 kg/m² per mm di spessore		Acqua di impasto	26 - 29 %

Caratteristiche tecniche*

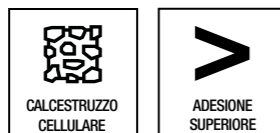
Tipo di malta UNI EN 998-1	scopi generali, intonaci interni/esterni (GP)	Coefficiente di assorbimento d'acqua per capillarità EN 1015-18	< 0,36 kg (m² h^{0,5}) (W1)
Adesione al supporto (calcestruzzo) UNI EN 1015-12	> 1,1 MPa	Coefficiente di permeabilità al vapore acqueo UNI EN 1015-19	< 18
Resistenza a compressione UNI EN 1015-11	> 6,4 MPa (CS IV)	Massa volumica del prodotto indurito UNI EN 1015-10	1480 kg/m³
Spessore max per mano	4 - 5 mm	Coefficiente di conducibilità termica UNI EN 1745	0,45 W/(m·K)
Consumo teorico per mm di spessore	1,2 - 1,3 kg/m²	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1

* I dati si riferiscono al prodotto di colore bianco.



Rasoblok M10

Malta minerale per l'incollaggio e la rasatura di murature interne ed esterne in blocchi o pannelli in calcestruzzo aerato autoclavato.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci
la scheda tecnica,
e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Bianco		Applicazione	Spatola metallica/ dentata
	Confezione	25 kg		Acqua di impasto	22 - 24 %
	Resa	come collante: 2 - 3 kg/m² come rasante: 1,4 kg/m² per mm di spessore		Granulometria massima	0,6 mm

Caratteristiche tecniche

Tipo di malta UNI EN 998-1	scopi generali, intonaci interni/esterni (GP)	Consumo teorico per mm di spessore come rasante	1,4 kg/m²
Tipo di malta UNI EN 998-2	Malta da muratura a strato sottile (T)	Coefficiente di assorbimento d'acqua per capillarità EN 1015-18	< 0,08 kg (m² h^{0,5}) (W1)
Adesione al supporto (calcestruzzo) UNI EN 1015-12	> 0,5 MPa	Coefficiente di permeabilità al vapore acqueo UNI EN 1015-19 [μ]	5/20
Resistenza a compressione UNI EN 1015-11	10 MPa (CS IV)	Massa volumica del prodotto indurito UNI EN 1015-10	1400 kg/m³
Resistenza a compressione UNI EN 998-2	M10	Coefficiente di conducibilità termica UNI EN 1745	0,45 W/(m·K)
Spessore max per mano	3 - 4 mm	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1
Consumo teorico per mm di spessore come collante	2 - 3 kg/m²		

Campi di applicazione

Realizzazione di paramenti murali tramite incollaggio di:

- muri portanti in blocchi di calcestruzzo cellulare;
- muri di tamponamento in blocchi termici;
- muri tagliafuoco.

Rasatura di superfici quali:

- intonaci cementizi;
- intonaci termici;
- pareti in calcestruzzo cellulare.

Preparazione del supporto

La superficie deve essere libera da polvere e da untuosità. Eventuali tracce di oli, grassi, cere, ecc. devono essere preventivamente rimosse. In giornate calde o con materiali molto

assorbenti è opportuno bagnare il supporto prima della stesura di Rasoblok M10 quando viene utilizzato come rasante.

Preparazione del prodotto

Miscelare Rasoblok M10 con il 22 - 24% d'acqua pulita. Impastare con agitatore a frusta a basso numero di giri fino a raggiungere una completa omogeneità del prodotto, attende-

re 3-5 minuti per la completa ridispersione delle componenti organiche e rimescolare brevemente prima di procedere alla applicazione.

Applicazione del prodotto

Applicazione come collante

Utilizzando la cazzuola dentata nella misura idonea allo spessore dei blocchi, stendere Rasoblok M10 per la formazione dei giunti orizzontali e verticali, con un movimento dal basso verso l'alto, per il fianco verticale e poi in orizzontale, a scorrere, fino ad esaurimento del collante contenuto nella cazzuola. Lo spessore dei giunti risulterà di circa 1-1,5 cm grazie alla dentatura della cazzuola che regola la stesura del collante. Durante la posa è opportuno regolare la planarità dei corsi utilizzando il martello di gomma per il livellamento dei blocchi, eliminando le eventuali asperità o dislivelli superficiali con la pialla dentata.

Applicazione come rasante

Dopo aver pulito la superficie da intonacare con una scopa di saggina per rimuovere polvere ed eventuali residui di collante, procedere alla rasatura mediante Rasoblok M10 con spatola metallica con uno spessore massimo di 3-4 mm per mano.

Certificazioni

UNI EN 998-1

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Rasolastic

Malta elastomerica ad alte prestazioni per la rasatura in esterno o interno di vecchi intonaci cementizi, pareti in calcestruzzo, vecchie pitture e rivestimenti di natura organica e minerale per uniformare le irregolarità del supporto e recuperare quelle superfici che presentano microcavillature.



Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Spatola metallica
	Confezione	20 kg		Granulometria massima	0,6 mm
	Resa	1,2-1,3 kg/m² per mm di spessore		Acqua di impasto	18 - 20 %

Caratteristiche tecniche

Adesione al supporto (calcestruzzo) UNI EN 1015-12	1,8 MPa	Coefficiente di permeabilità al vapore acqueo UNI EN 1015-19 [μ]	5/20
Crack bridging ability a +23 °C UNI EN 1062-7	2,0 mm	Massa volumica del prodotto indurito UNI EN 1015-10	1450 kg/m³
Crack bridging ability a -10 °C UNI EN 1062-7	1,4 mm	Coefficiente di conducibilità termica UNI EN 1745	0,45 W/(m·K)
Spessore max per mano	2 mm	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1
Consumo teorico per mm di spessore	1,2 - 1,3 kg/m²		

Campi di applicazione

Rasolastic si utilizza per rasare e uniformare superfici quali:

- vecchi intonaci a calce e cemento anche se verniciati;
- pareti in calcestruzzo;
- intonaci cementizi;

- vecchi rivestimenti ceramici o mosaici vetrosi;
- rivestimenti plastici, pitture consistenti e ben ancorati.

Preparazione del supporto

Il supporto da trattare deve essere stabile, ben asciutto e maturato. Se necessario provvedere al rifacimento o al consolidamento con prodotti specifici. Le superfici instabili e/o danneggiate devono essere preventivamente sottoposte ad un'accurata preparazione. Si consiglia pertanto di rimuovere tutte le parti inconsistenti e in fase di distacco e successivamente eliminare tutti i residui polverosi lavando con acqua la superficie.

Superfici in intonaco

Le fessurazioni devono essere adeguatamente allargate e riempite con il sigillante poliuretano Tradiflex o prodotti analoghi. Livellare le irregolarità del supporto. Assicurarsi che il supporto sia ben asciutto e applicare uno strato di isolante fissativo murale a solvente Primer Isolante, o di fissativo micronizzato

solvent free Microfix. Procedere all'applicazione di Rasolastic secondo le modalità descritte nelle indicazioni per l'applicazione. Superfici in calcestruzzo

Asportare le parti strutturali di cemento scarsamente aderenti. I tondini metallici delle armature che affiorano in superficie vanno spazzolati accuratamente. Ripristinare le parti mancanti con delle malte antiritiro tixotropiche fibrorinforzate come RS Ripristino e Rapid Ripristino e proteggere la parete con un rasante anticarbonatazione come Rasoplus. Assicurarsi che il supporto sia ben asciutto e applicare uno strato di isolante fissativo murale a solvente Primer Isolante, o di fissativo micronizzato solvent free Microfix. Procedere all'applicazione di Rasolastic secondo le modalità descritte nelle indicazioni per l'applicazione.

Preparazione del prodotto

Dosare l'acqua d'impasto in ragione del 18-20% sul peso della polvere. Aggiungere Rasolastic e mescolare per 3÷4 minuti utilizzando agitatore meccanico, a basso numero di giri, fino

all'ottenimento di un impasto omogeneo e privo di grumi. Lasciare riposare l'impasto per circa 2 minuti e impastare ancora prima dell'uso per circa 20 secondi.

Applicazione del prodotto

Applicare il primo strato con spatola metallica in modo continuo in modo da uniformare tutta la superficie. Qualora sia necessario dopo 6/8 a prodotto indurito è possibile procedere con la

stesura della seconda mano. In caso di bassa temperatura o di forte umidità i tempi di stagionatura possono allungarsi.

Certificazioni

UNI EN 998-1

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Thermoplus

Malta cementizia polimero modificata per l'incollaggio e la rasatura, in interno e esterno, di pannelli termoisolanti, per sistemi di isolamento termico a cappotto.



Inquadra il QR CODE
Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Bianco

Grigio

Caratteristiche principali

	Colore	Bianco/Grigio		Applicazione	Spatola metallica/ cazzuola
	Confezione	25 kg		Granulometria massima	0,6 mm
	Resa	per incollaggio: 4,0 - 6,0 kg/m² come rasante: 1,2 - 1,3 kg/m² per mm di spessore		Acqua di impasto	22 - 25 %

Caratteristiche tecniche*

Tipo di malta UNI EN 998-1	scopi generali, intonaci interni/esterni (GP)	Consumo teorico per mm di spessore per la rasatura	1,2 - 1,3 kg/m²
Adesione al supporto (calcestruzzo) UNI EN 1015-12	1,2 MPa	Consumo teorico per l'incollaggio	4,0 - 6,0 kg/m²
Adesione su isolante a secco ETAG 004	0,26 MPa	Coefficiente di assorbimento d'acqua per capillarità EN 1015-18	< 0,08 kg (m² h^{0,5}) (W2)
Adesione isolante a 2 ore dopo 2 giorni d'immersione in acqua ETAG 004	0,15 MPa	Coefficiente di permeabilità al vapore acqueo UNI EN 1015-19	< 25
Adesione isolante a 2 ore dopo 2 giorni d'immersione in acqua ETAG 004	0,20 MPa	Massa volumica del prodotto indurito UNI EN 1015-10	1600 kg/m³
Resistenza a compressione UNI EN 1015-11	14,0 MPa (CS IV)	Coefficiente di conducibilità termica UNI EN 1745	0,68 W/(m·K)
Spessore max per mano	3 mm	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1

* I dati si riferiscono al prodotto di colore bianco.

Campi di applicazione

Thermoplus viene impiegato per l'incollaggio e la rasatura di una vasta gamma di pannelli termoisolanti per la realizzazione di sistema di isolamento termico a cappotto quali:

- polistirene espanso;
- polistirene estruso;

- poliuretano espanso;
- lana di roccia;
- sughero;
- altre tipologie.

Preparazione del supporto

Le superfici devono essere planari, prive di asperità eccessive, asciutte e stagionate, esenti da umidità di infiltrazioni o risalita, non presentare sporco, muffe, funghi, batteri, sali o quant'altro possa compromettere l'adesione. Le superfici devono essere coese e solide, offrire buona resistenza meccanica e capacità

adesiva. L'ancoraggio dei pannelli termoisolanti deve essere eseguito a regola d'arte realizzando un supporto planare e privo di parti instabili. La rasatura dei pannelli termoisolanti può essere realizzata almeno 48 ore dopo l'ancoraggio.

Preparazione del prodotto

Versare il collante in polvere in un recipiente contenente il 22-25% di acqua pulita in rapporto al peso della polvere. Mescolare con agitatore a frusta a basso numero di giri fino ad ottenere

un impasto omogeneo, cremoso e privo di grumi. Lasciare riposare per 5 minuti. Rimescolare brevemente prima dell'utilizzo.

Applicazione del prodotto

Applicazione come collante

Stendere sulla superficie del pannello una striscia perimetrale di collante larga 5 cm e disporre tre punti di collante, delle dimensioni di un palmo di mano, equidistanziati al centro del pannello. Disporre lo spessore dello strato collante in modo tale che la superficie di contatto sia almeno il 40%. Se il supporto è perfettamente planare e rettificato è possibile effettuare l'incollaggio dei pannelli stendendo il collante con la spatola dentata.

Applicazione come rasante

Applicare due strati nell'arco della stessa giornata lavorativa e rifinire a spugna. Applicare il prodotto con spatola metallica direttamente sui pannelli con uno spessore massimo di 2÷3 mm per mano, incorporando sullo strato ancora fresco la rete in fibra di vetro, avendo cura di sormontare i giunti di almeno 10 cm ed evitando la formazione di bolle e/o piegature. Quando il prodotto è sufficientemente asciutto, procedere alla finitura con frattazzo a spugna.

Certificazioni

UNI EN 998-1

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



ThermoPlus 1000

Malta cementizia polimero modificata per l'incollaggio e la rasatura, in interno e esterno, di pannelli termoisolanti, per sistemi di isolamento termico a cappotto.



Inquadra il QR CODE
Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Bianco

Grigio

Campi di applicazione

ThermoPlus 1000 viene impiegato per l'incollaggio e la rasatura di una vasta gamma di pannelli termoisolanti per la realizzazione di sistema di isolamento termico a cappotto quali:

- lana di roccia;
- sughero;
- altre tipologie.

- polistirene espanso;
- polistirene estruso;
- poliuretano espanso;

Preparazione del supporto

Le superfici devono essere planari, prive di asperità eccessive, asciutte e stagionate, esenti da umidità di infiltrazioni o risalita, non presentare sporco, muffe, funghi, batteri, sali o quant'altro possa compromettere l'adesione. Le superfici devono essere coese e solide, offrire buona resistenza meccanica e capacità adesiva.

L'ancoraggio dei pannelli termoisolanti deve essere eseguito a regola d'arte realizzando un supporto planare e privo di parti instabili. La rasatura dei pannelli termoisolanti può essere realizzata almeno 48 ore dopo l'ancoraggio.

Preparazione del prodotto

Versare il collante in polvere in un recipiente contenente il 22-25% di acqua pulita in rapporto al peso della polvere. Mescolare con agitatore a frusta a basso numero di giri fino ad ottenere un impasto omogeneo, cremoso e privo di grumi.

Lasciare riposare per 5 minuti. Rimescolare brevemente prima dell'utilizzo.

Applicazione del prodotto

Applicazione come collante

Stendere sulla superficie del pannello una striscia perimetrale di collante larga 5 cm e disporre tre punti di collante, delle dimensioni di un palmo di mano, equidistanziati al centro del pannello. Disporre lo spessore dello strato collante in modo tale che la superficie di contatto sia almeno il 40%. Se il supporto è perfettamente planare e rettificato è possibile effettuare l'incollaggio dei pannelli stendendo il collante con la spatola dentata.

Applicazione come rasante

Applicare due strati nell'arco della stessa giornata lavorativa e rifinire a spugna. Applicare il prodotto con spatola metallica direttamente sui pannelli con uno spessore massimo di 4÷5 mm per mano, incorporando sullo strato ancora fresco la rete in fibra di vetro, avendo cura di sormontare i giunti di almeno 10 cm ed evitando la formazione di bolle e/o piegature. Quando il prodotto è sufficientemente asciutto, procedere alla finitura con frattazzo a spugna.

Certificazioni

CE UNI EN 998 -1

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.

Caratteristiche principali

	Colore	Bianco/Grigio		Applicazione	Spatola metallica/ cazzuola
	Confezione	25 kg		Granulometria massima	1,2 mm
	Resa	per incollaggio: 4,0 - 6,0 kg/m² come rasante: 1,2 - 1,3 kg/m² per mm di spessore		Acqua di impasto	22 - 25 %

Caratteristiche tecniche*

Tipo di malta UNI EN 998-1	scopi generali, intonaci interni/esterni (GP)	Consumo teorico per mm di spessore per la rasatura	1,2 - 1,3 kg/m²
Adesione al supporto (calcestruzzo) UNI EN 1015-12	> 1,0 MPa	Consumo teorico per l'incollaggio	4,0 - 6,0 kg/m²
Adesione su isolante a secco ETAG 004	0,27 MPa	Coefficiente di assorbimento d'acqua per capillarità EN 1015-18	< 0,09 kg (m² h^{0,5}) (W2)
Adesione isolante a 2 ore dopo 2 giorni d'immersione in acqua ETAG 004	0,17 MPa	Coefficiente di permeabilità al vapore acqueo UNI EN 1015-19	< 25
Adesione isolante a 2 ore dopo 2 giorni d'immersione in acqua ETAG 004	0,25 MPa	Massa volumica del prodotto indurito UNI EN 1015-10	1600 kg/m³
Resistenza a compressione UNI EN 1015-11	13,0 MPa (CS IV)	Coefficiente di conducibilità termica UNI EN 1745	0,68 W/(m·K)
Spessore max per mano	5 mm	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1

* I dati si riferiscono al prodotto di colore bianco.



Microblack

Intonachino di rasatura minerale bianco a spugna particolarmente pregiato, applicabile su intonaci tradizionali o premiscelati, in ambienti esterni ed interni, idoneo a supportare solo pitture organiche e minerali.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Bianco		Applicazione	Spatola metallica
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	950 kg/m³
	Resa	1,2 kg/m² per mm di spessore		Acqua di impasto	26 - 28 %

Caratteristiche tecniche

Massa volumica apparente	950 kg/m³	Resistenza a compressione a 28 gg.	3 MPa
Acqua di impasto	26 - 28 %	Spessore max per mano	2 mm
Tempo di lavorabilità	1 h	Consumo teorico per mm di spessore	1,2 kg/m²
Tempo di ricopertura con prodotti vernicianti	21 giorni	Fattore di resistenza alla diffusione del vapore (EN 1745)	μ ≤ 12
Tempo di attesa fra il primo ed il secondo strato	1 h	Coefficiente di assorbimento d'acqua per capillarità (EN 1015-18)	W 1
Dimensione massima dell'aggregato	<0,6mm	Coefficiente di conducibilità termica (EN 1745)	0,30 W/(m·K)

Campi di applicazione

Microblack si utilizza per rifinire, livellare e proteggere superfici quali:

- intonaci premiscelati come tutti quelli della linea Tradimalt;
- intonaci premiscelati calce cemento;

- intonaci cementizi;
- intonaci tradizionali.

Preparazione del supporto

I supporti devono essere planari, umidificati, uniformemente assorbenti e privi di parti instabili. Eliminare polveri da raschiatura o rabottatura spesso presenti nel caso di sottofondi premiscelati a proiezione meccanica. I supporti devono essere lavati,

sgrassati e privi di qualsiasi traccia di efflorescenze saline ed oli disarmanti. Inumidire i supporti prima dell'applicazione. Gli intonaci di sottofondo instabili e/o inconsistenti devono essere preventivamente stabilizzati con Tradimalt Consolidante.

Preparazione del prodotto

Miscelare Microblack con il 26 - 28% d'acqua pulita. Impastare con agitatore a frusta a basso numero di giri, avendo cura di asportare dalle pareti e dal fondo del recipiente la polvere non

perfettamente dispersa, fino a raggiungere una completa omogeneità del prodotto. Prima dell'applicazione del Microblack è consigliabile trattare la superficie con Tradimalt Primer Isolante.

Applicazione del prodotto

L'applicazione va fatta in due strati nell'arco della stessa giornata lavorativa e rifinita a spugna. Stendere la prima mano di prodotto sull'intonaco sufficientemente stagionato dopo almeno 24 ore con spatola d'acciaio su tutta la superficie in modo uniforme. Nel caso si debba applicare su supporti eccessivamente stagionati e/o secchi si raccomanda di applicare preventivamente un promotore di adesione tipo Primer Isolante che uniforma l'assorbimento del supporto. Dopo almeno un'ora è possibile stendere il secondo strato di Microblack fino ad ottenere uno spessore complessivo dei due strati di 3÷5 mm.

Quando il prodotto sarà sufficientemente asciutto, tramite frattazzo a spugna, procedere alla rifinitura dello stesso. Inumidire con acqua il frattazzo, se necessario, e spugnare la superficie con movimento circolare dell'attrezzo fino ad ottenere un effetto uniforme e privo di giunti e sormonti. Allo scopo di migliorarne l'adesione, la plasticità e la lavorabilità, in applicazioni particolarmente gravose, è possibile impastare il prodotto con la resina in dispersione acquosa LGS Plus in sostituzione della tradizionale acqua d'impasto.

Certificazioni

UNI EN 998 -1

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Tradimalt
Qualità e tecnologia per l'edilizia

MANUALE TECNICO
RIPRISTINO

95

La **Linea Ripristino Tradimalt** comprende soluzioni specifiche per il ripristino e la ricostruzione di calcestruzzo, cemento armato e murature degradate con malte cementizie ammalorate.

Formulati per applicazione manuale o meccanizzata, i prodotti assicurano **elevata adesione** ai supporti, resistenze meccaniche certificate e ottima lavorabilità in cantiere. Il risultato è un intervento **efficace, stabile** e **durabile** nel tempo, conforme ai più **alti standard prestazionali**.

MANUALE TECNICO

Introduzione	pag. 99
La normativa tecnica	pag. 100
Diagnosi del degrado	pag. 102
Ciclo del ripristino	pag. 104
Ripristini mediante malte colabili	pag. 106

SCHEDE TECNICHE

Ripristino	
RS Ripristino	pag. 108
Rapid Ripristino	pag. 110
Rasa & Ripristina	pag. 112
Coprifacile Ripristino	pag. 114
Tradibond	pag. 116
Prodotti complementari	
Additivo Superfluidificante	pag. 118
Trattamento Ferro	pag. 120

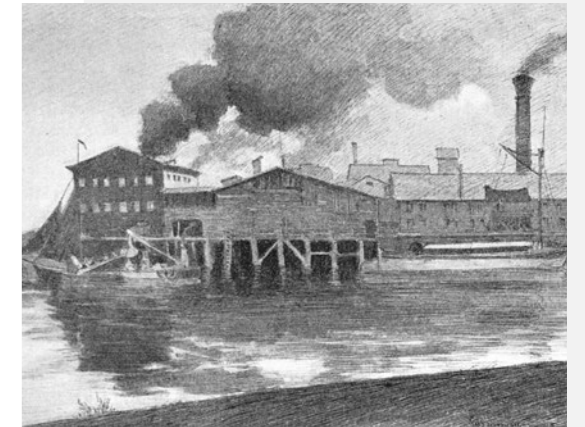
Ripristino del calcestruzzo, manuale tecnico

Introduzione

Il calcestruzzo, già impiegato dagli antichi Romani, trova la sua evoluzione moderna tra Settecento e Ottocento con l'invenzione dei primi cementi industriali, dal "cemento romano" di **James Parker** al cemento Portland di **Joseph Aspdin**. Con l'introduzione delle armature metalliche nasce il calcestruzzo armato, oggi materiale strutturale per eccellenza grazie a resistenza, versatilità e rapidità di impiego.

Tuttavia, la durabilità delle strutture in cemento armato non è illimitata. Esposizione ambientale, fenomeni corrosivi, errori di progettazione o posa e carenza di manutenzione possono comprometterne nel tempo le prestazioni.

Il D.M. 14/01/2008 definisce la durabilità come la capacità di mantenere nel tempo le caratteristiche fisiche e meccaniche necessarie a garantire i livelli di sicurezza previsti per la vita nominale dell'opera. Per questo, nel panorama edilizio contemporaneo, gli interventi di riparazione e ripristino strutturale assumono un ruolo sempre più centrale: preservare, rinforzare e prolungare la vita delle opere esistenti è oggi una priorità tecnica ed economica.

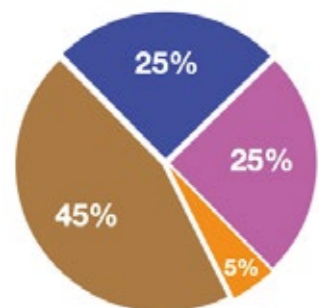


Una fabbrica di cemento Portland del 1895



Dettaglio dell'armatura di un pilastro

Percentuale delle cause di ammaloramenti



45% Calcestruzzo non corretto:

copriferro inadeguati, spazi interferro troppo limitati per consentire la corretta posa del conglomerato, errata o inesistente valutazione della classe di esposizione ambientale, ecc.

25% Messa in opera imperfetta:

compattazione insufficiente e/o malamente eseguita, cassetture non idonee, insufficienti o inesistenti operazioni di curing, ecc

25% Confezionamento non corretto:

dosaggi di cemento troppo bassi, rapporti a/c troppo elevati, mixdesign non corretti, ecc.

5% Danni accidentali.

La normativa tecnica

In Italia e in Europa, il riferimento normativo per la riparazione e protezione del calcestruzzo è la **UNI EN 1504**, che definisce requisiti, controlli di qualità e criteri di conformità per prodotti e sistemi destinati al ripristino strutturale.

La norma disciplina in modo organico: protezione delle superfici, malte da riparazione, incollaggi strutturali, iniezioni, ancoraggi, protezione dalla corrosione, applicazione in sito e controllo qualità.

L'esperienza dimostra che un intervento di ripristino non correttamente progettato ha spesso risultati solo temporanei. Distacchi, fessurazioni e incompatibilità meccaniche derivano da analisi incomplete o da scelte tecniche non coerenti con il supporto esistente.

Un intervento efficace richiede quindi un approccio metodico:

- analisi dei fenomeni di degrado e delle loro cause;
- valutazione dell'aggressività ambientale;
- verifica delle caratteristiche fisico-meccaniche del supporto;

scelta della tecnica e dei materiali più idonei in funzione della durabilità richiesta.

La UNI EN 1504 individua inoltre le principali categorie di prodotti per il ripristino:

- sistemi di ancoraggio;
- sistemi per iniezione;
- malte da riparazione strutturale e non strutturale;
- prodotti di protezione delle armature;
- sistemi di protezione superficiale.

La corretta combinazione tra diagnosi, progettazione e scelta dei materiali è la condizione essenziale per garantire sicurezza e durata dell'intervento nel tempo.

Difetti del calcestruzzo

Meccanici

- Impatto
- Sovraccarico
- Movimento (per esempio assestamento)
- Esplosione
- Vibrazione

Chimici

- Reazione alcali-aggregato
- Agenti aggressivi (per esempio solfati, acqua dolce, sali)
- Attività biologiche

Fisici

- Gelo/disgelo
- Termici
- Cristallizzazione dei sali
- Ritiro
- Erosione
- Usura

Corrosione dell'armatura

Carbonatazione

Correnti vaganti

Contaminanti corrosivi

Alla miscelazione

- Cloruro di Sodio
- Cloruro di Calcio

Dall'ambiente esterno

- Cloruro di Sodio
- Altri agenti contaminanti

Vita nominale	Tipologia costruttiva
≤ 10 (anni)	<ul style="list-style-type: none"> • Opere provvisorie • Opere provvisionali • Strutture in fase costruttiva
≥ 50 (anni)	<ul style="list-style-type: none"> • Opere ordinarie • Ponti • Opere infrastrutturali • Dighe di dimensioni contenute o di importanza normale
≥ 100 (anni)	<ul style="list-style-type: none"> • Grandi opere • Ponti • Opere infrastrutturali • Dighe di grandi dimensioni o di importanza strategica

Diagnosi del degrado

Prima di qualsiasi intervento di ripristino è indispensabile individuare con precisione le cause del degrado, attraverso un'analisi che non si limiti alla superficie ma valuti la profondità del danno. Interventi parziali o non correttamente progettati possono aggravare il quadro fessurativo e accelerare i fenomeni corrosivi.

L'indagine deve considerare:

- profondità della carbonatazione;
- grado di solfatazione;
- stato del copriferro;
- presenza di fessurazioni e distacchi.

Solo dopo una diagnosi completa è possibile progettare un intervento capace di arrestare la corrosione, ripristinare la continuità strutturale, impedire la penetrazione dell'acqua e restituire integrità estetica e funzionale.

Degrado lieve (≈ fino a 5 mm)

In presenza di ammaloramenti superficiali si interviene con rasature protettive ad alta adesione e resistenza agli agenti aggressivi, idonee a contrastare carbonatazione e infiltrazioni. L'applicazione avviene in spessori ridotti, eventualmente con rete di armatura in fibra di vetro alcali-resistente.

Degrado medio (≈ 5 mm – 5 cm)

In caso di distacchi più consistenti si procede con malte da ripristino tixotropiche o colabili, applicate manualmente, a spruzzo o mediante colaggio in casseforma. L'obiettivo è ristabilire la sezione resistente e garantire compatibilità meccanica con il supporto esistente.

Degrado grave (> 5 cm)

Quando il danno è esteso e coinvolge profondamente la sezione strutturale, si utilizzano malte a consistenza superfluida da colare in casseforme adeguatamente sigillate e contrastate, assicurando completa adesione e assenza di vuoti.

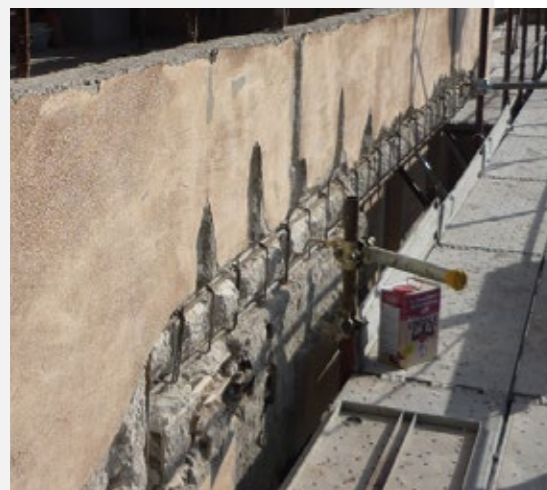
La corretta classificazione del livello di degrado è il presupposto tecnico per garantire efficacia, sicurezza e durabilità dell'intervento nel tempo.



Trave con ferri ormai esposti

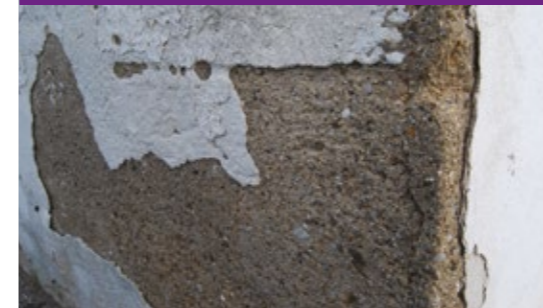


Soffitto mediamente danneggiato



Intervento su calcestruzzo ammalorato

Calcestruzzo lievemente danneggiato



Intervento consigliato

Intervento a basso spessore con malta da ripristino e protezione superficiale con malta cementizia polimero modificata (tipo Rasa & Ripristina)

Calcestruzzo mediamente danneggiato



Intervento consigliato

Consolidamento strutturale mediante applicazione manuale o a spruzzo di una malta antiritiro tixotropica. Colaggio di malte cementizie superfluide all'interno di casseforme.

Calcestruzzo gravemente danneggiato



Intervento consigliato

Colaggio di malte cementizie superfluide, antiritiro e fibrorinforzate all'interno di casseforme.

Ciclo del ripristino



1

Prima del trattamento anticorrosivo è fondamentale preparare correttamente il supporto: rimozione del calcestruzzo incoerente, pulizia delle barre ossidate e completa depolverizzazione dell'area di intervento.

Su supporti particolarmente assorbenti è necessario inumidire il sottofondo per evitare che sottragga acqua d'impasto alla malta da ripristino.



2

Si procede quindi con l'applicazione di una boiacca passivante per la protezione delle armature (Trattamento Ferro), da stendere a pennello in due mani, garantendo copertura omogenea e spessore adeguato. Questa fase è determinante per prolungare la vita utile dell'intervento.

La ricostruzione delle geometrie originarie avviene mediante malte a ritiro compensato, tixotropiche e fibrorinforzate.

La malta deve essere pressata energicamente contro il supporto per evitare vuoti o sacche d'aria che comprometterebbero monoliticità e durabilità.

Per spessori superiori a 4 cm è necessario prevedere una rete di armatura in fibra di vetro.



3

A intervento ultimato è possibile regolarizzare la superficie con rasanti antiritiro e anticarbonatazione o con sistemi protettivi impermeabilizzanti, così da uniformare il supporto e incrementarne la resistenza agli agenti aggressivi prima della finitura finale.

La corretta sequenza operativa – preparazione, passivazione, ricostruzione e protezione – è essenziale per garantire continuità strutturale e durabilità nel tempo.



4

Ripristini mediante malte colabili

In presenza di spessori elevati o degrado strutturale importante – come nel caso di travi, pilastri, solai e sottobalconi – il ripristino può essere eseguito mediante malte colabili gettate in casseforme opportunamente predisposte.

Le malte colabili sono formulate per fluire e adattarsi a geometrie complesse e sezioni armate senza necessità di vibrazione meccanica, garantendo riempimento completo e omogeneità strutturale.

L'impiego dell'**Additivo Superfluidificante Tradimalt**, in combinazione con le malte della Linea Ripristino, consente di ottenere impasti a basso rapporto acqua/cemento, ad alta durabilità e con elevate prestazioni meccaniche allo stato indurito. L'azione disperdente dell'additivo riduce la richiesta d'acqua e limita la formazione di bolle d'aria, migliorando compattezza e resistenza finale.

Le malte così formulate mantengono le classi prestazionali previste dalla **UNI EN 1504-3** per la riparazione strutturale e non strutturale.



Nel ripristino di sottobalconi gravemente ammalorati può essere opportuno utilizzare malte colabili.

Modalità applicativa

Le fasi preliminari restano invariate rispetto al ciclo tradizionale (preparazione e protezione delle armature). La differenza principale riguarda la realizzazione delle casseforme, che devono essere:

- resistenti e impermeabili;
- correttamente ancorate e sigillate;
- idonee a sopportare la pressione del getto.

Il prodotto va colato da un unico lato con flusso continuo, favorendo l'espulsione dell'aria e verificando il completo riempimento delle sezioni.

Il sistema colabile rappresenta la soluzione più efficace nei ripristini strutturali di elevato spessore, dove continuità e monoliticità sono requisiti essenziali.



I casseri devono essere resistenti e saldamente ancorati per evitare perdite di materiale





RS Ripristino

Malta antiritiro, tixotropica, fibrinforzata, ad applicazione manuale per il ripristino, la protezione e la passivazione strutturale anche a forte spessore del calcestruzzo. Costituita da leganti idraulici, fibre ad alto modulo elastico, inerti silicei selezionati, granulometria max 1,4 mm e additivi specifici.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Cazzuola/frattazzo
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	1350 kg/m³
	Resa	15 - 17 kg/m² per cm di spessore		Acqua di impasto	16 - 18 %

Caratteristiche tecniche

Classe di appartenenza secondo UNI EN 1504 -3	R3	Resistenza alla carbonatazione UNI EN 13295	$d_k \leq 0,5 \text{ mm}$
Resistenza a compressione UNI EN 12190	42 MPa	Modulo elastico UNI EN 13412	16,5 GPa
Resistenza a flessione UNI EN 196/1	14 MPa	Consumo teorico (per cm di spessore)	15-17 kg/m²
Protezione contro la corrosione delle armature secondo UNI EN 1504-7	specificata superata	Spandimento (UNI EN 13395 -1)	150 mm
Resistenza alla corrosione UNI EN 15183	< 1 mm	Contenuto ioni di cloruro UNI EN 1015-17	0,02%
Resistenza allo sfilamento delle barre d'acciaio UNI EN 15184	specificata superata	Legame di aderenza UNI EN 1542	2 MPa
Ritiro/espansione impediti UNI EN 12617- 4	2,1 MPa	Assorbimento capillare UNI EN 13057	0,29 kg (m²h^{0,5})

Campi di applicazione

RS Ripristino è consigliato per il ripristino di tutti gli elementi strutturali in calcestruzzo o cemento armato quali:

- strutture degradate a seguito dell'ossidazione dei ferri di armatura e relativa espulsione di copriferro;
- travi, pilastri, solai;
- cornicioni, balconi, frontolini;
- parti deteriorate di un getto, come riprese di getto e nidi di ghiaia;

- strutture sollecitate a severe condizioni di stress meccanico;
- murature di contenimento;
- tunnel stradali e ferroviari;
- opere idriche, vasche, dighe e canali ecc.

Preparazione del supporto

1. Il supporto, tramite l'asportazione del calcestruzzo deteriorato ed in fase di distacco deve risultare omogeneo, resistente, ruvido e pulito.
2. Liberare completamente le armature ossidate, eliminando ruggine, vernici o pitture con spazzola metallica o mediante sabbiatura.

3. Valutare l'ulteriore protezione delle barre d'armatura con specifica boiaccia passivante, Tradimalt Trattamento Ferro.
4. Prima dell'utilizzo del Tradimalt RS Ripristino attendere l'eventuale asciugamento del Trattamento Ferro e bagnare a saturazione con acqua il sottofondo, evitando ristagni.

Preparazione del prodotto

Miscelare RS Ripristino con il 16 - 18% d'acqua pulita con miscelatore a basso numero di giri fino ad ottenere una pasta omogenea e priva di grumi. E' bene realizzare impasti in quan-

tità tali da esser posti in opera in 30/40 minuti (tempo di inizio presa del prodotto) RS Ripristino rimane lavorabile per circa 40 min a +20 °C.

Applicazione del prodotto

Applicare RS Ripristino a cazzuola o a spatola in più strati di spessore massimo di 3 cm per strato fino al raggiungimento dello spessore necessario. Per spessori superiori ai 5 cm è sempre raccomandabile interporre una rete d'armatura alcali resistente. L'applicazione va eseguita riempiendo, con la maggior cura possibile, tutte le vacanze, facendo in modo da evitare la formazione di sacche d'aria che potrebbe compromettere la durabilità nel tempo. Rifinire con frattazzo quando il prodotto è già in fase di presa. RS Ripristino può restare a vista o essere

protetto da intonaco cementizio e/o ricevere direttamente qualsiasi tipo di finitura per interni o esterni previo specifico trattamento superficiale. Operare in modo da mantenere a contatto materiali di pari prestazioni meccaniche e modulo elastico. Per garantire una maggior durabilità dell'intervento applicare specifico rasante anti carbonatazione tipo Rasoplus Tradimalt. In caso di eventuale esposizione ad acqua e/o agenti atmosferici sarà preferibile la protezione della superficie con Tradielastic Mono o Tradielastic A+B Plus.

Certificazioni

CE EN 1504-3 | CE EN 1504-7

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Rapid Ripristino

Malta antiritiro, tixotropica fibrorinforzata a presa ed indurimento rapido, per il ripristino, la protezione e la passivazione strutturale del calcestruzzo ad applicazione manuale. Costituita da legante idraulico, fibre inerti selezionati di granulometria max 1,4 mm e additivi specifici.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Cazzuola/ frattazzo
	Confezione	25 kg minipack 5 kg		Tempo di inizio presa	12 - 15 min
	Resa	15 - 17 kg/m² per cm di spessore		Acqua di impasto	16 - 18 %

Caratteristiche tecniche

Classe di appartenenza secondo UNI EN 1504 -3	R3	Resistenza alla carbonatazione UNI EN 13295	$d_k \leq 1,5 \text{ mm}$
Resistenza a compressione UNI EN 12190	47,5 MPa	Modulo elastico UNI EN 13412	21 GPa
Resistenza a flessione UNI EN 196/1	13,7 MPa	Consumo teorico (per cm di spessore)	15-17 kg/m²
Protezione contro la corrosione delle armature secondo UNI EN 1504-7	specificata superata	Spandimento (UNI EN 13395 -1)	150 mm
Resistenza alla corrosione UNI EN 15183	< 1 mm	Contenuto ioni di cloruro UNI EN 1015-17	0,02%
Resistenza allo sfilamento delle barre d'acciaio UNI EN 15184	specificata superata	Legame di aderenza UNI EN 1542	2,5 MPa
Ritiro/espansione impediti UNI EN 12617- 4	2,4 MPa	Assorbimento capillare UNI EN 13057	0,35 kg (m²h^{0,5})

Campi di applicazione

Ricostruzione rapida di elementi strutturali in calcestruzzo. Il rapido indurimento facilita l'impiego negli interventi di ripristino in cui non è possibile attendere i normali tempi di maturazione di una comune malta cementizia. Rapid Ripristino è consigliato per il ripristino di elementi strutturali in calcestruzzo o cemento armato da eseguire in tempi brevi quali:

- parti deteriorate di un getto, come riprese di getto e nidi di ghiaia;
- strutture sollecitate a severe condizioni di stress meccanico;
- murature di contenimento;
- opere idriche, vasche, dighe e canali ecc.;
- tunnel stradali e ferroviari;
- strutture degradate a seguito dell'ossidazione dei ferri di armatura e relativa espulsione di copriferro;
- travi, pilastri, solai;
- cornicioni, balconi, frontolini.

Preparazione del supporto

1. Il supporto, tramite l'asportazione del calcestruzzo deteriorato ed in fase di distacco deve risultare omogeneo, resistente, ruvido e pulito.
2. Liberare completamente le armature ossidate, eliminando ruggine, vernici o pitture con spazzola metallica o mediante sabbiatura.

3. Valutare l'ulteriore protezione delle barre d'armatura con specifica boiacca passivante, Tradimalt Trattamento Ferro.
4. Prima dell'utilizzo del Tradimalt Rapid Ripristino attendere l'eventuale asciugamento del Trattamento Ferro e bagnare a saturazione con acqua il sottofondo, evitando ristagni.

Preparazione del prodotto

Miscelare Rapid Ripristino con il 16 - 18% d'acqua pulita con miscelatore a basso numero di giri fino ad ottenere una pasta omogenea e priva di grumi. E' bene realizzare impasti in quan-

tità tali da esser posti in opera in 12 - 15 minuti (tempo di inizio presa del prodotto). Rapid Ripristino rimane lavorabile per circa 15 min a +20°C.

Applicazione del prodotto

Applicare il prodotto a cazzuola o a spatola in più strati di spessore massimo di 3 - 4 cm. Per spessori superiori ai 5 cm è sempre raccomandabile interporre una rete d'armatura alcali resistente. L'applicazione va eseguita riempiendo, con la maggior cura possibile, tutti le vacanze, facendo in modo da evitare la formazione di sacche d'aria che potrebbe compromettere la durabilità nel tempo. La malta non va proiettata ma costipata contro il supporto e/o i ferri d'armatura.

Rifinire con frattazzo quando il prodotto è già in fase di presa. Rapid Ripristino può restare a vista o essere protetto da intonaco cementizio e/o ricevere direttamente qualsiasi tipo di finitura per interni o esterni previo specifico trattamento superficiale. Operare in modo da mantenere a contatto materiali di pari prestazioni meccaniche e modulo elastico. Per garantire una maggior durabilità dell'intervento applicare specifico rasante anti carbonatazione tipo Rasoplus Tradimalt.

Certificazioni

CE EN 1504-3 | CE EN 1504-7

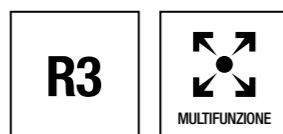
Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Rasa & Ripristina

Malta antiritiro, tixotropica, fibrinforzata a presa ed indurimento rapido, per il ripristino, la rasatura e la passivazione strutturale del calcestruzzo ad applicazione manuale. Costituita da legante idraulico, fibre ad alto modulo elastico, inerti silicei selezionati, granulometria max 0.6 mm e additivi specifici.



Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Cazzuola/ frattazzo
	Confezione	25 kg		Tempo di inizio presa	20 - 25 min
	Resa	15 - 17 kg/m² per cm di spessore		Acqua di impasto	17 - 18 %

Caratteristiche tecniche

Classe di appartenenza secondo UNI EN 1504 -3	R3	Tipo di malta secondo UNI EN 1504-2	Rivestimento (C) secondo MC e IR
Resistenza a compressione UNI EN 12190	37,4 MPa	Resistenza alla carbonatazione UNI EN 13295	$d_k \leq 1,5 \text{ mm}$
Resistenza a flessione UNI EN 196/1	13,7 MPa	Consumo teorico (per cm di spessore)	15-17 kg/m²
Protezione contro la corrosione delle armature secondo UNI EN 1504-7	specificata superata	Permeabilità alla CO2 EN1062-6	$S_D = 62 \text{ m}$
Resistenza alla corrosione UNI EN 15183	< 1 mm	Contenuto ioni di cloruro UNI EN 1015-17	0,02%
Modulo elastico UNI EN 13412	22,3 GPa	Legame di aderenza UNI EN 1542	1,89 MPa
Ritiro/espansione impediti UNI EN 12617- 4	1,88 MPa	Assorbimento capillare UNI EN 13057	0,043 kg (m²h^{0,5})

Campi di applicazione

Ricostruzione rapida di elementi strutturali in calcestruzzo, la rapidità dell'asciugatura facilita l'impiego negli interventi di ripristino in cui non è possibile attendere i normali tempi di maturazione di una comune malta cementizia. Rasa & Ripristina è consigliato per il ripristino di elementi strutturali in calcestruzzo o cemento armato da eseguire in tempi brevi quali:

- parti deteriorate di un getto, come riprese di getto e nidi di ghiaia;

- strutture sollecitate a severe condizioni di stress meccanico;
- murature di contenimento;
- opere idriche, vasche, dighe e canali ecc.;
- tunnel stradali e ferroviari;
- strutture degradate a seguito dell'ossidazione dei ferri di armatura e relativa espulsione di copriferro;
- travi, pilastri, solai;
- cornicioni, balconi, frontolini

Preparazione del supporto

1. Il supporto, tramite l'asportazione del calcestruzzo deteriorato ed in fase di distacco deve risultare omogeneo, resistente, ruvido e pulito.
2. Liberare completamente le armature ossidate, eliminando ruggine, vernici o pitture con spazzola metallica o mediante sabbiatura.

3. Valutare l'ulteriore protezione delle barre d'armatura con specifica boiaccia passivante, Tradimalt Trattamento Ferro.
4. Prima dell'utilizzo del Tradimalt Rasa & Ripristina attendere l'eventuale asciugamento del Trattamento Ferro e bagnare a saturazione con acqua il sottofondo, evitando ristagni.

Preparazione del prodotto

Miscelare Rasa & Ripristina con il 17 - 18% d'acqua pulita con miscelatore a basso numero di giri fino ad ottenere una pasta omogenea e priva di grumi. E' bene realizzare impasti in quan-

tità tali da esser posti in opera in 20 - 25 minuti (tempo di inizio presa del prodotto). Rasa & Ripristina rimane lavorabile per circa 25 min a +20°C.

Applicazione del prodotto

Applicazione come malta strutturale R3

Applicare il prodotto a cazzuola o a spatola in più strati di spessore massimo di 3 - 4 cm. L'applicazione va eseguita riempiendo, con la maggior cura possibile, tutti le vacanze, facendo in modo da evitare la formazioni di sacche d'aria che potrebbe compromettere la durabilità nel tempo. La malta non va proiettata ma costipata contro il supporto e/o i ferri come rasante d'armatura. Il prodotto può restare a vista o essere protetto da intonaco cementizio e/o ricevere direttamente qualsiasi tipo di finitura per interni o esterni. Operare in modo da mantenere a contatto materiali di pari prestazioni meccaniche e modulo elastico.

Applicazione come rasante

Applicare con spatola metallica con uno spessore di 2-3 mm per mano. Stendere la malta in due mani inserendo se necessario una rete di rinforzo in fibra di vetro alcali resistente (130 - 140 g/m²) tra il primo ed il secondo strato. Rfinire con frattazzo di spugna, quando il prodotto è in fase di presa, inumidendo con acqua se necessario fino ad ottenere una superficie uniforme priva di giunte o sormonti. Il prodotto potrà poi venir rifinito con qualsivoglia finitura colorata a pittura o a spessore.

Certificazioni

CE EN 1504-2 | CE EN 1504-3 | CE EN 1504-7

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Copri-facile Ripristino

Malta cementizia per la ricostruzione a spessore centimetrico fibrorinforzata, tixotropica a presa normale e ritiro compensato per il ripristino, la protezione e la passivazione delle strutture in calcestruzzo. Costituita da leganti idraulici, fibre, inerti selezionati a granulometria max 1,4 mm e additivi specifici.

R2



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Cazzuola/ frattazzo/ lancia a spruzzo
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	1360 kg/m³
	Resa	15 - 17 kg/m² per cm di spessore		Acqua di impasto	19 - 21 %

Caratteristiche tecniche

Classe di appartenenza secondo UNI EN 1504 -3	R2	Compatibilità termica, gelo-disgelo UNI EN 13687-1	≥ 0,8 MPa
Resistenza a compressione UNI EN 12190	25 MPa	Resistenza alla carbonatazione UNI EN 13295	d_k ≤ 0,4 mm
Resistenza a flessione UNI EN 196/1	7,9 MPa	Consumo teorico (per cm di spessore)	15/17 kg/m²
Protezione contro la corrosione delle armature secondo UNI EN 1504-7	specificata superata	Assorbimento capillare UNI EN 13057	0,40 kg (m²h^{0,5})
Resistenza alla corrosione UNI EN 15183	< 1 mm	Contenuto ioni di cloruro UNI EN 1015-17	0,02%
Modulo elastico UNI EN 13412	8,8 GPa	Legame di aderenza UNI EN 1542	0,9 MPa
Ritiro/espansione impediti UNI EN 12617- 4	0,86 MPa	Resistenza allo slittamento UNI EN 13036-4	Classe II

Campi di applicazione

Ricostruzione corticale e rasatura di elementi in calcestruzzo degradato. Copri-facile è particolarmente consigliato per la riparazione di elementi in calcestruzzo quali:

- murature di contenimento;
- solai sfondellati;
- superfici degradate da fenomeni di attacco di sali solfatici presenti nell'acqua o nel terreno;
- strutture degradate a seguito dell'ossidazione dei ferri di

armatura e relativa espulsione di copriferro;

- travi, pilastri, solai;
- cornicioni, balconi, frontolini.
- opere idriche, vasche, dighe e canali ecc.
- tunnel stradali e ferroviari.

Copri-facile Ripristino è anche un betoncino idoneo negli interventi volti a realizzazione l'incremento della resistenza delle murature quali placcaggio con intonaci armati.

Preparazione del supporto

1. Il supporto, tramite l'asportazione del calcestruzzo deteriorato ed in fase di distacco deve risultare omogeneo, resistente, ruvido e pulito.
2. Liberare completamente le armature ossidate, eliminando ruggine, vernici o pitture con spazzola metallica o mediante sabbiatura.

3. Valutare l'ulteriore protezione delle barre d'armatura con specifica boiaccia passivante, Tradimalt Trattamento Ferro.
4. Prima dell'utilizzo del Tradimalt Copri-facile attendere l'eventuale asciugamento del Trattamento Ferro e bagnare a saturazione con acqua il sottofondo, evitando ristagni.

Preparazione del prodotto

Dosare l'acqua d'impasto regolando il flussimetro della macchina intonacatrice fino ad ottenere una malta consistente e

plastica (19 - 21 l d'acqua per 100 kg di polvere). Copri-facile Ripristino rimane lavorabile per circa 1 ora a +20°C.

Applicazione del prodotto

Copri-facile può essere applicato manualmente a cazzuola o a proiezione meccanica mediante intonacatrice in più strati di spessore massimo di 3 cm per la ricostruzione corticale e rasatura del calcestruzzo.

Per l'applicazione manuale miscelare Copri-facile con il 19-21% d'acqua pulita con miscelatore a basso numero di giri fino ad ottenere una pasta omogenea e priva di grumi, la malta rimane lavorabile per circa 1 ora a +20°C. L'applicazione va eseguita riempiendo, con la maggior cura possibile, tutte le vacanze, facendo in modo da evitare la formazione di sacche d'aria che potrebbe compromettere la durabilità nel tempo. Rifinire con frattazzo di spugna, quando il prodotto è in fase di presa, inumidendo con acqua se necessario fino ad ottenere una superficie uniforme priva di giunte o sormonti.

Per l'applicazione meccanizzata dosare l'acqua d'impasto regolando il flussimetro della macchina intonacatrice fino ad ottenere una malta consistente e plastica (19 - 21 l d'acqua

per 100 kg di polvere). Applicare Copri-facile a spruzzo in più strati di spessore massimo di 3 cm per mano fino al raggiungimento dello spessore necessario. Per spessori superiori ai 5 cm è sempre raccomandabile interporre una rete d'armatura alcali resistente. Si consiglia la proiezione sulla superficie da una distanza di circa 20 cm in modo da ottenere una rosa di spruzzo uniforme. Una volta completata l'applicazione su tutta la superficie, attendere alcuni minuti prima di procedere alla livellatura con staggia di alluminio ad H o a coltello con passaggi in senso orizzontale e verticale sino ad ottenere una superficie piana. Dopo almeno 4 ore a prodotto indurito (terminata la fase plastica) rabottare la superficie e riquadrare angoli e spigoli. Il prodotto può restare a vista o ricevere direttamente qualsiasi tipo di finitura per interni o esterni. Operare in modo da mantenere a contatto materiali di pari prestazioni meccaniche e modulo elastico.

Certificazioni

CE EN 1504-3 | CE EN 1504-7

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Tradibond

Malta monocomponente a consistenza fluida, adatta per il ripristino strutturale e incremento di sezione di elementi in calcestruzzo e per l'ancoraggio di precisione di elementi metallici. Composta da leganti idraulici ad alta resistenza, inerti selezionati di granulometria max 2mm e speciali additivi.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci
la scheda tecnica,
e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Cardarella
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	2200 kg/m³
	Resa	20 kg/m² per cm di spessore		Acqua di impasto	16 - 17 %

Caratteristiche tecniche

Classe di appartenenza secondo UNI EN 1504 -3	R4	Ritiro/espansione impediti UNI EN 12617- 4	2,1 MPa
Resistenza a compressione UNI EN 12190	67 MPa	Resistenza alla carbonatazione UNI EN 13295	d_k ≤ 0 mm
Resistenza a flessione UNI EN 196/1	9 MPa	Modulo elastico UNI EN 13412	29 GPa
Compatibilità termica, gelo-disgelo UNI EN 13687-1	2,1 MPa	Lavorabilità (scorrimento EN 13395-2)	62 cm
Resistenza allo slittamento UNI EN 13036-4	54	Legame di aderenza UNI EN 1542	2,2 MPa
Resistenza allo sfilamento delle barre d'acciaio per carico di 75 kN UNI EN 1881	0,35 mm	Assorbimento capillare UNI EN 13057	0,12 kg (m²h^{0,5})

Campi di applicazione

Miscelato con sola acqua grazie alla sua particolare composizione consente la ricostruzione di elementi strutturali in calcestruzzo di particolare spessore e conformazione che richiedono interventi di ripristino per mezzo di collaggio in cassero di malta ad elevate prestazioni di consistenza fluida. Inoltre per le sue ottime doti di adesione al calcestruzzo ed al ferro è ideale per il fissaggio di elementi metallici.

Migliora la capacità portante delle strutture in calcestruzzo mediante interventi di rafforzamento strutturale con getti integrativi di malta.

Tradibond è consigliato per tutti gli usi dove è richiesta una malta fluida espansiva dalle elevate caratteristiche meccaniche:

- ancoraggio di barre d'armatura ed elementi metallici;
- reintegrazione e ripristino strutturale di travi e pilastri in calcestruzzo armato;
- ripristino di pavimentazioni;
- riempimento di giunti rigidi;
- ancoraggio di macchinari mediante getto sottopiastra;
- esecuzione di sottomurazioni;
- recupero di strutture degradate a seguito dell'ossidazione dei ferri di armatura e relativa espulsione di copriferro.

Preparazione del supporto

Prima del collaggio in cassero mettere a livello eventuali elementi da ancorare e bagnare a saturazione con acqua il sottofondo evitando ristagni. Le casseforme devono essere costituite da un materiale di adeguata resistenza, sufficientemente impermeabili per evitare la sottrazione di acqua dall'impasto, saldamente ancorate, sigillate e contrastate per resistere alla pressione esercitata dalla malta ed evitare la perdita di mate-

riale. Il supporto deve risultare omogeneo, resistente, ruvido e pulito. Asportare tutto il calcestruzzo ammalorato, deteriorato ed in fase di distacco mediante demolizione meccanica o scarificazione. Liberare completamente le armature ossidate, eliminando la ruggine, vernici, pitture e oli con spazzola metallica o mediante sabbiatura. Trattare il ferro d'armatura con apposita boiaccia passivante, Trattamento Ferro.

Preparazione del prodotto

Miscelare Tradibond con il 16 - 17% d'acqua pulita. Aggiungere lentamente la polvere nell'acqua di impasto e miscelare accuratamente mediante miscelatore a basso numero di giri o in betoniera per circa 3 minuti, cercando di asportare dalle pareti e dal fondo del recipiente la polvere non completamente dispersa fino ad ottenere una pasta omogenea e priva di grumi

facendo attenzione a non inglobare aria all'interno dell'impasto. Si consiglia di effettuare la miscelazione sempre con mezzi meccanici, la miscelazione a mano non consente il raggiungimento di lavorabilità e prestazioni ideali. Per applicazioni in spessore superiore ai 6 cm aggiungere aggregato lavato di diametro 5-10 mm in ragione del 30% sul peso della polvere.

Applicazione del prodotto

Versare il prodotto miscelato da un solo lato delle casseforme con flusso costante, favorendo la fuoriuscita di bolle d'aria. Non è necessario sottoporre il getto a vibrazione meccanica.

Verificare il corretto riempimento delle casseforme facilitando, con listelli di legno, il movimento della malta anche nelle zone più difficili. Se necessario il prodotto può essere pompato.

Certificazioni

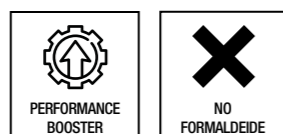
CE EN 1504-3 | CE EN 1504-6

Conservazione





Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.

Additivo Superfluidificante

Additivo liquido ad effetto superfluidificante per il confezionamento di malte da ripristino; modifica la consistenza dell'impasto rendendola idonea agli interventi di risanamento e ricostruzione del calcestruzzo per mezzo di colaggio in casseri.



Caratteristiche principali

	Colore	Incolore		Aspetto	Liquido
	Confezione	5 L		Valore pHa 20°C	4,5

Caratteristiche tecniche

Confezione (bidone)	5 L	pH a 20 °C	4,5
Consistenza	liquido	Tenore in cloruri	< 0,01 %
Componente effettivo	Policarbossilato etere	Tenore in alcali equivalenti	< 3 %
Densità	1,055 g/cm³	Temperatura d'impiego	Da + 1 °C

Campi di applicazione

Miscelato con una malta della linea Tradimalt Ripristino, Superfluidificante consente la ricostruzione di elementi strutturali in calcestruzzo di particolare spessore e conformazione che richiedono interventi di ripristino per mezzo di colaggio in cassero di malte ad elevate prestazioni di consistenza fluida:

- ripristino di parti deteriorate di un getto, come riprese di getto e nidi di ghiaia;
- reintegrazione di travi e pilastri in cemento armato;
- ripristino di strutture idrauliche (canali fognari, condotte forzate, ecc.), tunnel stradali e ferroviari;
- recupero di strutture degradate a seguito dell'ossidazione dei ferri di armatura e relativa espulsione di copriferro;
- reintegrazione di travi e pilastri in cemento armato.

Preparazione del supporto

1. Il supporto deve risultare omogeneo, resistente, ruvido e pulito. Asportare tutto il calcestruzzo ammalorato, deteriorato ed in fase di distacco mediante demolizione meccanica o scarificazione.
2. Liberare completamente le armature ossidate, eliminando la ruggine, vernici, pitture e olii con spazzola metallica o mediante sabbiatura. Trattare il ferro d'armatura con apposita boiacca passivante, Trattamento Ferro.

3. Prima del colaggio in cassero attendere l'asciugamento del Trattamento Ferro e bagnare a saturazione con acqua il sottofondo evitando ristagni.
4. Le casseforme devono essere costituite da un materiale di adeguata resistenza, sufficientemente impermeabili, per evitare la sottrazione di acqua dall'impasto, saldamente ancorate, sigillate e contrastate per resistere alla pressione esercitata dalla malta ed evitare la perdita di materiale.

Preparazione del prodotto

Miscelare Superfluidificante (emulsione liquida da 5 litri) con una malta da ripristino della linea Tradimalt in polvere da 25 kg mediante un miscelatore a basso numero di giri, secondo le seguenti modalità operative:

1. versare dapprima il Superfluidificante in un adeguato recipiente pulito;
2. aggiungere lentamente la malta da Ripristino, sotto agitazione meccanica;

3. mescolare accuratamente per qualche minuto, cercando di asportare dalle pareti e dal fondo del recipiente la polvere non completamente dispersa fino ad ottenere una pasta omogenea e priva di grumi.

Per evitare l'inglobamento d'aria all'interno della malta è preferibile utilizzare un miscelatore a basso numero di giri.

Applicazione del prodotto

Versare il prodotto miscelato da un solo lato delle casseforme con flusso costante, favorendo la fuoriuscita di bolle d'aria. Non è necessario sottoporre il getto a vibrazione meccanica.

Plus Verificare il corretto riempimento delle casseforme facilitando, con listelli di legno, il movimento della malta anche nelle zone più difficili.

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.

Trattamento Ferro

Protettivo antiossidante per i ferri d'armatura nell'intervento di risanamento del calcestruzzo, a base di resine stirolo acriliche ad alta resistenza addizionate a cariche di sabbie silicee.





Inquadra il QR CODE

Approfondisci
la scheda tecnica,
e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Arancio		Applicazione	Pennello
	Confezione	5 kg 1 kg		Resa	0,9 kg/m² per due strati

Caratteristiche tecniche

Confezione	6 pz x 5 kg 16 pz x 1 kg	Residuo secco in peso	62 ± 2%
Tempo di asciugatura	1 - 2 h	Massa volumica UNI EN ISO 2811 - 1	1,350 ± 0,07 Kg/l
Aspetto del film secco	Arancio	Granulometria max	0,4 mm
Viscosità	Tixotropica	Adesione su acciaio	≥ 1,0 MPa
Consumo teorico (per due strati)	0,9 kg/m²		

Campi di applicazione

Trattamento Ferro, si applica con il pennello sui ferri d'armatura per proteggerli dalla corrosione e favorire la successiva adesio-

ne della malta impiegata per il ripristino del calcestruzzo.

Preparazione del supporto

Per garantire la corretta adesione e funzionalità di Trattamento Ferro, il supporto deve essere omogeneo, resistente, ruvido e pulito. I ferri dovranno essere spazzolati o sabbiati, eliminando

ogni traccia di ruggine, dovranno inoltre essere accuratamente lavati con acqua pulita prima dell'applicazione del protettivo.

Applicazione del prodotto

Il prodotto è già in pasta e pronto all'uso. Agitare e mescolare il contenuto in modo da rendere più fluida la consistenza della pasta. Limitate percentuali d'acqua (massimo del 5%) possono essere aggiunte per migliorare la pennellabilità. Applicare il prodotto con un pennello, avendo cura di stendere due strati nell'arco della giornata lavorativa.

L'applicazione di Trattamento Ferro va eseguita 1÷2 ore prima di applicare le malte da ripristino del calcestruzzo. Una volta terminata l'applicazione, il barattolo può essere richiuso con facilità, così da poter conservare il prodotto residuo per un altro intervento.

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.

Tradimalt
Qualità e tecnologia per l'edilizia



MANUALE TECNICO
FINITURE

123

Sabbie silicee selezionate, cementi ad alte prestazioni, calci purissime e additivi specifici rendono i prodotti della Linea Finiture **particolarmente lavorabili**, **soffici in applicazione** ed **estremamente efficaci** nella rasatura di intonaci tradizionali e premiscelati.

Le finiture bianche, formulate con polveri di marmo ad elevata purezza (carbonato di calcio e carbonato doppio di calcio e magnesio), garantiscono eccellenti prestazioni di **durabilità**, grazie alla **ridotta assorbenza** e **all'elevata resistenza** agli agenti aggressivi.

MANUALE TECNICO

Introduzione	pag. 127
Caratteristiche e funzioni	pag. 128
Le materie prime	pag. 130
Ciclo di applicazione	pag. 134

SCHEDE TECNICHE

Finiture	
F100BS	pag. 136
Spugnato	pag. 138
ST500	pag. 140
Rasorapid	pag. 142
Liscio	pag. 144
Bianco puro filler	pag. 146
Bianco puro ultrafine	pag. 148
Prodotti complementari	
Primer isolante	pag. 150
Consolidante	pag. 152
LGS Plus	pag. 154

Finitura: tradizione, tecnica, durabilità

Introduzione

La finitura non è un semplice trattamento superficiale: è espressione di estetica, protezione e qualità costruttiva. Un'opera muraria non può considerarsi completa con il solo corpo d'intonaco; lo strato finale ne determina aspetto, resistenza e comportamento nel tempo. Già nell'antica Roma – come riportato nei trattati di Vitruvio – le superfici venivano realizzate con sistemi stratificati complessi, in cui agli strati interni era affidata la funzione strutturale e a quelli esterni, a base di calce e polveri di marmo, la protezione dagli agenti atmosferici e la resa estetica. Grande attenzione era riservata alla qualità delle sabbie e della calce, perché adesione e durabilità dipendono dalla purezza e dalla corretta preparazione dei materiali.

Con il tempo, molte pratiche esecutive hanno perso questa cultura del dettaglio, privilegiando rapidità e semplificazione a scapito delle prestazioni.

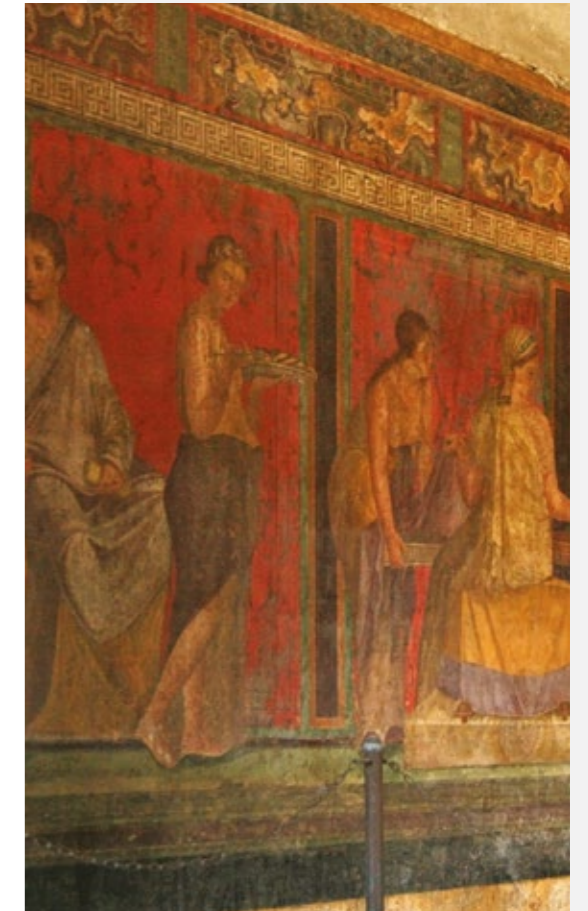
Oggi l'evoluzione dei leganti moderni e degli additivi tecnologici consente di coniugare velocità applicativa e comportamento idraulico controllato, riducendo il numero di strati senza compromettere qualità e resistenza. Parallelamente, la crescita degli interventi di recupero – in particolare sugli edifici in cemento armato del secondo dopoguerra – ha riportato al centro la funzione tecnica della finitura.

La finitura contemporanea non è solo decorazione:

- uniforma superfici irregolari;
- migliora adesione e compatibilità con il supporto;
- garantisce impermeabilità all'acqua mantenendo permeabilità al vapore;
- assicura stabilità cromatica e resistenza agli agenti aggressivi.

In un mercato sempre più orientato al recupero e alla manutenzione, le finiture devono rispondere a esigenze estetiche, ma soprattutto a requisiti di durabilità, affidabilità e comfort abitativo.

La qualità della superficie resta, oggi come ieri, uno dei segni distintivi del buon costruire.



Affreschi millenari di Pompei esprimono appieno la valenza qualitativa ed estetica delle finiture romane.

Caratteristiche e funzioni della buona finitura

Lo strato di finitura svolge una funzione di protezione "passiva", paragonabile a quella della pelle: difende il supporto dagli agenti esterni, contribuendo al comfort e alla durabilità dell'edificio.

Per essere efficace, un sistema di finitura deve essere progettato e applicato con consapevolezza tecnica, dopo un'attenta analisi del supporto, dell'ambiente e delle sollecitazioni chimico-fisiche cui l'edificio è esposto.

Requisiti fondamentali

Un buon sistema di finitura deve garantire:

- resistenza alle intemperie;
- bassa presa di sporco;
- resistenza a muschi, alghe e microvegetazione;
- elevata adesione al sottofondo;
- controllo della fessurazione;
- traspirabilità (bassa resistenza al passaggio del vapore);
- impermeabilità all'acqua allo stato liquido.

Il ruolo dell'acqua nel degrado

L'acqua rappresenta il principale fattore di innesco dei fenomeni di degrado. Può agire in forma liquida (pioggia), gassosa (vapore) o solida (ghiaccio), trasportando sostanze aggressive come sali, acidi e basi.

L'ingresso avviene attraverso porosità, fessurazioni o risalita capillare e può generare:

- efflorescenze saline e cavillature;
- proliferazione biologica;
- perdita di capacità isolante;
- corrosione delle armature;
- criofessurazioni da gelo/disgelo;
- rigonfiamenti e distacchi per pressione di vapore.



L'utilizzo dei moderni leganti permette di coniugare facilità di utilizzo e pregio estetico.



Irregolarità superficiali sulla facciata di un vecchio palazzo.

Poiché l'unica via di uscita dell'umidità è l'evaporazione, la finitura deve coniugare due proprietà apparentemente opposte: **traspirabilità e idrorepellenza**.

Traspirabilità e impermeabilità

La traspirabilità è la capacità del materiale di lasciar passare il vapore acqueo. È espressa dal fattore μ (resistenza alla diffusione del vapore): più il valore è basso, maggiore è la capacità di smaltire l'umidità interna.

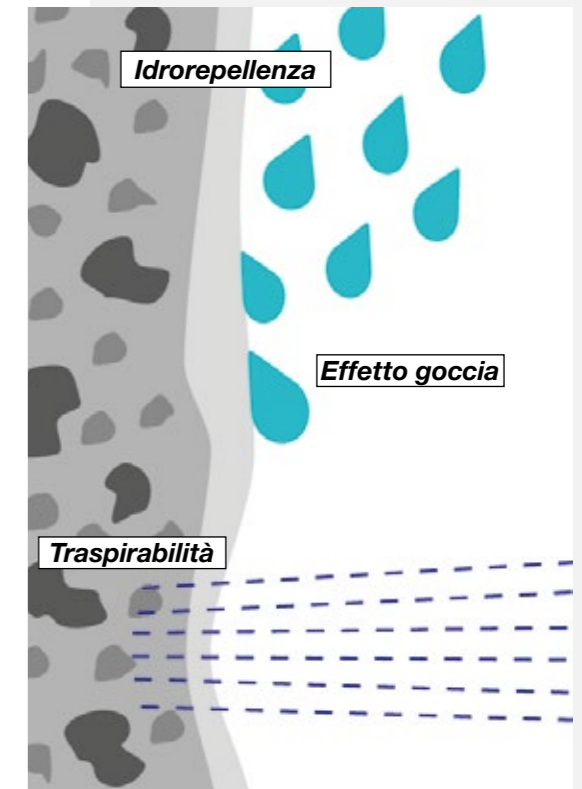
L'impermeabilità all'acqua liquida è invece correlata al coefficiente di assorbimento W: valori più bassi indicano minore penetrazione d'acqua e maggiore idrorepellenza.

I moderni sistemi a base di resine silossaniche consentono di realizzare superfici idrorepellenti che mantengono inalterata la traspirabilità del supporto. L'"effetto goccia" favorisce lo scorrimento dell'acqua piovana, riducendo assorbimento, sporco superficiale e formazione di muffe e muschi.

Una finitura efficace non è quindi solo estetica: è un sistema tecnico che regola l'equilibrio tra protezione esterna e traspirazione interna, preservando nel tempo integrità e prestazioni dell'edificio.

Le funzioni di una buona finitura

- ✓ Estetica
- ✓ Protezione
- ✓ Traspirabilità



Una buona finitura deve fornire al supporto sia idrorepellenza sia traspirabilità.

Le materie prime: l'equilibrio tra tecnica e prestazione

La qualità di una finitura nasce dalla corretta combinazione di leganti e inerti. Non si tratta di una semplice miscela, ma di un equilibrio formulativo preciso in cui granulometria, morfologia delle particelle e rapporto tra legante e aggregato determinano lavorabilità, adesione, resistenza meccanica, traspirabilità e durabilità nel tempo. Ogni componente è selezionato e calibrato per garantire stabilità dimensionale, comportamento coerente in opera e affidabilità nel lungo periodo.

La polvere di marmo coniuga decoro, traspirabilità e resistenza alle aggressioni ambientali.



I leganti

I **leganti** rappresentano l'elemento coesivo del sistema.

La calce, utilizzata sin dall'antichità, resta centrale nelle formulazioni moderne per la sua traspirabilità, la compatibilità con i supporti tradizionali e la capacità di conferire elasticità al rivestimento. A seconda della natura, può essere aerea, con indurimento per carbonatazione, o idraulica, capace di sviluppare presa anche in presenza d'acqua.

Il gesso, apprezzato soprattutto negli ambienti interni, garantisce rapidità di presa e finiture lisce e uniformi.

Il cemento Portland, legante idraulico ad alte prestazioni, assicura elevate resistenze meccaniche e stabilità nel tempo, risultando fondamentale nei sistemi che richiedono maggiore robustezza strutturale.

I leganti selezionati di Tradimalt

Cemento Portland

- prestazioni meccaniche

Calce

- durabilità
- traspirabilità
- pregio estetico

Gesso

- isolamento acustico
- facilità d'uso
- isolamento termico
- pregio estetico

Polimeri

- maggiore lavorabilità
- maggiore elasticità
- idrorepellenza
- resistenza agli agenti degradanti

Gli inerti selezionati di Tradimalt

Polvere di marmo

- lavorabilità
- pregio estetico
- traspirabilità
- durabilità
- prestazioni meccaniche

Aggregati silicei

- lavorabilità
- durezza
- traspirabilità
- prestazioni meccaniche

Perlite

- leggerezza
- isolamento termico
- pregio estetico
- prodotto ecologico
- spugnabilità
- elasticità

Gli inerti

Gli **inerti** costituiscono lo scheletro della malta e ne governano gran parte delle prestazioni.

Gli aggregati silicei, caratterizzati da elevata durezza e basso assorbimento d'acqua, contribuiscono a ridurre i ritiri, migliorare la lavorabilità e incrementare la resistenza meccanica del prodotto indurito.

Nelle finiture e nei rasanti Tradimalt, le **polveri di marmo derivanti dal Perlato di Sicilia** conferiscono un elevato punto di bianco e una resa estetica superiore, assicurando al tempo stesso **compattezza superficiale e maggiore resistenza alle aggressioni ambientali**.

L'impiego della **perlite**, roccia vulcanica espansa a struttura leggera, consente invece di migliorare la scorrevolezza dell'impasto, ridurre il peso del sistema e incrementare le prestazioni termo-isolanti, mantenendo al contempo un'ottima lavorabilità.

A completare il sistema intervengono i **polimeri ridispersibili in polvere**, che a contatto con l'acqua formano una matrice polimerica integrata con il legante minerale. Questa tecnologia migliora adesione, flessibilità e resistenza a trazione, aumentando al tempo stesso l'impermeabilità all'acqua e la durabilità complessiva del rivestimento.

La qualità di una finitura non è dunque il risultato di un singolo materiale, ma della **sinergia tra materie prime selezionate, controllo granulometrico e tecnologia formulativa**. Solo questo equilibrio consente di ottenere superfici esteticamente curate, tecnicamente affidabili e stabili nel tempo.

La perlite è un materiale bio di elevato pregio estetico.



Gli aggregati silicei conferiscono alla finitura lavorabilità e resistenza meccanica.



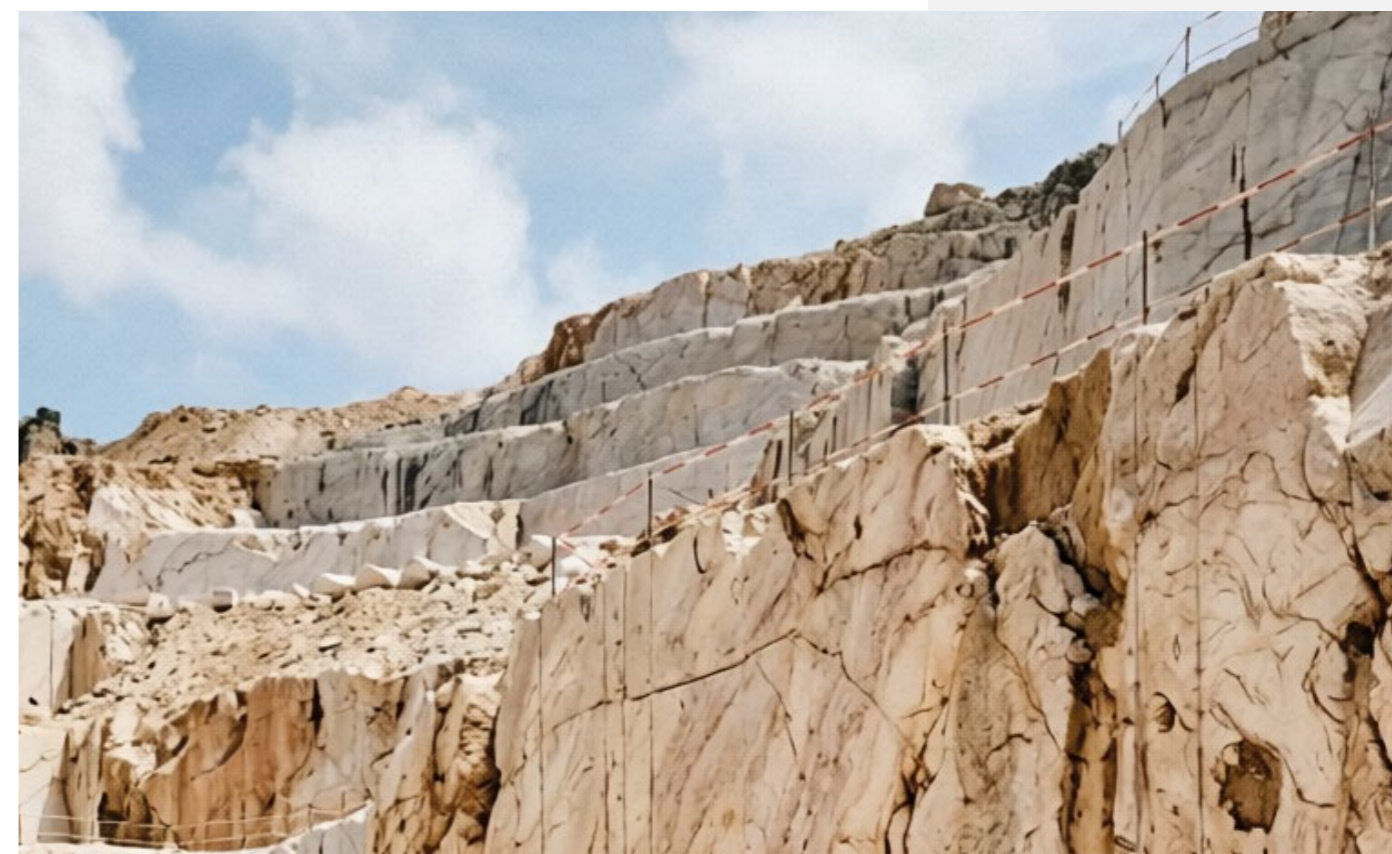
Il Perlato di Sicilia nelle finiture Tradimalt

Nelle **finiture e nei rasanti Tradimalt**, la polvere di marmo non è un materiale generico: viene selezionato e impiegato **esclusivamente Perlato di Sicilia** (detto anche "Botticino di Sicilia") proveniente prevalentemente dal bacino marmifero di **Custonaci**.

Questa scelta rappresenta una particolarità distintiva della formulazione Tradimalt e consente di ottenere superfici con **elevato punto di bianco, grande compattezza e una resa estetica superiore**, mantenendo al tempo stesso eccellenti prestazioni tecniche nel tempo.

La granulometria controllata della polvere di Perlato consente di migliorare la lavorabilità dell'impasto, favorire la stesura del prodotto e ottenere finiture particolarmente uniformi e luminose. Inoltre, la natura calcarea compatta di questo marmo contribuisce ad aumentare la resistenza alle aggressioni ambientali e la stabilità delle superfici nel tempo.

Cava di marmo della zona di Custonaci (TP)



Ciclo di applicazione della finitura

Preparazione dei supporti

I supporti, siano essi pre-esistenti o di nuova realizzazione, devono presentarsi solidi, sani e compatti. Tutte le parti friabili o incoerenti vanno rimosse, così come polveri, efflorescenze saline, oli, residui di lavorazione o altri contaminanti che possano compromettere l'adesione della finitura.

In presenza di vecchie pitture o rivestimenti, questi devono essere eliminati mediante raschiatura o con sistemi idonei che non danneggino il sottofondo. Successivamente il supporto deve essere accuratamente lavato.

La superficie deve risultare omogenea, planare e correttamente allineata. Eventuali dislivelli o discontinuità vanno preventivamente regolarizzati con uno strato di livellamento.

Nel caso di intonaci di recente esecuzione è indispensabile rispettare i tempi di maturazione della malta. Il fondo deve essere uniformemente assorbente e privo di polveri residue, frequenti nei premiscelati applicati a spruzzo. Prima della posa, è sempre opportuno inumidire il sottofondo per evitare un'eccessiva sottrazione d'acqua all'impasto.



1



Applicazione della finitura

La finitura viene applicata in due strati nella stessa giornata lavorativa. La prima mano si stende con spatola in acciaio su intonaco stagionato, distribuendo il prodotto in modo uniforme. Dopo un adeguato intervallo tecnico si procede con il secondo strato fino a raggiungere uno spessore complessivo di circa 3-5 mm.

In condizioni applicative particolarmente impegnative è possibile sostituire l'acqua d'impasto con una resina in dispersione acquosa, migliorando adesione, plasticità e lavorabilità del sistema.

Liscia o "a civile"

Quando il prodotto ha raggiunto un adeguato grado di asciugatura si procede alla lavorazione finale, che può determinare differenti effetti estetici.

La finitura liscia, realizzata con prodotti a granulometria molto fine, è preceduta da uno strato di stabilitura che uniforma il supporto. Viene lavorata con frattazzo metallico fino a ottenere una superficie compatta e regolare, indicata soprattutto per ambienti interni a uso abitativo.

La finitura a civile si ottiene invece con intonachini a granulometria più elevata. Dopo la stesura con spatola metallica, la superficie viene lavorata con frattazzo di spugna, eventualmente leggermente inumidito, mediante movimenti circolari che garantiscono uniformità e assenza di sormonti. Il risultato è una texture leggermente rustica, pronta a ricevere la successiva pitturazione.

La corretta preparazione del fondo, il rispetto dei tempi di maturazione e l'adeguata scelta della lavorazione finale sono determinanti per garantire resa estetica e durabilità dell'intervento.



2



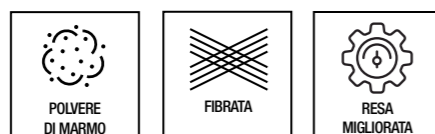
3





F100 BS

Finitura fibrata bianca a spugna per intonaci interni ed esterni. Particolarmente pregiata, versatile, performante e facile da lavorare, mantenendo inalterato il livello di traspirabilità del supporto.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Bianco		Applicazione	Spatola metallica
	Confezione	25 kg		Granulometria massima	1,2 mm
	Resa	1 kg/m² per mm di spessore		Acqua di impasto	26 - 28 %

Caratteristiche tecniche

Massa volumica apparente	1100 kg/m³	Resistenza a compressione a 28 gg.	3 MPa
Acqua di impasto	26 - 28%	Spessore max per mano	2 mm
Tempo di lavorabilità	1 h	Consumo teorico per mm di spessore	1 kg/m²
Tempo di ricopertura con prodotti vernicianti	21 giorni	Fattore di resistenza alla diffusione del vapore (EN 1745)	μ ≤ 16
Tempo di attesa fra il primo ed il secondo strato	1 h	Coefficiente di assorbimento d'acqua per capillarità (EN 1015-18)	W 1
Dimensione massima dell'aggregato	< 1,2 mm	Coefficiente di conducibilità termica (EN 1745)	0,30 W/(m·K)

Campi di applicazione

Tradimalt F100BS si utilizza per rifinire e livellare superfici quali:

- intonaci premiscelati come tutti quelli della linea Tradimalt;
- intonaci premiscelati calce cemento;
- intonaci cementizi;
- intonaci tradizionali.

Preparazione del supporto

I supporti devono essere planari, umidificati, uniformemente assorbenti e privi di parti instabili. Eliminare polveri da raschiatura o rabbottatura spesso presenti nel caso di sottofondi premiscelati a proiezione meccanica. I calcestruzzi devono essere Preparazione del prodotto lavati, sgrassati e privi di qualsiasi

traccia di efflorescenze saline ed oli disarmanti. Inumidire i supporti prima dell'applicazione. Gli intonaci di sottofondo instabili e/o inconsistenti devono essere preventivamente stabilizzati con Tradimalt Consolidante.

Preparazione del prodotto

Miscelare F100 BS con il 26 - 28% d'acqua pulita. Impastare con agitatore a frusta a basso numero di giri, avendo cura di asportare dalle pareti e dal fondo del recipiente la polvere non Applicazione del prodotto perfettamente dispersa, fino a

raggiungere una completa omogeneità del prodotto. Prima dell'applicazione del F100 BS è consigliabile trattare la superficie con Tradimalt Primer Isolante.

Applicazione del prodotto

L'applicazione va fatta in due strati nell'arco della stessa giornata lavorativa e rifinita a spugna. Stendere la prima mano di prodotto sull'intonaco sufficientemente stagionato con spatola d'acciaio su tutta la superficie in modo uniforme. Nel caso si debba applicare su supporti eccessivamente stagionati e/o secchi si raccomanda di applicare preventivamente un promotore di adesione tipo Primer Isolante che uniforma l'assorbimento del supporto. Dopo almeno un'ora è possibile stendere il secondo strato di finitura F100 BS fino ad ottenere uno spes-

sore complessivo dei due strati di 3-5 mm. Procedere alla fase successiva della finitura di F100 BS con fracasso a spugna quando il prodotto è sufficientemente asciutto. Inumidire con acqua il fracasso se necessario e spugnare la superficie con movimento circolare dell'attrezzo fino ad ottenere una superficie uniforme e priva di giunti e sormonti. Allo scopo di migliorarne l'adesione, la plasticità e la lavorabilità è consigliabile impastare il prodotto con la resina in dispersione acquosa LGS Plus in sostituzione della tradizionale acqua d'impasto.

Certificazioni

UNI EN 998-1

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Spugnato

Intonachino di finitura minerale bianco a spugna, versatile e facile da lavorare, applicabile su intonaci tradizionali o premiscelati, in ambienti esterni ed interni, e per livellare irregolarità su elementi di facciata di edifici di uso abitativo, terziario, commerciale o industriale.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Bianco		Applicazione	Spatola metallica
	Confezione	25 kg		Granulometria massima	1,4 mm
	Resa	1 kg/m² per mm di spessore		Acqua di impasto	30 - 32 %

Caratteristiche tecniche

Massa volumica apparente	1000 kg/m³	Resistenza a compressione a 28 gg.	2,3 MPa
Acqua di impasto	30 - 32%	Spessore max per mano	2 mm
Tempo di lavorabilità	1 h	Consumo teorico per mm di spessore	1 kg/m²
Tempo di ricopertura con prodotti vernicianti	21 giorni	Fattore di resistenza alla diffusione del vapore (EN 1745)	μ ≤ 10
Tempo di attesa fra il primo ed il secondo strato	1 h	Coefficiente di assorbimento d'acqua per capillarità (EN 1015-18)	W 1
Dimensione massima dell'aggregato	< 1,2 mm	Coefficiente di conducibilità termica (EN 1745)	0,27 W/(m·K)

Campi di applicazione

Spugnato si utilizza per rifinire e livellare superfici quali:

- intonaci premiscelati come tutti quelli della linea Tradimalt;
- intonaci premiscelati calce cemento;

- intonaci cementizi;
- intonaci tradizionali.

Preparazione del supporto

I supporti devono essere planari, umidificati, uniformemente assorbenti e privi di parti instabili. Eliminare polveri da raschiatura o rabottatura spesso presenti nel caso di sottofondi premiscelati a proiezione meccanica. I calcestruzzi devono essere

lavati, sgrassati e privi di qualsiasi traccia di efflorescenze saline ed oli disarmanti. Inumidire i supporti prima dell'applicazione. Gli intonaci di sottofondo instabili e/o inconsistenti devono essere preventivamente stabilizzati con Tradimalt Consolidante.

Preparazione del prodotto

Miscelare Spugnato con il 30 - 32% d'acqua pulita. Impastare con agitatore a frusta a basso numero di giri, avendo cura di asportare dalle pareti e dal fondo del recipiente la polvere non

perfettamente dispersa, fino a raggiungere una completa omogeneità del prodotto. Prima dell'applicazione è consigliabile trattare la superficie con Tradimalt Primer Isolante.

Applicazione del prodotto

L'applicazione va fatta in due strati nell'arco della stessa giornata lavorativa e rifinita a spugna. Stendere la prima mano di prodotto sull'intonaco sufficientemente stagionato dopo almeno 24 ore con spatola d'acciaio su tutta la superficie in modo uniforme. Nel caso si debba applicare su supporti eccessivamente stagionati e/o secchi si raccomanda di applicare preventivamente un promotore di adesione tipo Primer Isolante che uniforma l'assorbimento del supporto. Dopo almeno un'ora è possibile stendere il secondo strato di finitura Spugnato fino ad ottenere uno spessore complessivo

dei due strati di 3÷5 mm. Procedere alla fase successiva della finitura di Spugnato con frattazzo a spugna quando il prodotto è sufficientemente asciutto. Inumidire con acqua il frattazzo, se necessario, e spugnare la superficie con movimento circolare dell'attrezzo fino ad ottenere un effetto uniforme e privo di giunti e sormonti. Allo scopo di migliorarne l'adesione, la plasticità e la lavorabilità, in applicazioni particolarmente gravose, è possibile impastare il prodotto con la resina in dispersione acquosa LGS Plus in sostituzione della tradizionale acqua d'impasto.

Certificazioni

UNI EN 998-1

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



ST500

Stabilitura bianca a spugna, versatile e facile da lavorare, applicabile su intonaci tradizionali o premiscelati, in ambienti esterni ed interni come ultimo strato dell'intonaco, per favorire l'applicazione delle finiture lisce aumentandone il pregio estetico e la resa.



Inquadra il QR CODE
Approfondisci
la scheda tecnica,
e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Bianco		Applicazione	Frattazzo/ a spugna
	Confezione	25 kg		Granulometria massima	0,6 mm
	Resina	1 kg/m² per mm di spessore		Acqua di impasto	30 - 32 %

Caratteristiche tecniche

Massa volumica apparente	1100 kg/m³	Resistenza a compressione a 28 gg.	2,5 MPa
Acqua di impasto	30 - 32%	Spessore max per mano	2 mm
Tempo di lavorabilità	1 h	Consumo teorico per mm di spessore	1 kg/m²
Tempo di ricopertura con prodotti vernicianti	21 giorni	Fattore di resistenza alla diffusione del vapore (EN 1745)	μ ≤ 12
Tempo di attesa fra il primo ed il secondo strato	1 h	Coefficiente di assorbimento d'acqua per capillarità (EN 1015-18)	W 1
Dimensione massima dell'aggregato	< 0,6 mm	Coefficiente di conducibilità termica (EN 1745)	0,30 W/(m·K)

Campi di applicazione

ST500 si utilizza per effettuare la stabilitura di superfici quali:

- intonaci premiscelati come tutti quelli della linea Tradimalt;
- intonaci premiscelati calce cemento;

- intonaci cementizi;
- intonaci tradizionali.

Preparazione del supporto

I supporti devono essere planari, umidificati, uniformemente assorbenti e privi di parti instabili. Eliminare polveri da raschiatura o rabottatura spesso presenti nel caso di sottofondi premiscelati a proiezione meccanica. I calcestruzzi devono essere

lavati, sgrassati e privi di qualsiasi traccia di efflorescenze saline ed oli disarmanti. Inumidire i supporti prima dell'applicazione. Gli intonaci di sottofondo instabili e/o inconsistenti devono essere preventivamente stabilizzati con Tradimalt Consolidante.

Preparazione del prodotto

Miscelare ST 500 con il 30 - 32% d'acqua pulita. Impastare con agitatore a frusta a basso numero di giri, avendo cura di asportare dalle pareti e dal fondo del recipiente la polvere non perfettamente dispersa, fino a raggiungere una completa omogeneità del prodotto. Nel caso si debba applicare su supporti eccessivamente stagionati e/o secchi si raccomanda di applicare preventivamente il Tradimalt Primer Isolante.

geneità del prodotto. Nel caso si debba applicare su supporti eccessivamente stagionati e/o secchi si raccomanda di applicare preventivamente il Tradimalt Primer Isolante.

Applicazione del prodotto

Stendere secondo la tecnica fresco su fresco, dopo almeno 48 ore dalla stesura dell'intonaco. Stendere la prima mano con spatola d'acciaio su tutta la superficie in modo uniforme. Dopo almeno un'ora, o comunque quando il prodotto incomincia ad andare in presa, è possibile stendere il secondo strato. Procedere all'eventuale finitura con frattazzo a spugna quando il prodotto sia sufficientemente asciutto. Inumidire con acqua il

frattazzo se necessario e spugnare la superficie con movimenti circolari fino ad ottenere una superficie uniforme e priva di giunti e sormonti. Per migliorare l'adesione, la plasticità e la lavorabilità è consigliabile impastare il prodotto con la resina in dispersione acquosa LGS Plus in sostituzione della tradizionale acqua d'impasto.

Certificazioni

UNI EN 998-1

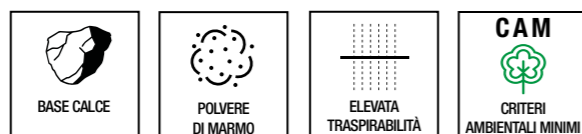
Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Rasorapid

Finitura bianca liscia per intonaci interni. A base di calce aerea ad elevata traspirabilità, di facile e veloce applicazione.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Bianco		Applicazione	Frattazzo
	Confezione	25 kg		Granulometria massima	0,1 mm
	Resa	0,8 - 1 kg/m² per mm di spessore		Acqua di impasto	27 - 29 %

Caratteristiche tecniche

Massa volumica apparente	825 kg/m³	Resistenza a compressione a 28 gg.	2,5 MPa
Acqua di impasto	50%	Spessore max per mano	2 mm
Tempo di lavorabilità	1 h	Consumo teorico per mm di spessore	0,8 - 1 kg/m²
Tempo di ricopertura con prodotti vernicianti	21 giorni	Fattore di resistenza alla diffusione del vapore (EN 1745)	μ ≤ 6
Tempo di attesa fra il primo ed il secondo strato	1 h	Coefficiente di assorbimento d'acqua per capillarità (EN 1015-18)	W1
Dimensione massima dell'aggregato	< 0,1 mm	Coefficiente di conducibilità termica (EN 1745)	0,25 W/(m·K)

Campi di applicazione

RASORAPID si utilizza per rifinire e decorare superfici quali:

- intonaci premiscelati come tutti quelli della linea Tradimalt;
- intonaci premiscelati calce cemento;

- intonaci cementizi;
- intonaci tradizionali.

Preparazione del supporto

I supporti devono essere planari, umidificati, uniformemente assorbenti e privi di parti instabili. Eliminare polveri da raschiatura o rabottatura spesso presenti nel caso di sottofondi premiscelati a proiezione meccanica. I calcestruzzi devono essere lavati, sgrassati e privi di qualsiasi traccia di efflorescenze saline ed oli disarmanti.

Inumidire i supporti prima dell'applicazione. Gli intonaci di sottofondo instabili e/o inconsistenti devono essere preventivamente stabilizzati con Tradimalt Consolidante. In caso di applicazione su intonaci tradizionali è sempre consigliato applicare preventivamente la stabilitura Tradimalt ST 500.

Preparazione del prodotto

Miscelare RASORAPID con il 50% d'acqua pulita. Impastare con agitatore a frusta a basso numero di giri, avendo cura di asportare dalle pareti e dal fondo del recipiente la polvere non perfettamente dispersa, fino a raggiungere una completa omogeneità del prodotto.

Nel caso si debba applicare su supporti eccessivamente stagionati e/o secchi si raccomanda di applicare preventivamente il Tradimalt Primer Isolante.

Applicazione del prodotto

Stendere secondo la tecnica fresco su fresco, dopo un tempo minimo di 24 ore dalla stesura dell'intonaco. Stendere la prima mano di prodotto sull'intonaco sufficientemente stagionato dopo almeno 24 ore con spatola d'acciaio su tutta la superficie in modo uniforme. Dopo almeno un'ora, o comunque quando il prodotto incomincia ad andare in presa, è possibile stendere il secondo strato di rasante. Procedere alla fase successiva

della finitura con frattazzo metallico inumidendo con acqua, se necessario, fino ad ottenere una superficie liscia, uniforme e priva di giunti o sormonti. Allo scopo di migliorarne l'adesione, la plasticità e la lavorabilità è consigliabile impastare il prodotto con la resina in dispersione acquosa LGS Plus in sostituzione della tradizionale acqua d'impasto.

Certificazioni

UNI EN 998-1

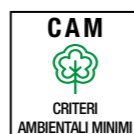
Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



LISCIO

Finitura bianca liscia a base di gesso e calce per intonaci interni. Può essere utilizzata per supporti in gesso o in cemento con risultati di notevole pregio estetico.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Bianco		Applicazione	Frattazzo
	Confezione	25 kg		Granulometria massima	0,2 mm
	Resa	1 kg/m² per mm di spessore		Acqua di impasto	65 %

Caratteristiche tecniche

Massa volumica apparente	760 kg/m³	Resistenza a compressione a 28 gg.	3 MPa
Acqua di impasto	65 %	Spessore max per mano	2 mm
Tempo di lavorabilità	1 h	Consumo teorico per mm di spessore	1 kg/m²
Tempo di ricopertura con prodotti vernicianti	21 giorni	Fattore di resistenza alla diffusione del vapore (EN 1745)	μ ≤ 8
Tempo di attesa fra il primo ed il secondo strato	1 h	Coefficiente di assorbimento d'acqua per capillarità (EN 1015-18)	W 1
Dimensione massima dell'aggregato	< 0,3 mm	Coefficiente di conducibilità termica (EN 1745)	0,25 W/(m·K)

Campi di applicazione

LISCIO si utilizza per rifinire e decorare superfici quali:

- intonaci premiscelati come tutti quelli della linea Tradimalt;
- intonaci premiscelati calce cemento;

- intonaci cementizi;
- intonaci tradizionali.

Preparazione del supporto

I supporti devono essere planari, umidificati, uniformemente assorbenti e privi di parti instabili. Eliminare polveri da raschiatura o rabottatura spesso presenti nel caso di sottofondi premiscelati a proiezione meccanica. I calcestruzzi devono essere lavati, sgrassati e privi di qualsiasi traccia di efflorescenze saline ed oli disarmanti. Inumidire i supporti prima dell'applicazione.

Gli intonaci di sottofondo instabili e/o inconsistenti devono essere preventivamente stabilizzati con Tradimalt Consolidante. In caso di applicazione su intonaci tradizionali è sempre consigliato applicare preventivamente la stabilitura Tradimalt ST 500.

Preparazione del prodotto

Miscelare LISCIO con il 65% d'acqua pulita. Impastare con agitatore a frusta a basso numero di giri, avendo cura di asportare dalle pareti e dal fondo del recipiente la polvere non perfettamente dispersa, fino a raggiungere una completa omogeneità

del prodotto. Nel caso si debba applicare su supporti eccessivamente stagionati e/o secchi si raccomanda di applicare preventivamente il Tradimalt Primer Isolante.

Applicazione del prodotto

Stendere la prima mano di prodotto sull'intonaco sufficientemente stagionato dopo almeno 24 ore con spatola d'acciaio su tutta la superficie in modo uniforme. Dopo almeno un'ora, o comunque quando il prodotto incomincia ad andare in presa, è possibile stendere il secondo strato di rasante.

Procedere alla fase successiva della finitura con frattazzo metallico inumidendo con acqua, se necessario, fino ad ottenere una superficie liscia, uniforme e priva di giunti o sormonti.

Certificazioni

UNI EN 13279-1

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Bianco Puro Filler

Finitura base gesso ad alto spessore, a punto di bianco controllato per finitura liscia speculare di interni.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Campi di applicazione

Bianco Puro Filler si utilizza per rifinire e decorare superfici quali:

- intonaci premiscelati come tutti quelli della linea Tradimalt;
- intonaci premiscelati calce cemento;

- intonaci cementizi;
- intonaci tradizionali.

Applicazione del prodotto

Versare il prodotto a spolvero lentamente nell'acqua contenuta nel gabasso fino a completo assorbimento mescolando la quantità da utilizzare immediatamente. Le riprese vanno effettuate con fondo ancora non completamente asciutto.

Se si effettua la mescolazione con agitatore meccanico i tempi di presa ed indurimento si riducono sensibilmente. Può essere utilizzato anche come intonaco di fondo e su supporti a base cemento, previa maturazione di almeno 7 giorni.

Certificazioni

CE UNI EN 13279-1

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.

Caratteristiche principali

	Colore	Bianco		Applicazione	Fratteggio
	Confezione	25 kg		Rapporto acqua/gesso	100 / 110
	Resa	1 kg/m² per mm di spessore		Granulometria massima	0,3 mm

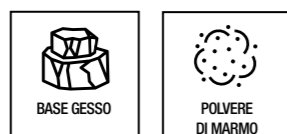
Caratteristiche tecniche

Resistenza al fuoco	Classe A1
Resistenza a compressione	5 N/nm² MPa
Resistenza a flessione	2 N/nm² MPa
Tempo di presa	60 min
Residuo a 100 µm	<0,5%



Bianco Puro UltraFine

Finitura bianca liscia a base gesso a basso spessore, veloce e facile da lavorare, applicabile su intonaci tradizionali o premiscelati in ambienti interni, particolarmente adatta per finiture di notevole pregio estetico.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Bianco		Applicazione	Frattazzo
	Confezione	25 kg		Granulometria massima	0,3 mm
	Resa	1 kg/m² per mm di spessore		Acqua di impasto	56 %

Caratteristiche tecniche

Categoria UNI EN 13278	Classe C6/20/2	Resistenza a compressione a 28 gg.	3 MPa
Acqua di impasto	56%	Spessore max per mano	1 - 4 mm
Tempo di presa (VICAT)	100 - 120 min	Consumo teorico per mm di spessore	1 kg/m²
Tempo di attesa fra il primo ed il secondo strato	30 - 60 min	Resistenza a compressione	5 MPa
Dimensione massima dell'aggregato	< 0,3 mm	Resistenza a flessione	2 MPa
Massa volumica apparente	964 kg/m³	Resistenza al fuoco	A1

Campi di applicazione

Bianco Puro UltraFine si utilizza per rifinire e decorare superfici quali:

- intonaci premiscelati come tutti quelli della linea Tradimalt;
- intonaci premiscelati calce cemento;

- intonaci cementizi;
- intonaci tradizionali.

Preparazione del supporto

I supporti devono essere planari, umidificati, uniformemente assorbenti e privi di parti instabili. Eliminare polveri da raschiatura o rabottatura spesso presenti nel caso di sottofondi premiscelati a proiezione meccanica. I supporti devono essere lavati, sgrassati e privi di qualsiasi traccia di efflorescenze saline ed oli disarmanti. Inumidire i supporti prima dell'applicazione.

Gli intonaci di sottofondo instabili e/o inconsistenti devono essere preventivamente stabilizzati con Tradimalt Consolidante, ed è sempre consigliato applicare preventivamente la stabilizzante Tradimalt ST 500.

Preparazione del prodotto

Versare il prodotto a spolvero in un recipiente con acqua pulita in maniera uniforme, utilizzando un rapporto di impasto acqua/gesso di 100/180. Miscelare con cazzuola o con trapano a basso numero di giri, fino ad ottenere un impasto omogeneo e privo di grumi ed avendo cura di impastare il quantitativo di

prodotto che si ritiene di utilizzare entro 100-120 minuti dalla sua miscelazione. Nel caso si debba applicare su supporti eccessivamente stagionati e/o secchi si raccomanda di applicare preventivamente il Tradimalt Primer Isolante.

Applicazione del prodotto

Applicare il prodotto sulla parete utilizzando una spatola larga "americana", avendo cura di stenderlo in maniera uniforme e livellando eventuali asperità. Il prodotto è applicabile da uno spessore minimo di 1 mm ad un massimo di 4 mm per ogni applicazione. Per l'eventuale seconda mano attendere dai 30

ai 60 minuti (dipende dallo spessore della prima mano e dalla temperatura e umidità dell'ambiente). Procedere alla fase successiva della finitura con frattazzo metallico inumidendo con acqua, se necessario, fino ad ottenere una superficie liscia, uniforme e priva di giunti o sormonti.

Certificazioni

UNI EN 13279-1

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.

Primer Isolante



Primer fissativo adatto per gli interventi su intonaci non uniformi nell'assorbimento, nuovi o vecchi, deboli o inconsistenti. Si tratta di un primer a base di copolimeri acrilici che dà luogo ad un film perfettamente isolante.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Incolore		Applicazione	Airless/ruolo/pennello
	Confezione	5 L		Acqua di diluizione	5 L per 1 L di prodotto
	Resa	8 - 15 m² / L			

Caratteristiche tecniche

Confezione (bidone)	5 L	Tempo di asciugatura	6 - 10 h
Diluizione in acqua per 1 litro di prodotto	5 L	ph	7.0±1.0
Peso Specifico	1,03 kg/l	Resa teorica	8 - 15 m² / l
Aspetto	bianco	Temperatura d'impiego	+5°C / +35°C.
Aspetto del film secco	lucido	Conservazione	12 mesi

Campi di applicazione

Ideale per isolare muri eterogenei, vecchi e nuovi, sia all'interno che all'esterno. Primer Isolante, uniformando l'assorbimento del supporto, garantisce un'ottima adesione dello strato di finitura. Grazie alla sua elevata resistenza agli alcali è facilmente applicabile su:

- cartongesso;
- intonaci base calce e/o cemento;
- mattoni;
- calcestruzzo.

- intonaci, rasature e murature eterogenee;
- intonaci base gesso;

Preparazione del supporto

Preparare il supporto da trattare raschiando e spazzolando ogni residuo friabile, come la vecchia pittura non aderente.

Assicurarsi che il fondo sia perfettamente asciutto e ben stagionato (almeno 4 - 6 settimane),

Applicazione del prodotto

Mescolare il contenuto del bidoncino con il giusto quantitativo d'acqua, come specificato nel rapporto di diluizione (5 litri d'acqua per ogni litro di primer), fino ad ottenere colore e consisten-

za uniformi. Applicare a mezzo di pennello o a rullo. Ad essiccazione avvenuta, dopo almeno 6 - 10 ore, procedere con l'applicazione dei rivestimenti finali.

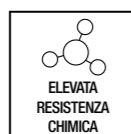
Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.

Consolidante



Microemulsione acrilica consolidante protettiva incolore adatta a tutti gli interventi su superfici interne ed esterne, deboli e inconsistenti come pietra, tufo, murature in mattoni pieni o miste.







Inquadra il QR CODE

Approfondisci
la scheda tecnica,
e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Incolore		Applicazione	Airless/ruolo/ pennello
	Confezione	18 L		Resa	8 - 15 m² / L

Caratteristiche tecniche

Confezione (bidone)	10 L	ph	7.0±1.0
Peso Specifico	1,03 kg/l	Resa teorica	8 - 15 m² / l
Aspetto	bianco	Temperatura d'impiego	+5°C / +35°C.
Aspetto del film secco	lucido	Conservazione	12 mesi
Tempo di asciugatura	6 - 10 h		

Campi di applicazione

Ideale per il consolidamento di superfici eterogenee, interne ed esterne, inconsistenti e sfarinanti. Di elevata resistenza agli alcali è facilmente applicabile su:

- intonaci, rasature e murature eterogenee;
- intonaci base gesso;

- cartongesso;
- intonaci base calce e/o cemento;
- mattoni;
- calcestruzzo.

Preparazione del supporto

Applicare il prodotto su sottofondi perfettamente puliti, asciutti e privi di salinità. Nel caso di superfici sporche è indispensabile preparare il supporto raschiando e spazzolando ogni residuo

friabile provvedendo ad un'accurata pulizia con acqua demineralizzata. E' importante non esporre la superficie da trattare all'irraggiamento diretto del sole.

Applicazione del prodotto

Applicare a mezzo di pennello, a rullo o a spruzzo con irroratori a bassa pressione. Il prodotto è già pronto all'uso e non va diluito. Versare il liquido in un idoneo recipiente pulito. Nell'utilizzo del Consolidante si osserva che la penetrazione

nei substrati aumenta con la diluizione con acqua al contempo però diminuisce il consolidamento e l'effetto barriera del prodotto.

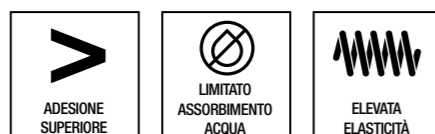
Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.

LGS Plus



Resina vinilversatica in dispersione acquosa da impastare con i prodotti della serie finiture Tradimalt allo scopo di migliorarne l'adesione, la plasticità e la lavorabilità.




Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

 Colore **Incolore**  Aspetto **Liquido**

 Confezione **8 L**  Valore pH a 20°C **8**

Caratteristiche tecniche

Confezione (bidone)	8 L	Resistenza agli alcali	ottima
Consistenza	liquida	Resistenza agli oli	ottima
densità	1,1 g/cm ³	Temperatura d'impiego	+5°C / +35°C.
Aspetto	bianco	Conservazione	12 mesi
ph	8.0±8.5		

Campi di applicazione

Additivo per migliorare le caratteristiche meccaniche e di adesione di impasti cementizi per rasature di basso spessore, in ambienti interni ed esterni su:

- intonaci cementizi;
- calcestruzzo;

- pannelli in fibrocemento;
- calcestruzzo cellulare.

Preparazione del supporto

I supporti devono essere planari, umidificati, uniformemente assorbenti e privi di parti instabili. Eliminare polveri da raschiatura o rabbottatura spesso presenti nel caso di sottofondi premiscelati a proiezione meccanica. I calcestruzzi devono essere lavati, sgrassati e privi di qualsiasi traccia di efflorescenze saline

ed oli disarmanti. Inumidire i supporti prima dell'applicazione. Gli intonaci di sottofondo instabili e/o inconsistenti devono essere preventivamente stabilizzati con Tradimalt Consolidante.

Preparazione del prodotto

Miscelare LGS Plus (emulsione liquida da 8 litri) con una finitura della linea Tradimalt in polvere da 25 kg mediante un miscelatore a basso numero di giri, secondo le seguenti modalità operative:

1. versare dapprima LGS Plus in un adeguato recipiente pulito;
2. aggiungere lentamente la malta, sotto agitazione meccanica;
3. mescolare accuratamente per qualche minuto, cercando di asportare dalle pareti e dal fondo del recipiente la polvere non completamente dispersa fino ad ottenere una pasta omogenea e priva di grumi.

Applicazione del prodotto

L'applicazione va fatta in due strati nell'arco della stessa giornata lavorativa e rifinita a spugna. Stendere la prima mano di prodotto sull'intonaco sufficientemente stagionato dopo almeno 24 ore con spatola d'acciaio su tutta la superficie in modo uniforme. Nel caso si debba applicare su supporti eccessivamente stagionati e/o secchi si raccomanda di applicare preventivamente un promotore di adesione tipo Primer Isolante che uniforma l'assorbimento del supporto.

Dopo almeno un'ora è possibile stendere il secondo strato di finitura fino ad ottenere uno spessore complessivo dei due strati di 3-5 mm. Procedere alla fase successiva della finitura con frattazzo a spugna quando il prodotto è sufficientemente asciutto. Inumidire con acqua il frattazzo, se necessario, e spugnare la superficie con movimento circolare dell'attrezzo fino ad ottenere un effetto uniforme e privo di giunti e sormonti.

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.

Tradimalt
Qualità e tecnologia per l'edilizia

MANUALE TECNICO
MASSETTI

157

Le **malte premiscelate per massetti** consentono di incrementare le produzioni giornaliere, migliorare la pulizia del cantiere e ottimizzare l'intero processo di posa. L'impiego di sistemi meccanizzati per la miscelazione e il pompaggio, con stoccaggio del materiale sfuso in silos, permette un'alimentazione continua e controllata dell'impasto. Il prodotto viene miscelato automaticamente con il corretto rapporto acqua-legante e pompato ai piani, garantendo omogeneità, costanza qualitativa e riduzione degli errori operativi. **Il risultato è un ciclo più rapido, organizzato e performante**, con standard applicativi superiori rispetto alla miscelazione tradizionale in betoniera.

MANUALE TECNICO

Introduzione	pag. 161
Scegliere il giusto massetto	pag. 162
Lo spessore del massetto	pag. 164
Realizzare i giunti	pag. 165
Progettare il sottofondo	pag. 166
Ciclo di applicazione	pag. 168
Massetti a rapida essiccazione	pag. 170
Massetti per pavimentazioni radianti	pag. 172
Massetti a base di solfato di calcio	pag. 173
Posa di parquet	pag. 176

SCHEDE TECNICHE

Tradimass 2.0	pag. 178
Tradimass Dry	pag. 180
Tradimass	pag. 182
Level	pag. 184
Level MAXI	pag. 186

Massetti, manuale tecnico

Introduzione

Le pavimentazioni sono sistemi orizzontali complessi, sottoposti a sollecitazioni dinamiche variabili in funzione della destinazione d'uso. I carichi possono essere distribuiti o concentrati, dal traffico pedonale fino al passaggio di carrelli e mezzi pesanti. Deformazioni eccessive possono compromettere la stabilità del rivestimento e degli impianti inglobati nella stratigrafia.

Il corretto funzionamento di una pavimentazione parte quindi dalla progettazione globale del sistema flooring. In fase preliminare devono essere definiti:

- destinazione d'uso (residenziale, commerciale, industriale, sanitario);
- tipologia di rivestimento finale (ceramica, parquet, resilianti, ecc.);
- presenza di impianti (radiante, elettrico, idraulico);
- spessori disponibili;
- livello di sollecitazioni previste.

L'analisi di questi fattori consente di definire la stratigrafia più idonea. All'interno del sistema, il massetto rappresenta uno degli strati fondamentali. Può essere realizzato su sottofondo portante o su strati intermedi di separazione o isolamento e svolge funzioni essenziali:

- ripartizione dei carichi;
- supporto del pavimento;
- livellamento delle irregolarità;
- integrazione degli impianti;
- contributo alle prestazioni termo-acustiche.

Le sue caratteristiche dipendono principalmente dal tipo e dal dosaggio del legante, oltre che dalla natura degli aggregati e degli additivi. Le prestazioni devono essere valutate sia allo stato fresco, in termini di lavorabilità e posa, sia allo stato indurito, in relazione a resistenza, stabilità dimensionale e durabilità.

Il massetto non è dunque un semplice strato di riempimento, ma un elemento tecnico determinante per la qualità e la durata dell'intero sistema pavimentazione.



La progettazione di un buon sistema flooring inizia dal massetto.

Scegliere il giusto massetto

Secondo la **UNI 11944:2024**, il massetto può essere classificato in funzione della modalità di posa e del grado di vincolo con il supporto.
In base alla tipologia di posa

Massetti in aderenza

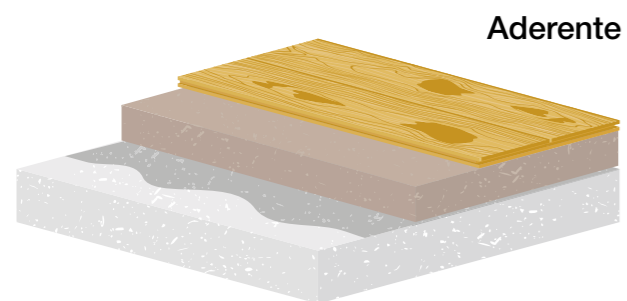
Sono direttamente ancorati al supporto, eventualmente con l'impiego di primer promotori di adesione. Questa soluzione è particolarmente indicata per spessori ridotti (< 4 cm), dove l'aderenza è determinante per evitare distacchi e fessurazioni.

Massetti desolidarizzati

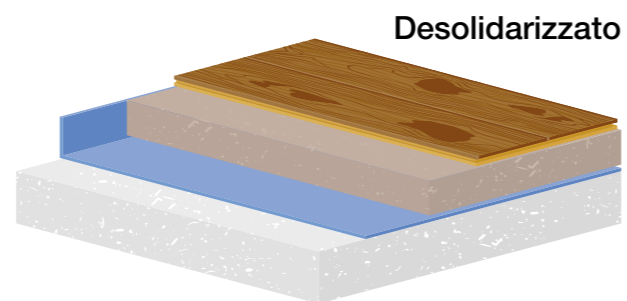
Prevedono l'interposizione di uno strato separatore orizzontale tra supporto e massetto, oltre a una fascia comprimibile perimetrale. Questo sistema consente di svincolare la pavimentazione dalle deformazioni strutturali (assestamenti, ritiri, dilatazioni termiche). Per limitare fenomeni di imbarcamento, soprattutto a basso spessore, è fondamentale rispettare gli spessori minimi e utilizzare malte a basso ritiro con adeguate prestazioni meccaniche.



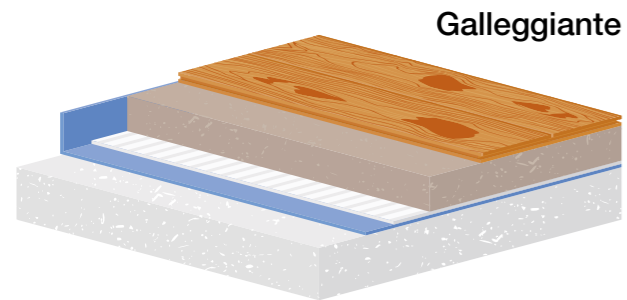
Il massetto è classificato in funzione della tipologia di posa o della modalità di posa.



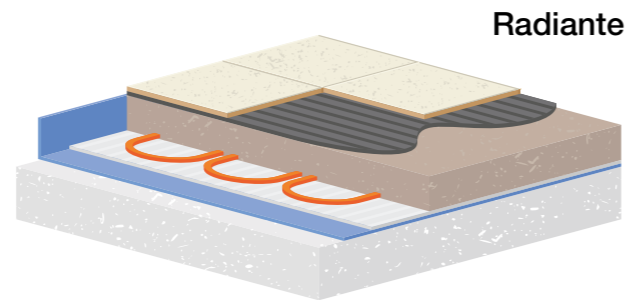
Aderente



Desolidarizzato



Galleggiante



Radiante

Esempi grafici in stratigrafia delle più comuni tipologie di posa del massetto.

Massetti galleggianti

Sono massetti desolidarizzati posati su strati isolanti termo-acustici. Data la cedevolezza del supporto isolante, devono essere opportunamente dimensionati ed eventualmente armati per garantire corretta distribuzione dei carichi ed evitare punzonamenti.

Massetti radianti

Costituiscono una particolare tipologia di massetto galleggiante che incorpora l'impianto di riscaldamento o raffreddamento. È necessario garantire uno spessore adeguato sopra le serpentine (> 3 cm) per assicurare resistenza meccanica e corretta diffusione del calore.

In base alla consistenza del massetto fresco

La quantità d'acqua d'impasto influisce direttamente sulla lavorabilità e sul rapporto acqua/cemento. Un eccesso d'acqua migliora la scorrevolezza ma riduce le prestazioni meccaniche. La scelta deve quindi bilanciare esigenze di posa e requisiti strutturali.

Le principali consistenze sono:

Terra umida

Impasto con contenuto d'acqua limitato, non fluido. Garantisce ottime prestazioni meccaniche, ridotto ritiro e tempi di asciugatura contenuti. È particolarmente indicato per massetti con pendenze o per applicazioni tradizionali.

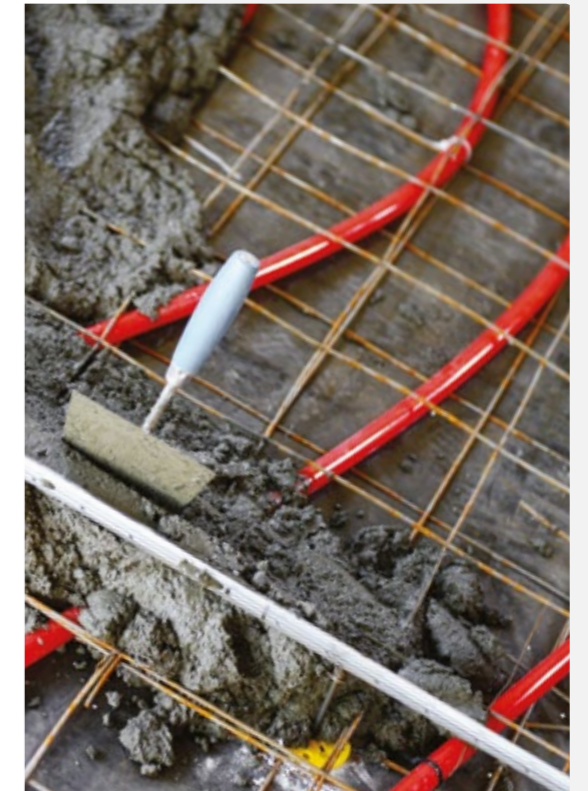
Fluido

Consistenza più scorrevole, che facilita la posa manuale e migliora la regolarità superficiale.

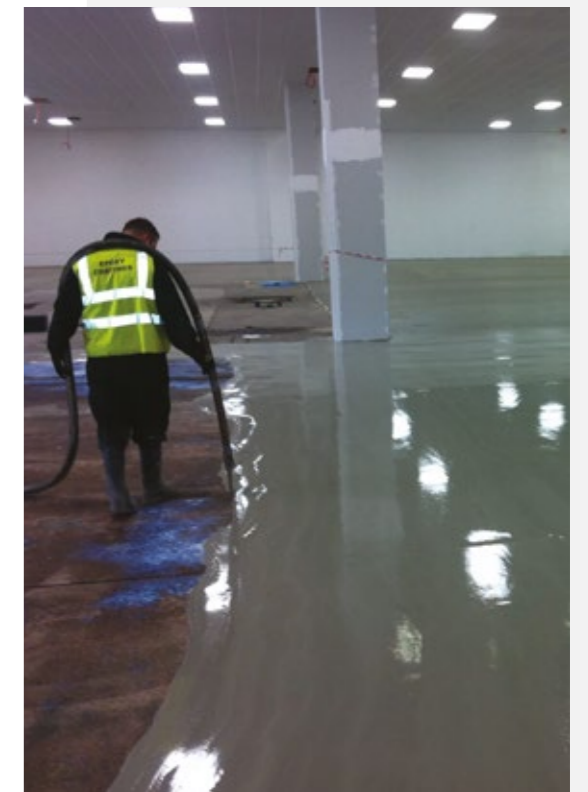
Autolivellante

Massetto altamente fluido, capace di distribuirsi autonomamente fino a formare una superficie complanare. Consente spessori ridotti e garantisce elevata compattezza e resistenza una volta indurito. È ideale per grandi formati, pavimentazioni incollate e sistemi radianti, grazie alla capacità di avvolgere correttamente gli impianti e favorire la trasmissione del calore. Può essere applicato anche con sistemi meccanizzati, ottimizzando tempi e uniformità di posa.

La scelta del massetto deve essere effettuata valutando vincoli strutturali, destinazione d'uso, tipologia di rivestimento e condizioni di esercizio. Solo un corretto abbinamento tra tipologia di posa e consistenza consente di garantire stabilità, durabilità e prestazioni nel tempo.



Il massetto radiante incorpora al suo interno l'impianto di riscaldamento/raffreddamento.



I massetti autolivellanti sono così fluidi da poter essere applicati mediante pompe meccanizzate.

Lo spessore del massetto



Lo spessore richiesto per un buon massetto varia a seconda delle tipologie di applicazione.

La corretta definizione dello spessore del massetto dipende dall'interazione di diversi fattori progettuali:

- resistenza a compressione della malta impiegata;
- tecnica di posa (aderente, desolidarizzato, galleggiante);
- destinazione d'uso e carichi previsti;
- tipologia di rivestimento finale.

In condizioni ordinarie, per garantire adeguate prestazioni meccaniche, lo spessore di un massetto tradizionale si attesta generalmente tra 4 e 5 cm.

Per le diverse tipologie applicative si considerano le seguenti indicazioni di massima:

- Massetti non aderenti (desolidarizzati): spessore ≥ 4 cm, salvo diverse prescrizioni del produttore.
- Massetti galleggianti:
 - ≥ 4 cm per uso civile;
 - ≥ 6 cm per uso commerciale o con carichi più gravosi.
- Massetti radianti: oltre alle prescrizioni dei massetti galleggianti, in accordo alla UNI EN 1264, è necessario garantire uno spessore minimo superiore a 3 cm al di sopra delle serpentine dell'impianto.

Quando il massetto è realizzato su pannelli termoisolanti o fonoassorbenti, è generalmente richiesto uno spessore superiore a 5 cm oppure l'impiego di un'armatura di rinforzo, al fine di garantire adeguata ripartizione dei carichi e limitare fenomeni fessurativi.

La corretta determinazione dello spessore non è quindi un valore standard, ma il risultato di una valutazione tecnica integrata tra prestazioni meccaniche, configurazione stratigrafica e condizioni di esercizio.

Tipo di rivestimento	Spessore minimo del massetto
Piastrelle con superficie $< 0,25$ m ² e spessore 8-12 mm	5 cm
Piastrelle in gres porcellanato, con superficie $< 0,25$ m ² e spessore < 5 mm	5 cm
Legno e Parquet	6 cm
Linoleum e PVC	6 cm
Resine con elevato tenore di cariche inerti ($< 200\%$)	6 cm
Resine senza inerti, con spessore < 4 mm	6 cm

Spessori di applicazione dei massetti Tradimalt ($\geq F5$) in mm con comprimibilità massima degli strati isolanti $c \geq 5$ mm, secondo l'ambiente di destinazione.	
Stanze e corridoi in edifici abitativi, posti letto in ospedali e camere d'albergo, compresi i relativi bagni e cucine. Carico distribuito ≥ 2 kN/m ²	≥ 40
Superfici per uffici con carico maggiore. Carico distribuito ≥ 3 kN/m ² e Carico unitario 2kN	≥ 55
Superfici con tavoli, ad es. locali scolastici, caffè, ristoranti, sale di lettura e stanze di ricevimento. Carico distribuito ≥ 4 kN/m ² e Carico unitario 3kN	≥ 60
Superfici liberamente percorribili, superfici destinate a grandi assembramenti, superfici di negozi di commercio al dettaglio e grandi magazzini. Carico distribuito ≥ 5 kN/m ² e Carico unitario 4kN	≥ 65

Realizzare i giunti

Per garantire l'integrità delle superfici orizzontali e prevenire fessurazioni o distacchi dovuti a assestamenti, dilatazioni termiche e ritiro igrometrico, è indispensabile prevedere idonei giunti.

I giunti consentono di assorbire le deformazioni e disaccoppiare il sistema pavimentazione dalla struttura, evitando che le tensioni si trasferiscano al rivestimento.

Il loro posizionamento e dimensionamento devono essere definiti in fase progettuale, valutando condizioni termoigrometriche, tipologia e formato del rivestimento, ampiezza delle fughe, carichi previsti e caratteristiche del supporto.

Tipologie di giunti

I giunti si distinguono in tre categorie principali.

Giunti strutturali

Assorbono i movimenti della struttura e devono essere riportati in continuità fino al rivestimento, mantenendo posizione e dimensioni originarie. Sono presenti sia nel massetto sia nella pavimentazione, in corrispondenza dei giunti strutturali dell'edificio.

Giunti di frazionamento

Limitano le tensioni dovute a variazioni termiche e ritiro igrometrico, consentendo al massetto di dilatarsi senza imbarcamenti o distacchi. Si realizzano mediante tagli di larghezza ≥ 5 mm e profondità pari a circa 1/3 dello spessore del massetto, suddividendo la superficie in campiture regolari.

Indicativamente:

- ambienti interni: maglie di circa 5x5 m o 6x4 m;
- ambienti esterni: maglie più contenute, circa 3x3 m o 4x2,5 m.

Il rapporto tra i lati delle campiture non dovrebbe superare 1,5. I tagli possono essere eseguiti a disco su massetto indurito o realizzati in fase di posa mediante inserimento di materiali comprimibili.

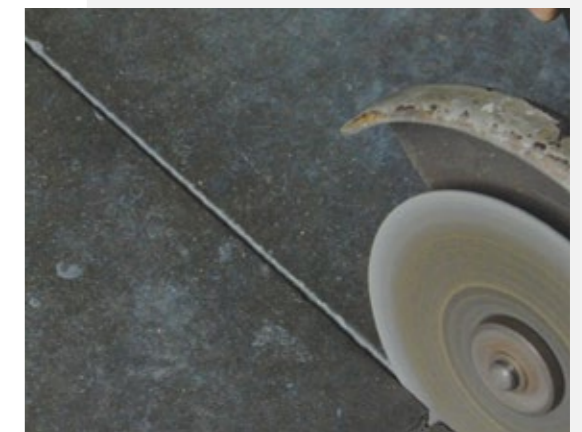
Giunti perimetrali

Separano la pavimentazione dagli elementi verticali (pareti, pilastri, soglie) e consentono movimenti differenziali in tutte le direzioni. Si realizzano inserendo materiale comprimibile di spessore 5-10 mm lungo il perimetro; il giunto viene poi mascherato dal battiscopa.

La corretta progettazione ed esecuzione dei giunti è un elemento essenziale per la durabilità del sistema pavimento: non un dettaglio accessorio, ma una condizione tecnica indispensabile per prevenire fessurazioni e distacchi nel tempo.



Giunto di frazionamento applicato prima della posa e realizzato in materiale comprimibile.



Giunto realizzato tagliando il massetto indurito con apposita macchina a disco diamantato.



I giunti perimetrali evitano che gli assestamenti dell'edificio si trasmettano alla pavimentazione.

Progettare il sottofondo

UNI EN 13813

Massetti e materiali per massetti - Materiali per massetti - Proprietà e requisiti

CT Massetti Cementizi

CA Massetti a base di solfato di calcio

MA Massetti a base di magnesite

AS Massetti in mastice d'asfalto

SR Massetti a base di resina sintetica

La corretta progettazione del sistema pavimento inizia dal sottofondo. La sua concezione deve tenere conto della destinazione d'uso, delle condizioni di esercizio e delle caratteristiche del rivestimento finale. Il massetto di finitura – o strato ripartitore dei carichi – è sempre presente e deve essere idoneo alla posa del rivestimento previsto. In caso di sottofondo monostrato, deve inoltre consentire l'inglobamento degli impianti.

Per essere idoneo alla posa, il massetto deve presentarsi planare, compatto, pulito, privo di fessurazioni, dimensionalmente stabile, stagionato e meccanicamente resistente. A questi requisiti si aggiungono caratteristiche intrinseche quali asciugatura controllata, ritiro limitato, adeguata resistenza a compressione, conducibilità termica (in presenza di impianti radianti) e, ove richiesto, resistenza al fuoco.

Valutazione delle condizioni di esercizio

Le condizioni ambientali e funzionali determinano il tipo e l'intensità delle sollecitazioni cui il sistema sarà sottoposto. Le principali sono:

- **Sollecitazioni meccaniche passive**, dovute a carichi distribuiti o concentrati, fissi o mobili.
- **Sollecitazioni superficiali meccaniche e chimiche**, legate ad abrasioni e aggressioni chimiche.
- **Sollecitazioni igrotermiche**, connesse a variazioni di temperatura e umidità.

Tali condizioni vengono generalmente classificate in livelli crescenti di intensità (B, M, A, AA), che guidano la scelta delle prestazioni richieste al massetto.

Il massetto in funzione del rivestimento Pavimenti rigidi (ceramica, marmo, cotto)

Richiedono un massetto con resistenza a compressione almeno pari a 8 MPa e ritiro contenuto. I materiali lapidei sono sensibili all'umidità residua, che deve essere attentamente controllata prima della posa.

Pavimenti resilienti o cedevoli (linoleum, gomma, moquette)

Non distribuiscono i carichi concentrati, per cui il massetto deve garantire resistenze più elevate (indicativamente > 13 MPa) e assenza di fessurazioni. È fondamentale ottenere una superficie perfettamente liscia e stabile. Poiché questi materiali sono impermeabili al vapore, la posa è consentita solo su sottofondi completamente asciutti e protetti da eventuali risalite di umidità.

Pavimentazioni radianti

Nei sistemi con impianto di riscaldamento o raffreddamento incorporato, il massetto – generalmente di tipo galleggiante – deve assicurare adeguata conducibilità termica per favorire la diffusione uniforme del calore, oltre a garantire stabilità dimensionale e resistenza meccanica.

Pavimenti in legno (parquet)

Il legno è particolarmente sensibile all'umidità. Il massetto deve essere asciutto, stabile e isolato da eventuali risalite. I valori di umidità residua devono rientrare nei limiti di sicurezza ($\leq 2\%$ per massetti cementizi, $\leq 0,5\%$ per massetti a base anidrite), da verificare mediante strumenti idonei secondo la UNI 10329.

La progettazione del sottofondo non è un passaggio secondario, ma il presupposto tecnico per garantire durabilità, stabilità e corretta funzionalità dell'intero sistema pavimentazione.

Le caratteristiche di un buon sottofondo

Stagionatura

Integrità

Resistenza superficiale

Regolarità dimensionale

Finitura superficiale

Bassa percentuale di umidità

Assenza di agenti contaminanti



Le sollecitazioni meccaniche possono mettere a dura prova il massetto e l'intero sistema flooring.



La corretta misurazione dell'umidità residua nel massetto è effettuata mediante Igrometro a carburo.

Ciclo di applicazione



Il sottofondo di posa dev'essere sufficientemente compatto, costipato e stabilizzato, privo di vegetazione, polvere, parti deboli, efflorescenze, olii e altre impurità. Prima della posa del massetto può essere steso un telo con funzioni di **barriera al vapore**.



Nel caso in cui nel massetto siano presenti **impianti tecnici e tubazioni**, è opportuno che questi vengano preventivamente ricoperti garantendo uno spessore minimo di circa 2,5 cm. Per rafforzare ulteriormente questa esigua sezione di massetto, può inoltre essere utile posizionare, a cavallo delle tubazioni, **una rete metallica** con diametro dell'armatura pari a 2 mm.

Realizzare le fasce di livello al fine di ottenere un riferimento per un piano di posa planare e livellato. Successivamente alla posa del massetto le fasce serviranno come guida per il livellamento dell'impasto. Le fasce possono essere realizzate in opera con lo stesso materiale oppure con profili metallici.



Per ottenere la consistenza desiderata - a terra umida o fluida - la miscelazione del prodotto in polvere con l'acqua dev'essere fatta nel rapporto specificato nella scheda tecnica del produttore. Il tempo e la modalità della miscelazione devono garantire l'ottenimento di un impasto omogeneo con l'assenza di grumi e/o bolle d'aria.

Nell'applicazione con **consistenza a terra umida** il massetto va steso e costipato accuratamente con il frattazzo, per evitare la formazione di vuoti. Nell'applicazione a **consistenza fluida**, utilizzare un rullo frangibolle per evitare la segregazione di bolle d'aria.

In entrambi i casi, facilitare il livellamento utilizzando l'apposita stadia fino ad ottenere una finitura superficiale complanare.

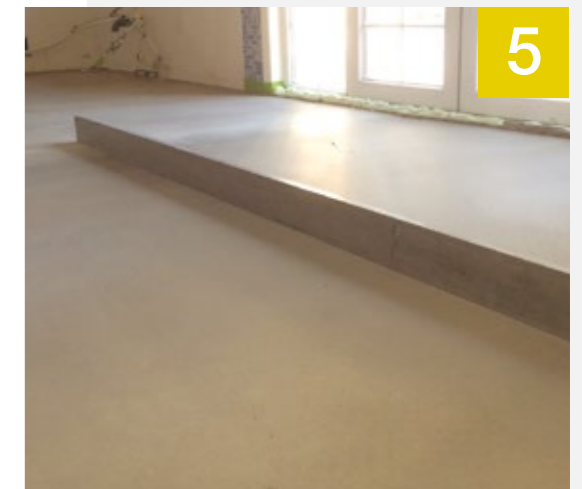
Nella realizzazione di forti spessori, di spessori molto bassi o nel caso in cui si vogliano migliorare le prestazioni del massetto nei confronti del rischio di fessurazioni (ad esempio in presenza di materiali comprimibili nella stratigrafia del sottofondo), si consiglia di posizionare nella mezzera dello spessore un'**armatura metallica zincata o in FRP**. L'armatura limiterà sia le eventuali crepe prodotte dal ritiro, sia le fessurazioni che si formano in corrispondenza dei giunti di controllo.



A massetto ancora fresco, quando la consistenza permetterà il taglio senza lo sbriciamento degli inerti, si potrà procedere alla **realizzazione di giunti di controllo** in corrispondenza delle soglie, tra pilastro e pilastro, e comunque ogni 20-25 m² all'interno e ogni 16 m² all'esterno, tagliando il massetto per una profondità di circa 1/3 dello spessore, prestando attenzione a non incidere la rete elettrosaldata, qualora fosse presente.



Durante le operazioni di finitura **verificare che siano rispettate le quote e la planarità del sottofondo** finito, considerando le tolleranze di posa; in linea di massima, utilizzando una stadia a bolla di almeno 2m di lunghezza, in tutte le direzioni non si dovrebbero osservare dislivelli superiori ai 5/7mm. In ogni caso, dato che le tolleranze di posa cambiano in funzione del tipo di pavimentazione, si dovranno rispettare le indicazioni di capitolato.



Massetti a rapida essiccazione

In cantiere il tempo è un costo: servono velocità di posa, tempi certi e risultati affidabili. Nella realizzazione di una pavimentazione, però, possono emergere criticità che rallentano la consegna: pompaggio irregolare, livellamento faticoso, finitura instabile, indurimento tardivo, fessurazioni e imbarcamenti.

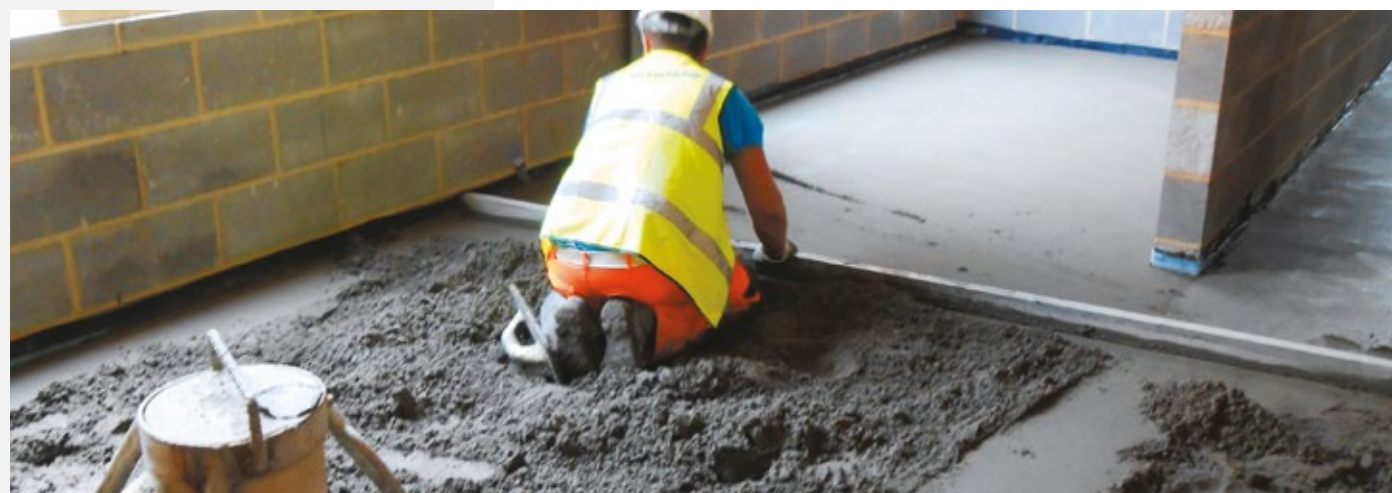
Per superare questi ostacoli c'è **Tradimass Dry**: il massetto Tradimalt **ad alte prestazioni a rapida essiccazione**, pensato per lavorare bene e asciugare in fretta, senza sorprese.

Tradimass Dry è una malta a **ritiro compensato**, a **essiccazione rapida e normali tempi di presa**, a base di speciali leganti idraulici e inerti selezionati. È idonea alla preparazione di massetti **aderenti e galleggianti**, ed è **pedonabile dopo 12 ore**.

Grazie ai tempi di asciugatura molto rapidi, è il sottofondo ideale per pavimentazioni sensibili all'umidità ed è la scelta giusta quando la tabella di marcia è stretta:

- **piastrellare in 24 ore**
- **parquettare dopo 4 giorni**

Con una **resistenza a compressione fino a 38 MPa**, Tradimass Dry è indicato anche per l'inglobamento di tubazioni e serpentine (massetti radianti) e per sottofondi soggetti a carichi elevati, come **violetti carrabili e aree industriali**.



Massetti per pavimentazioni radianti



Nel settore delle costruzioni civili, sia in ristrutturazione sia nel nuovo, è ormai consolidata la scelta degli **impianti radianti a pavimento**. Il sistema funziona attraverso la circolazione di un fluido a **bassa temperatura (35–40°C)** in una serpentina che, alloggiata su pannelli sagomati e **annegata nel massetto**, distribuisce il calore in modo uniforme su tutta la superficie.

Rispetto ai termosifoni tradizionali, il radiante migliora il comfort grazie a una diffusione più omogenea del calore e può generare un **risparmio energetico stimato intorno al 15%**.

Perché l'impianto renda davvero, il **massetto copri-impianto** è un elemento chiave: deve garantire **alta trasmissione termica e adeguata resistenza meccanica**. Per questo Tradimalt ha formulato **Tradimass 2.0**, massetto ad elevata conducibilità termica con $\lambda = 2,0 \text{ W/mK}$ e **resistenza meccanica pari a 25 MPa**.

Tradimass 2.0 è una malta **fibrorinforzata a ritiro compensato**, a **rapida essiccazione** e **normali tempi di presa**, a base di leganti idraulici, specifici additivi fluidificanti, **fibre metalliche inossidabili** e inerti a granulometria selezionata. È idonea alla realizzazione di **massetti radianti** ad alta efficienza.

	Massetto tradizionale	Tradimass Dry	Tradimass 2.0
Tempo di asciugatura	7 gg. per cm di spessore	4 gg. UR < 2%	5 gg. UR < 2%
Pedonabilità	72 h	12 h	12h
Resistenza a compressione	13 MPa	38 MPa	25 MPa
Resistenza a flessione	3 MPa	10 MPa	4 MPa
Realizzazione Pavimento radiante	non idoneo	idoneo	ideale
Applicazione pavimento in ceramica	> 28 gg.	1 g.	1 g.
Applicazione parquet	> 28 gg.	4 gg.	4 gg.

Massetti a base di solfato di calcio

Il **massetto autolivellante a base di solfato di calcio (anidrite)**, rispetto a quello cementizio, offre una **maggiore stabilità dimensionale**, un **ritiro più contenuto** e una **conducibilità termica superiore**: caratteristiche che lo rendono particolarmente adatto in presenza di impianti radianti.

Nei massetti tradizionali la quantità di cemento è in genere contenuta (circa **250–300 kg/m³**). Superare questi valori può ridurre la stabilità dell'impasto e aumentare il rischio di **cavillature e crepe diffuse**, legate alle tensioni interne e al ritiro dell'acqua durante la presa. Per limitare il fenomeno, soprattutto su impianti a pavimento, oltre a reti o fibre di rinforzo, è spesso necessario prevedere **giunti di dilatazione ogni 20–30 m²**, posizionati in punti strategici (porte, spigoli, restringimenti).

Inoltre, il cemento è un materiale relativamente **meno conducibile**: per questo, in ambito radiante, il mercato si orienta sempre più verso massetti fluidi **in solfato di calcio/anidrite**, più efficienti nella trasmissione del calore.

La composizione tipica di un massetto fluido autolivellante prevede prevalentemente:

- **Carbonato di calcio: circa 65%**
- **Solfato di calcio: < 35%**
- componenti e additivi in percentuali complessive **< 1%**

La quota di cemento, quando presente, è **molto bassa** (nell'ordine dell'**1%**) e svolge soprattutto una funzione di **stabilizzazione, regolazione del pH e attivazione dell'anidrite naturale**, più che di legante principale.



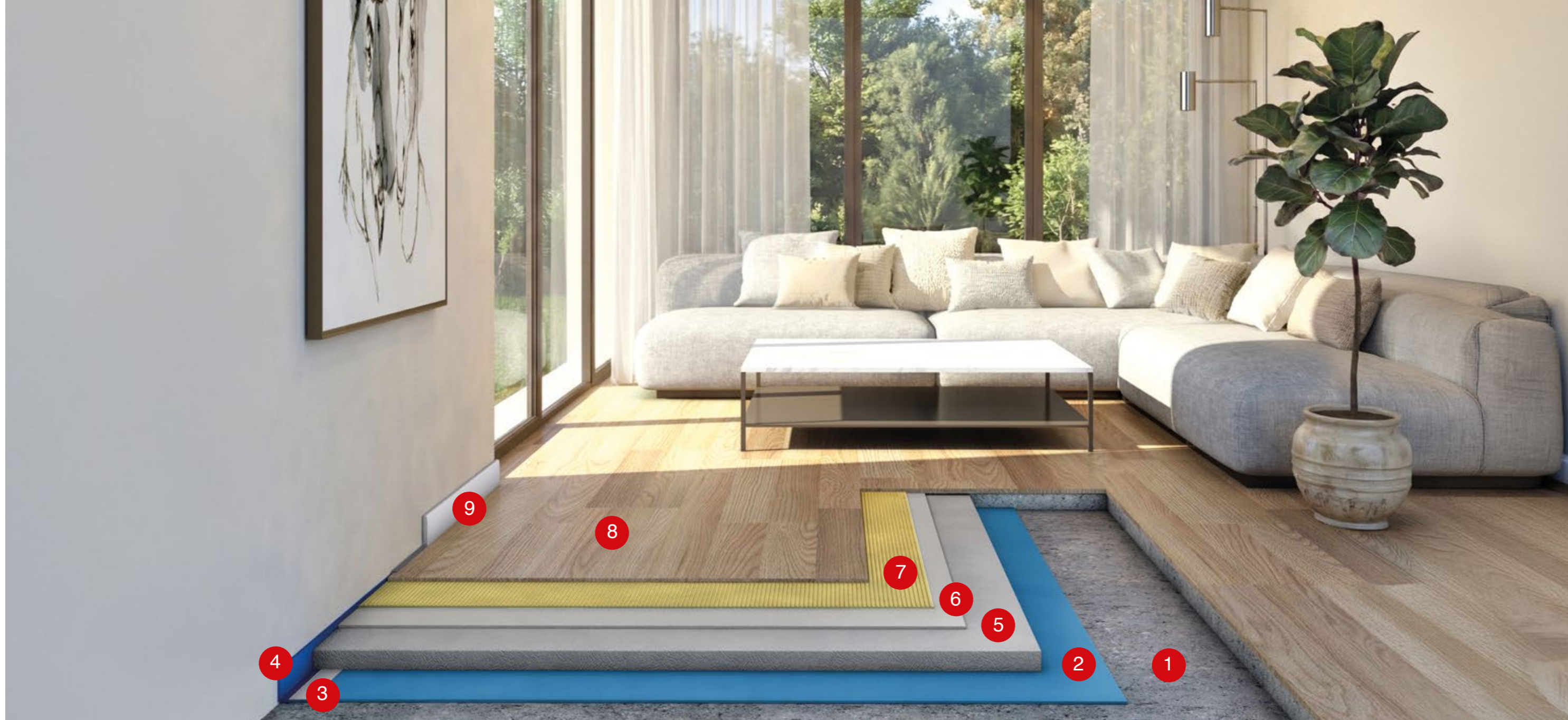
I **massetti tecnici** sono il sottofondo ideale per qualsiasi rivestimento e si adattano perfettamente a ogni contesto: **abitazioni, locali pubblici, alberghi, uffici e centri direzionali**. Grazie alla loro capacità di **non trattenere umidità** all'interno, sono la scelta più sicura anche per rivestimenti **sensibili all'umidità**, come **parquet, linoleum**, superfici sintetiche e **resine**.

Sono progettati per essere impiegati come:

- **massetto collaborante** con il solaio;
- **massetto galleggiante**, su strato di separazione;
- **massetto su impianti radianti** a pavimento.




La loro **consistenza molto fluida** accelera le lavorazioni e riduce la gestione del cantiere: meno materiali di risulta (silo, sabbia, detriti) significa **più ordine e risparmi concreti** in termini di tempo e costi. In più, un vantaggio decisivo: **posa senza rete**. Questo consente di semplificare il ciclo applicativo e di ridurre preoccupazioni e costi accessori tipici dei massetti tradizionali, anche in presenza di normali movimenti o dilatazioni del sottofondo.





Posa di parquet

LEGENDA

- | | | | | |
|---|--|---|---|---|
| <div style="background-color: red; color: white; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin: 0 auto;">1</div> <p>Sottofondo
in calcestruzzo</p> | <div style="background-color: red; color: white; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin: 0 auto;">2</div> <p>Membrana
insonorizzante</p> | <div style="background-color: red; color: white; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin: 0 auto;">5</div>  <p>Massetto
Tradimass Dry</p> | <div style="background-color: red; color: white; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin: 0 auto;">6</div>  <p>Autolivellante
Level</p> | |
| <div style="background-color: red; color: white; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin: 0 auto;">3</div> <p>Bandella
insonorizzante</p> | <div style="background-color: red; color: white; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin: 0 auto;">4</div> <p>Bandella
insonorizzante</p> | <div style="background-color: red; color: white; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin: 0 auto;">7</div> <p>Adesivo
per parquet</p> | <div style="background-color: red; color: white; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin: 0 auto;">8</div> <p>Parquet</p> | <div style="background-color: red; color: white; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin: 0 auto;">9</div>  <p>Sigillante
Tradiflex</p> |



Tradimass 2.0

Malta premiscelata fibrorinforzata per la realizzazione di massetti radianti ad elevata conducibilità termica, rapida essiccazione e ritiro controllato.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Miscelatore/maltiera
	Confezione	25 kg		Acqua di impasto	6 % terra umida 8 % consistenza fluida
	Resa	18 - 20 kg/m² per cm di spessore in funzione del grado di compattazione		Massa volumica apparente	2100 kg/m³

Caratteristiche tecniche

Coefficiente di conducibilità termica UNI EN 12664	$\lambda = 2.0 \text{ W/(m·K)}$	Esecuzione pavimentazione ceramica	1 giorno
Resistenza a compressione a 28 giorni UNI EN 13892-2	25 MPa	Esecuzione pavimentazione sensibile all'umidità	4 - 5 giorni
Resistenza a flessione a 28 giorni UNI EN 13892-2	4 MPa	Tempo di lavorabilità	60 min
Classe secondo EN 13813	CT-C25-F4	Spessore minimo applicazione: sopra impianto radiante per massetto aderente per massetto desolidarizzato	> 3 cm > 2 cm > 3 cm
Massa volumica prodotto indurito UNI EN 1015-10	> 2100 kg/m³	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A 1
Pedonabilità	12 h		

Campi di applicazione

Tradimass 2.0 risulta ideale per la realizzazione di:

- massetti conduttivi su sistemi di impianti di riscaldamento e raffrescamento a pavimento;

- sottofondi idonei alla posa dopo soli 4 giorni di pavimentazioni sensibili all'umidità (parquet);
- massetti idonei alla posa di ceramiche, cotto, marmi, pietre naturali.

Preparazione del supporto

Su impianto radiante

Prima della posa del massetto verificare la corretta installazione dell'impianto, controllando che i pannelli siano ben aderenti al sottofondo ed affiancati l'un l'altro ed effettuare come previsto dalla normativa UNI EN 1264-4 il collaudo dei circuiti dell'impianto mediante acqua in pressione.

Altri supporti

Il supporto deve essere duro, resistente, ruvido, pulito e privo di ogni sua parte in via di distacco. Bagnare sempre il solaio prima della posa in opera del massetto. E' possibile applicare Tradimass 2.0 su tutti i tipi di supporto purchè stabili e non soggetti a risalita di umidità.

Preparazione e applicazione del prodotto

Impastare il prodotto con la giusta quantità di acqua. Per le impastatrici a bicchiere seguire le seguenti fasi:

- Dosare l'acqua necessaria per l'impasto in relazione al quantitativo di materiale da impiegare (per ogni sacco da 25 kg: 2 L per consistenza a terra umida o 2,5 L per consistenza fluida);
- Inserire tutto il premiscelato nella betoniera. Si raccomanda di non caricare la betoniera oltre il 50/60% della portata nominale
- Aggiungere l'acqua precedentemente dosata poco alla volta, mescolando per circa 2-3 minuti fino ad ottenere la consistenza desiderata. Al fine di ottimizzare la produttività oraria si consiglia l'utilizzo di impastatrici a coclea tipo MALTECH M35 o similare. L'impasto con consistenza semi-plastica (terra umida) va steso con le stesse tecniche dei massetti cementizi tradizionali, quindi preparando le fasce di livello, stendendo l'impasto, compattandolo e staggiandolo. Nel caso di bassi spessori

di applicazione sopra l'impianto di riscaldamento valutare l'inserimento di una rete metallica zincata maglia 50x50 mm Ø 2 mm. Ove necessario come raccomandato dalla norma UNI EN 1264-4 devono essere previsti giunti racchiudenti aree di 40m², con una lunghezza massima pari a 8 m, nel caso di aree rettangolari queste misure possono essere superate limitando il rapporto tra lunghezza e larghezza a 2:1.

Dopo una stagionatura minima di 5 giorni effettuare un ciclo di accensione progressiva dell'impianto di riscaldamento, secondo la norma UNI EN 1264-4 per la stabilizzazione del massetto e la verifica della funzionalità dell'impianto stesso.

Certificazioni

UNI EN 13813

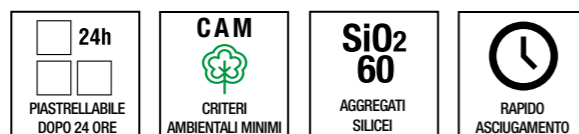
Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Tradimass Dry

Malta premiscelata a ritiro compensato, per interno ed esterno, per la realizzazione di massetti a rapida essiccazione sia galleggianti sia aderenti, per la posa di elementi che richiedono una messa in opera in tempi brevi.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Campi di applicazione

Tradimass Dry è idoneo per la preparazione di massetti, sia aderenti che galleggianti, pedonabili dopo 12 ore, in grado di accogliere la posa di piastrelle ceramiche dopo solo 24 ore, e completamente asciutti (UR) su nuove e vecchie solette, all'interno ed all'esterno. Ideale per la realizzazione di sottofondi per la posa di elementi sensibili all'umidità quali:

- legno;
- linoleum;
- pvc;
- ceramica;
- moquette;
- pavimentazioni radianti.

Preparazione del supporto

Il supporto deve essere duro, resistente, ruvido, pulito e privo di ogni sua parte in fase di distacco. Bagnare sempre il solaio prima della posa in opera di Tradimass Dry.

È possibile applicare il Tradimass Dry su tutti i tipi di supporti purché stabili e non soggetti a risalita di umidità.

Preparazione e applicazione del prodotto

Impastare il prodotto con la giusta quantità di acqua. Per le impastatrici a bicchiere seguire le seguenti fasi:

- Dosare l'acqua necessaria per l'impasto in relazione al quantitativo di materiale da impiegare (circa 2 L per un sacco da 25 kg);
- Inserire tutto il premiscelato nella betoniera;
- Si raccomanda di non caricare la betoniera oltre il 50/60% della portata nominale;
- Aggiungere l'acqua precedentemente dosata poco alla volta, mescolando per circa 2-3 minuti fino ad ottenere la consistenza desiderata.

Al fine di ottimizzare la produttività oraria si consiglia l'utilizzo di impastatrici a coclea tipo MALTECH M35 o similare. L'impasto con consistenza semi-plastica (terra umida) va steso con le stesse tecniche dei massetti cementizi tradizionali, quindi preparando le fasce di livello, stendendo l'impasto, compattandolo e frattazzandolo.

Per la realizzazione del massetto galleggiante, stendere un foglio impermeabile (polietilene, PVC, cartone catramato, ecc.) sul sottofondo e successivamente applicare il materiale. Per la realizzazione di massetti aderenti, prima di applicare il materiale è necessario realizzare una boiacca di aggrappo.

Certificazioni

CE UNI EN 13813

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.

Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Miscelatore/maltiera
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	1550 kg/m³
	Resa	18 - 20 kg/m² per cm di spessore		Acqua di impasto	6 % terra umida 8 % consistenza fluida

Caratteristiche tecniche

Resistenza a compressione a 1 giorno UNI EN 13892-2	15 MPa	Coefficiente di conducibilità termica UNI EN 1745	0,62 W/(m·K)
Resistenza a compressione a 3 giorni UNI EN 13892-2	20 MPa	Massa volumica prodotto indurito	2100 kg/m³
Resistenza a compressione a 7 giorni UNI EN 13892-2	33 MPa	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1
Resistenza a compressione a 28 giorni UNI EN 13892-2	38 MPa	Pedonabilità	12 h
Resistenza a flessione a 28 giorni UNI EN 13892-2	10 MPa	Esecuzione pavimentazione ceramica	1 giorno
Spessore minimo applicazione per massetto galleggiante	3,5 cm	Esecuzione pavimentazione sensibile all'umidità	4 giorni
Spessore minimo applicazione per massetto aderente	2,0 cm		



Tradimass

Malta premiscelata pronta all'uso per la realizzazione di massetti interni ed esterni ad essiccazione normale, costituita da cemento, sabbie silicee selezionate, fibre polimeriche ed additivi specifici.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Miscelatore/maltiera
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	1300 kg/m³
	Resa	19 - 21 kg/m² per cm di spessore		Acqua di impasto	8 % terra umida 12 % consistenza fluida

Caratteristiche tecniche

Resistenza a compressione a 28 giorni UNI EN 13892-2	13 MPa	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1
Spessore minimo applicazione per massetto galleggiante	3,5 cm	Massa volumica prodotto indurito	2100 kg/m³
Spessore minimo applicazione per massetto aderente	2,0 cm	Dimensione massima dell'aggregato	≤ 2,5 mm
Consumo teorico (per cm di spessore)	19 - 21 kg/m²	Tempo di ricoprimento	28 giorni

Campi di applicazione

Tradimass è indicato per massetti aderenti e galleggianti, progettato per garantire lavorabilità, uniformità d'impasto e affidabilità del supporto. Ideale in nuove costruzioni e ristrutturazioni, prepara superfici idonee alla posa di elementi quali:

- ceramica;
- legno;
- linoleum;

- pvc;
- moquette.

Preparazione del supporto

Il supporto deve essere duro, resistente, ruvido, pulito e privo di ogni sua parte in fase di distacco. Bagnare sempre il solaio prima della posa in opera di Tradimass.

È possibile applicare il Tradimass su tutti i tipi di supporti purchè stabili e non soggetti a risalita di umidità.

Preparazione del prodotto

Impastare il prodotto con la giusta quantità di acqua (8- 12 %), secondo una delle seguenti applicazioni:

- betoniera a bicchiere;
- macchina impastatrice in continuo;
- pompa a pressione;
- manualmente.

Applicazione del prodotto

Stendere il materiale impastato, compattarlo, livellarlo con stadia e rifinirlo con frattazzo. Per la realizzazione del massetto galleggiante, stendere un foglio impermeabile (polietilene, PVC, cartone catramato, ecc.) sul sottofondo e successivamente

applicare il materiale. E' consigliabile armare il massetto utilizzando una rete elettrosaldata (Ø max 5 mm a maglia 20 x 20 mm) al fine di diminuire ulteriormente i fenomeni di ritiro e aumentarne le prestazioni statiche.

Certificazioni

CE EN 13813

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Level

Malta autolivellante, per interno e per esterno, per la regolarizzazione e l'eliminazione di irregolarità superficiali non superiori ai 15 mm.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Miscelatore
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	1300 kg/m³
	Resa	1,6 kg/m² per mm di spessore		Acqua di impasto	25 - 27 %

Caratteristiche tecniche

Resistenza a compressione a 28 giorni UNI EN 13892-2	30 MPa	Tempo di lavorabilità	30 min
Resistenza a flessione a 28 giorni UNI EN 13892-2	10 MPa	Massa volumica prodotto indurito	1880 kg/m³
Resistenza all'abrasione a 28 giorni UNI EN 13892-5	78,2 cm³ (RWA 100)	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1

Campi di applicazione

Rettifica di fondi irregolari fino a spessori di 15 mm prima della posa di piastrelle ceramiche, moquette, linoleum, parquet, ecc. Particolarmente indicato per il trattamento di fondi quali:

- solette in calcestruzzo prefabbricato o gettato in opera;
- massetti cementizi tradizionali o cementizi;

- pavimentazioni industriali e commerciali;
- pavimenti esistenti in ceramica o calcestruzzo, previa opportuno trattamento superficiale;
- residui di adesivi cementizi.

Preparazione del supporto

Il supporto deve essere duro, resistente, ruvido, pulito e privo di ogni sua parte in via di distacco. I valori di resistenza minima allo strappo devono essere i seguenti:

- 0,5 MPa per massetto rivestito con materiali ceramici;
- 0,8 MPa per massetto con rivestimento in PVC;
- 1,0 MPa per massetto transitabile (uffici);
- 1,0 MPa per calcestruzzo;
- 1,5 MPa per calcestruzzo transitabile.

Preparazione del prodotto

Versare in un secchio 5 l d'acqua pulita, vuotare il contenuto di un sacco (25 kg) e mescolare con frusta elicoidale a basso numero di giri.

Aggiungere gradualmente altri 1,5 l d'acqua rimanenti fino ad ottenere un prodotto fluido ed omogeneo. Lasciare riposare per 2-3 minuti per poi rimescolarlo prima dell'utilizzo.

Applicazione del prodotto

Versare sul sottofondo Level e stenderlo mediante l'utilizzo di una spatola americana di grosse dimensioni in un'unica mano. Nel caso di grandi superfici si consiglia l'impiego di pompe a coclea con una lunghezza massima del tubo di 20 metri.

Utilizzare un rullo frangibolle per liberare le bolle d'aria residue. Per le eventuali riprese di getto utilizzare la tecnica fresco su fresco.

Certificazioni

UNI EN 13813

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Level Maxi

Malta autolivellante di compensazione, per interno e per esterno, per spessori da 15 a 50 mm. Idoneo anche per la realizzazione di massetti incorporanti le serpentine di riscaldamento.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Miscelatore
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	1300 kg/m³
	Resa	1,8 kg/m² per mm di spessore		Acqua di impasto	16 - 18 %

Caratteristiche tecniche

Resistenza a compressione a 28 giorni UNI EN 13892-2	50 MPa	Tempo di lavorabilità	40 min
Resistenza a flessione a 28 giorni UNI EN 13892-2	10 MPa	Massa volumica prodotto indurito	2100 kg/m³
Resistenza all'abrasione a 28 giorni UNI EN 13892-5	29,8 cm³ (RWA 100)	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1

Campi di applicazione

Rettifica di fondi irregolari fino a spessori di 50 mm prima della posa di piastrelle ceramiche, moquette, linoleum, parquet, ecc. Idoneo anche per realizzazione di massetti incorporanti le serpentine di riscaldamento. Particolarmente indicato per il trattamento di fondi quali:

- solette in calcestruzzo prefabbricato o gettato in opera;
- massetti cementizi;
- pavimentazioni industriali e commerciali;
- pavimenti esistenti in ceramica o calcestruzzo;
- residui di adesivi cementizi.

Preparazione del supporto

Il supporto deve essere duro, resistente, ruvido, pulito e privo di ogni sua parte in via di distacco. I valori di resistenza minima allo strappo devono essere i seguenti:

- 0,5 MPa per massetto rivestito con materiali ceramici;
- 0,8 MPa per massetto con rivestimento in PVC;
- 1,0 MPa per massetto transitabile (uffici);

- 1,0 MPa per calcestruzzo;
- 1,5 MPa per calcestruzzo transitabile.

Bagnare sempre il solaio prima della posa in opera, evitando la formazione di ristagni d'acqua. È possibile applicare Level Maxi su tutti i tipi di supporti purchè stabili e non soggetti a risalita di umidità.

Preparazione del prodotto

Versare in un secchio 3 l d'acqua pulita, vuotare il contenuto di un sacco (25 kg) e mescolare con frusta elicoidale a basso numero di giri. Aggiungere gradualmente altri 1,25 l d'acqua

rimanenti fino ad ottenere un prodotto fluido ed omogeneo. Lasciare riposare per 2-3 minuti per poi rimescolarlo prima dell'utilizzo.

Applicazione del prodotto

Versare sul sottofondo Level Maxi e stenderlo mediante l'utilizzo di una spatola americana di grosse dimensioni in un'unica mano. Nel caso di grandi superfici si consiglia l'impiego di pompe a coclea con una lunghezza massima del tubo di 20

metri. Utilizzare un rullo frangibolle per liberare le bolle d'aria residue. Per le eventuali riprese di getto utilizzare la tecnica fresco su fresco.

Certificazioni

CE UNI EN 13813

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



MANUALE TECNICO
**INTONACI
E MURATURA**

189

Per la produzione di intonaci e malte da muratura, Tradimalt seleziona **sabbie ad alto tenore di silice**, a garanzia di qualità, prestazioni e costanza di risultato. Le malte formulate con inerti silicei risultano infatti **più lavorabili anche con ridotte quantità d'acqua d'impasto**, con vantaggi concreti: **minori ritiri, migliori caratteristiche meccaniche** e, di conseguenza, maggiore durabilità delle opere realizzate.

La sabbia silicea è composta da fini granelli di silicati, in particolare **biossido di silicio (SiO₂)**. La sua **durezza**, la **scarsa reattività chimica** e il **basso assorbimento d'acqua** ne fanno un inerte di pregio, ideale per intonaci e malte affidabili nel tempo.

MANUALE TECNICO

Introduzione	pag. 193
Normativa tecnica	pag. 194
Buone pratiche	pag. 195
L'innovazione Tradimalt	pag. 197
Ciclo di applicazione	pag. 200

SCHEDE TECNICHE

BiancoPuro a macchina	pag. 202
BiancoPuro a mano	pag. 204
Unibianco	pag. 206
Rapid	pag. 208
IN200 fibrorinforzato	pag. 210
IN200	pag. 212
IN100 Fibrorinforzato	pag. 214
TMA Rinzafo	pag. 216
Murofacile	pag. 218
Tradimur M5/M10	pag. 220
Express	pag. 222
Malta refrattaria	pag. 224

Intonaci e muratura. Manuale tecnico

Introduzione

Le superfici architettoniche, in ogni epoca e contesto geografico, sono l'interfaccia tra edificio e ambiente esterno: **proteggono la struttura dagli agenti di degrado** e completano l'opera con una **valenza cromatica e decorativa**.

Il termine intonaco deriva da intunicare, "coprire con la tonaca": già nel XIV secolo indicava il rivestimento protettivo della muratura. In questo senso l'intonaco è, da sempre, una **protezione "sacrificale"**, pensata per assorbire e contrastare nel tempo le aggressioni esterne. Le sue origini sono antiche: dalle prime capanne in legno e pelli si passò a rivestire i graticci con **fanghi argillosi**, per aumentare la durabilità dei ricoveri. Con l'evoluzione delle tecniche costruttive si introdussero aggregati più selezionati e i primi leganti: **prima il gesso, poi la calce**. Da elemento funzionale, l'intonaco iniziò anche ad assumere un ruolo estetico.

Furono i **Romani** a codificare i principi del "buon intonaco", arrivando a realizzare cicli anche molto complessi, fino a **sette strati** con spessori e granulometrie decrescenti: un primo strato di aggrappo più consistente (circa **5-6 cm**) e strati successivi più fini, fino a uno spessore complessivo di circa **10 cm**. Trattamenti di finitura e composizioni diverse permettevano superfici e prestazioni modulabili in base all'uso. I reperti di Pompei e di molte città dell'Impero testimoniano ancora oggi la qualità tecnica raggiunta.

Dopo la caduta dell'Impero romano, la tradizione costruttiva europea si impoverì: nel Medioevo l'intonaco divenne spesso un **unico strato grezzo**, applicato senza particolare planarità; un secondo strato compariva soprattutto in presenza di affreschi. Tra XV e XVI secolo, con la riscoperta della cultura classica, alcune tecniche romane vennero riprese. Nel Rinascimento e, poi, nel Barocco e Neoclassico fino al Novecento, l'intonaco tornò protagonista come rivestimento interno ed esterno, anche per motivi economici: a parità di resa, risultava più conveniente rispetto a rivestimenti lapidei.

Proprio la ricerca di economia portò gradualmente alla riduzione degli strati, fino ai **due strati** più comuni oggi. Infine, con la rivoluzione industriale, l'evoluzione dei leganti trasformò ulteriormente la tecnica dell'intonacatura, prima con l'introduzione della **calce idraulica** e poi con il **cemento Portland**, aprendo la strada ai moderni sistemi di intonaco.



Il rivestimento protegge e decora le strutture portanti dell'edificio

Normativa tecnica

Tradizionalmente, l'intonaco è una malta composta da una quota di **legante** (con funzione indurente) e da **aggregati** prevalentemente inorganici — sabbie di fiume o di cava, pozzolana, cocchiopesto, polvere di marmo — con **granulometria selezionata**.

Le prestazioni delle malte per intonaci interni ed esterni dipendono soprattutto dal **tipo di legante** (o dalla combinazione di leganti) e dalle relative proporzioni. In base alla composizione, si distinguono:

- intonaco di **malta aerea** (calce aerea)
- intonaco di **malta idraulica** (calce idraulica) e malte speciali (es. cocchiopesto)
- intonaco di **malta cementizia**
- intonaco di **malta bastarda** (calce + cemento)
- intonaco di **malta di gesso**
- **stucco**
- intonaco in **terra** (argilla stabilizzata con calce)

L'aspetto della superficie intonacata, invece, è determinato in larga parte dall'**aggregato**, che contribuisce a colore e tessitura e, insieme al legante e alle modalità applicative, definisce la **rugosità superficiale**.

Le malte per intonaci interni/esterni sono inquadrate dalla **UNI EN 998** ("Specifiche per malte per opere murarie – Malte per intonaci interni ed esterni"), che le definisce secondo il concetto di:

- **malta a prestazione garantita**: composizione e processo scelti dal produttore per ottenere le proprietà dichiarate;
- **malta a composizione prescritta**: proporzioni (in massa o volume) dei costituenti dichiarate dal produttore.

In base a proprietà e/o destinazione d'uso, la norma classifica inoltre le malte come:

- **GP**: malta per scopi generali per intonaci interni/esterni
- **LW**: malta alleggerita per intonaci interni/esterni
- **CR**: malta colorata per intonaci esterni
- **OC**: malta monostrato per intonaci esterni
- **R**: malta di risanamento per intonaci interni/esterni
- **T**: malta per isolamento termico per intonaci interni/esterni

R Malta di risanamento per intonaci interni/esterni

T Malta per isolamento termico per intonaci interni/esterni

Buone pratiche

Nelle murature non è consigliabile applicare un intonaco in **un solo strato**: il rischio di **cavillature da ritiro** aumenta sensibilmente. In linea con la buona regola d'arte e con la tradizione locale, è preferibile raggiungere lo spessore finale **per gradi**, applicando più strati in successione.

Ciclo a tre strati su supporti tradizionali (pietra, mattone, misti)
1) Rinzafo (o abbozzo)

È lo strato a contatto con la muratura. Serve a garantire l'**adesione** degli strati successivi e si applica in **modo non uniforme**, coprendo indicativamente il **60–80%** della superficie. La granulometria più grossolana favorisce l'ancoraggio dell'intonaco di corpo e assicura una presa più tenace e duratura. È lo strato con le **prestazioni meccaniche più elevate**.

2) Arriccio (intonaco di corpo)

Ha granulometria media (diametro massimo circa **1,5 mm**) e va applicato in **spessori minimi da 0,5 cm** per ridurre il rischio di crepe superficiali e distacchi della finitura. La sua funzione è regolarizzare la muratura, correggendo planarità e verticalità, e costituire una barriera protettiva e una base portante per lo strato finale.

3) Intonachino (velo, civile) – "stabilitura"

È lo strato di finitura: protegge dagli agenti atmosferici e completa l'opera sotto il profilo estetico. Ha granulometria fine (diametro massimo **< 800 µm**) e spessore **inferiore a 3 mm**. In passato si otteneva con acqua, calce e pigmenti naturali; oggi esistono finiture e rivestimenti protettivi premiscelati già rifiniti.

Condizioni di applicazione e protezione iniziale

Durante l'intonacatura è importante controllare le condizioni ambientali:

- evitare **irraggiamento solare diretto**;
- lavorare tra **5°C e 35°C**;
- proteggere il rivestimento dagli agenti atmosferici nelle prime **24–48 ore**.

Checklist operativa per durabilità e "regola d'arte"

- **Muratura eseguita correttamente**: supporto e giunti devono rispettare le norme tecniche per edifici in muratura; i giunti di allineamento dovrebbero essere **continui** (verticali e orizzontali) per ridurre fessurazioni, soprattutto nei tamponamenti e nei passaggi tra materiali diversi.
- **Dettagli di contorno curati**: prevedere opere e protezioni che evitino **infiltrazioni, ruscamenti e ristagni**.
- **Ponteggi corretti**: distanza indicativa **~20 cm** dalla parete, evitando sporgenze e ancoraggi che ostacolano l'intonacatura.
- **Preparazione del supporto**: deve essere **ruvido, omogeneo, complanare e a piombo** quanto possibile.
- **Correzione disomogeneità**: eliminare difetti prima del ciclo; se serve un riempimento importante, meglio un **incremento della sezione muraria** (o, secondo tradizione locale, scaglie di laterizio), più che uno strato eccessivo di sola malta.



Dettaglio di un antico intonaco negli scavi di Ercolano

UNI EN 998-1

Specifiche per malte per opere murarie - Malte per intonaci interni ed esterni

GP Malta per scopi generali per intonaci interni/esterni

LW Malta alleggerita per intonaci interni/esterni

CR Malta colorata per intonaci esterni

OC Malta monostrato per intonaci esterni

R Malta di risanamento per intonaci interni/esterni

T Malta per isolamento termico per intonaci interni/esterni

Principali funzioni dell'intonaco

Protezione della muratura dagli agenti di degrado

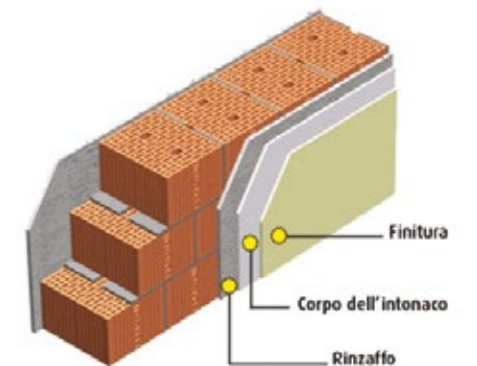
Regolarizzazione della superficie della facciata

Tenuta all'aria (su strutture leggere, non per la muratura)

Riduzione dell'apporto idrico al supporto

Comfort igrometrico

Decorazione



Stratigrafia di una parete trattata con intonaco e finitura



L'irraggiamento solare diretto in asciugatura può causare la formazione di crepe nell'intonaco

- **Rivestimenti “su misura” per l’esposizione:**
- pioggia battente > finiture **idrorepellenti ma traspiranti**;
- venti forti > intonaci con buone **prestazioni meccaniche**;
- forte insolazione > intonaci **porosi** con migliori caratteristiche termiche;
- attacco biologico > finiture poco porose e protette con trattamenti specifici.
- **Assestamento e tempi tra strati:** applicare l’intonaco solo a murature assestate, rispettando **sequenza e spessori**. La porosità deve essere **decescente dall’interno verso l’esterno** per favorire lo scambio di vapore. Tra strati successivi attendere un **indurimento sufficiente**.
- **Giunti e zone critiche:** su superfici estese prevedere **giunti** in corrispondenza di aree ad alta tensione (testate, solai, angoli, ecc.) per compensare sollecitazioni termiche e meccaniche.
- **Interfacce tra materiali diversi:** in corrispondenza di giunti, aperture, basamenti, predisporre i dispositivi più idonei per migliorare l’adesione ed evitare fessure.
- **Uniformità termo-igrometrica** del supporto: supporti omogenei per conducibilità e assorbimento riducono differenze di asciugatura e quindi **variazioni di tono**.
- **Finitura non “troppo ruvida”:** quando richiesto un effetto ruvido, mantenerlo controllato per limitare l’accumulo di particolato e il degrado superficiale.

Compatibilità nei rifacimenti (murature esistenti)

Nei ripristini la scelta dell’intonaco è decisiva: un caso tipico di incompatibilità è l’intonaco in **cemento Portland** su edifici storici, spesso realizzati con materiali più porosi e “morbidi”. Il Portland, più rigido e poco poroso, può ostacolare l’evaporazione e favorire distacchi dovuti a **scorrimenti differenziati, condensazioni interstiziali, accumulo di sali, ecc.**

Detto questo, alcuni intonaci cementizi preconfezionati sono **modificati** con additivi o processi specifici: vanno valutati sulle **prestazioni reali**, evitando giudizi automatici sul legante.

- In esterno, l’uso di premiscelati a base di **calce aerea** è possibile grazie ad additivi che ne compensano i limiti.
- Molto diffusi anche i sistemi **calce/cemento**, apprezzati per la versatilità: una quota moderata di leganti idraulici migliora resistenza, riduce cristallizzazione dei sali, accorcia i tempi d’indurimento e aumenta l’impermeabilità, senza snaturare i vantaggi della calce.

Per ottenere un sistema coerente, è utile scegliere **malte di allettamento, intonaci e finiture compatibili tra loro**, facendo riferimento alle indicazioni del produttore e alle prestazioni richieste.



Posizionare una rete in corrispondenza dei giunti agevola l’adesione dell’intonaco

L’innovazione Tradimalt

Nell’edilizia moderna, **l’ottimizzazione dei tempi di esecuzione dei lavori e la riduzione dei costi di manodopera** sono problematiche sempre più pressanti. L’attenzione continua alle esigenze dell’utilizzatore finale, unita ad una profonda conoscenza di prodotti e materiali, ha portato i laboratori Tradimalt alla realizzazione di **Rapid IN100 Fibrorinforzato** e **IN200 Fibrorinforzato** due prodotti altamente risolutivi, che aggiungono **tecnicità e innovazione** alle peculiarità tradizionali dell’intonaco.

Facciate esposte a pioggia battente



Rivestimento consigliato:

Per le pareti esposte alla pioggia battente è preferibile l’impiego di rivestimenti idrorepellenti capaci di garantire con certezza l’efficace scambio di vapori fra interno ed esterno.

Una buona soluzione è costituita dall’utilizzo di uno dei prodotti della linea intonaci Tradimalt in combinazione con la Finitura **100BS** con trattamento **LongLife Idrosilix**.

Facciate esposte al forte irraggiamento



Rivestimento consigliato:

Per le pareti fortemente soleggiate sono da preferire intonaci porosi con spiccate caratteristiche termoisolanti.

L’uso combinato di **Rapid Intonaco** (prodotto dalla spiccata stabilità dimensionale) e di **Microblack** (prodotto resinato e quindi capace di sopportare meglio le dilatazioni termiche) consentono di contrastare l’azione dell’irraggiamento solare.

Facciate esposte a forti venti



Rivestimento consigliato:

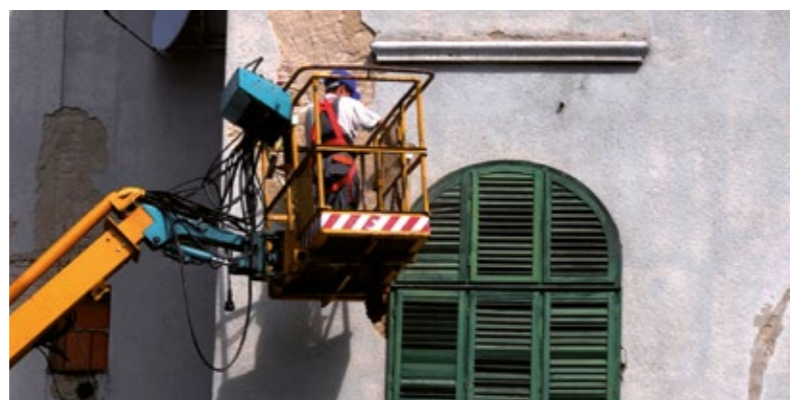
Per le pareti soggette all’azione costante di forti venti è preferibile l’impiego di intonaci dotati di buone caratteristiche meccaniche (maggior aderenza al supporto e resistenza a compressione) come **IN200 Fibrorinforzato**.



Rapid

Il piccolo portento che non teme imitazioni

Rapid è un intonaco unico nel suo genere poichè presenta elevate prestazioni meccaniche già dopo poche ore dall'applicazione, mantenendo invariata la lavorabilità. Rapid ha un tempo d'inizio presa compatibile con le ordinarie malte da intonaco, ma è formulato in maniera tale da indurire rapidamente e consentire **l'applicazione della finitura già dopo quattro ore dalla posa**. L'ottima consistenza, la lavorabilità superiore e le prestazioni meccaniche eccezionali, unite alla possibilità di completare il ciclo d'intonacatura in tempi notevolmente ridotti rispetto ad un comune intonaco premiscelato tradizionale, fanno di Rapid il prodotto indicato per tutti gli **interventi che richiedono massima rapidità ed efficacia**.



	Intonaco Tradizionale	Rapid
INIZIO PRESA	300 minuti	300 minuti
FINE PRESA	720 minuti	400 minuti
LAVORABILITÀ	60 minuti	60 minuti
RABOTTATURA	> 6 ore	> 2 ore
RESISTENZA A COMPRESSIONE	3MPa	4MPa

IN200 Fibrorinforzato

Soluzioni di un certo spessore

IN200 Fibrorinforzato è un intonaco cementizio formulato specificatamente per lavorare a maggiori spessori di applicazione. Il particolare studio della curva granulometrica, la forte presenza di fibre, i leganti e gli aggregati garantiscono la stesura del prodotto anche ad elevati spessori senza il rischio di cavillature, lesioni e crepe.



IN200 fibrorinforzato consente di risarcire delle inconsistenze importanti, da 0 a 4 cm in una mano, da 4 a 8 cm in due mani e fino a 12 cm in tre mani.



IN200 fibrorinforzato, grazie alla forte presenza di fibre e alle eccellenti prestazioni meccaniche, consente di accogliere rivestimenti di peso elevato come pietra o lastre in marmo.



INTONACO TRADIZIONALE → 1° mano 2° mano] max 4 cm in due mani

IN200 FIBRORINFORZATO → 1° mano 2° mano] almeno 8 cm in due mani

	intonaco Tradizionale	IN200 Fibr.
SPESORE MASSIMO CONSENTITO (PER MANO)	2 cm	4 cm
RETE PORTAINTONACO PER SPESSORI MAGGIORI DI 2 CM	SI	NO
INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO	non idoneo	idoneo
INTONACATURA DI SUPPORTI DISOMOGENEI	non idoneo	idoneo
RIVESTIMENTI CON ELEMENTI LAPIDEI	non idoneo	idoneo
RESISTENZA A COMPRESSIONE UNI EN 1015-11	3,0 MPa	5,0 MPa

Ciclo di applicazione



Il supporto deve essere **solido, sano e consistente**, con **ruvidità e capacità di assorbimento** il più possibile uniformi. Dopo la rimozione completa di tutte le parti friabili o incoerenti, procedere alla **depolverizzazione** e alla pulizia accurata da residui di lavorazione, oli e contaminanti che possano ridurre l'adesione dell'intonaco. A seguire, eseguire un **idrolavaggio** completo dell'area da intonacare.



In condizioni climatiche **molto calde e secche**, l'acqua della malta può evaporare troppo rapidamente, con rischio di **fessurazioni** superficiali. In questi casi è buona norma **bagnare preventivamente** mattoni e blocchi: la bagnatura limita un assorbimento eccessivo dell'acqua d'impasto, evitando la cosiddetta "bruciatura" della malta e la conseguente riduzione di **resistenza e aderenza**. Il grado di bagnatura va valutato dall'operatore in funzione del supporto e del prodotto impiegato.



Il fondo deve presentarsi **ruvido, omogeneo, complanare** e, per quanto possibile, **a piombo**. Su supporti di diversa natura o non perfettamente planari, è opportuno realizzare uno **strato di rinzafo**, ad esempio **TMA Rinzafo**. Su fondi a **bassa capacità di assorbimento**, invece, è consigliato l'impiego di **ponti d'ancoraggio aggrappanti** o **primer specifici**.



Al fine di ottenere una **planarità precisa** della parete finita, è necessario predisporre preventivamente delle **guide**: possono essere realizzate in opera oppure con **profili metallici**. In questo secondo caso i profili vanno **rimossi a materiale fresco**, per evitare cavillature dovute alla discontinuità del supporto.

Applicazione manuale: Miscelare in betoniera o con miscelatore a frusta a basso numero di giri per 4-5 minuti, utilizzando la quantità d'acqua indicata in scheda tecnica, quindi applicare il **primo strato**.

Applicazione a macchina: Regolare l'acqua tramite flussimetro fino a ottenere una malta **consistente e plastica**, quindi applicare il primo strato. Per una rosa di spruzzo uniforme, si consiglia una distanza di proiezione di circa **20 cm**.

In entrambi i casi, attendere l'asciugatura del primo strato e procedere con il **secondo strato** fino allo spessore desiderato. Dopo alcuni minuti, eseguire la **livellatura** con stadia in alluminio ad H o coltello, con passaggi orizzontali e verticali, fino a ottenere una superficie piana.



Dopo almeno **4 ore**, a prodotto indurito (fine della fase plastica), **ra-bottare** la superficie e riquadrare angoli e spigoli.

Il corretto processo di **maturazione** dell'intonaco è determinante per raggiungere le prestazioni richieste. Per prevenire e, se necessario, ripristinare eventuali microfessurazioni, lo strato di finitura va applicato **solo a completa maturazione** dell'intonaco. A stagionatura avvenuta, si può procedere con la protezione e la rifinitura applicando uno dei prodotti della **Linea Finiture Tradimalt**.





Bianco Puro (a macchina)

Intonaco premiscelato di sottofondo base gesso a macchina per interni, alleggerito con perlite espansa.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci
la scheda tecnica,
e le voci di capitolato



Applicazione del prodotto

Il prodotto può essere applicato a spruzzo con macchina intonacatrice di tipo continuo o a mano, spianato con staggia o spatola americana, tirato in piano con frattazzo, successivamente rasato a regola d'arte con finitura speculare.

Il prodotto si presta alle lavorazioni su alti spessori anche in unica mano riducendo la possibilità che si formino antiestetiche cavillature o lesioni.

Certificazioni

CE EN 13279-1

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.

Caratteristiche principali

	Colore	Bianco		Applicazione	Proiezione meccanica
	Confezione	25 kg		Acqua di impasto	55÷60% (18 lt/sacco da 25 kg)
	Resa	8 kg/m² per cm di spessore		Massa volumica apparente	540 kg/m³

Caratteristiche tecniche

Peso specifico applicato asciutto	750 kg/m³	Reazione al fuoco	Classe A1
Permeabilità al vapore	$\mu \leq 7$	Resistenza a compressione	$\geq 1,9 \text{ N/mm}^2$
Conducibilità termica	$\lambda = 0,09 \text{ W/(m·K)}$ (valore misurato)	Adesione al supporto	$\geq 0,25 \text{ N/mm}^2$
Resistenza al fuoco	EI 120 spessore di 1,5 cm	Resistenza a flessione	$\geq 0,6 \text{ N/mm}^2$



Bianco Puro (a mano)

Intonaco premiscelato di sottofondo base gesso a mano per interni, alleggerito con vermiculite.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Applicazione del prodotto

Miscelare in recipiente pulito il prodotto con acqua utilizzando cazzuola o trapano a basso numero di giri, fino ad ottenere un impasto omogeneo e privo di grumi. Il prodotto dovrà essere applicato a mano, spianato con staggia o spatola americana,

tirato in piano con frattazzo, successivamente rasato a regola d'arte con finitura speculare. Il prodotto è particolarmente indicato nelle lavorazioni che richiedono velocità di posa in opera.

Certificazioni

CE UNI EN 13279-1

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.

Caratteristiche principali

	Colore	Bianco		Applicazione	Cazzuola
	Confezione	25 kg		Acqua di impasto	55÷60% (18 lt/sacco da 25 kg)
	Resa	8 kg/m² per cm di spessore		Massa volumica apparente	540 kg/m³

Caratteristiche tecniche

Peso specifico apparente	540 kg/m³ (a caduta libera)	Reazione al fuoco	Classe A1
Peso specifico applicato asciutto	750 kg/m³	Resistenza a compressione	≥ 2 N/mm²
Permeabilità al vapore	μ ≤ 7	Adesione al supporto	≥ 0,3 N/mm²
Conducibilità termica	λ = 0,13 W/(m·K) (valore misurato)	Resistenza a flessione	≥ 0,8 N/mm²
Resistenza al fuoco	EI 120 spessore di 1,5 cm		



IN100 Fibrorinforzato

Malta bastarda per intonaco di sottofondo tradizionale per interno ed esterno, costituita da cemento, calce, inerti selezionati max 1,4 mm, fibre di rinforzo e additivi specifici da applicare a macchina o a mano.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Proiezione meccanica/cazzuola
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	1350 kg/m³
	Resa	13-14 kg/m² per cm di spessore		Acqua di impasto	21 - 23 %

Caratteristiche tecniche

Tipo di Malta UNI EN 998 -1	scopi generali, intonaci interni/esterni (GP)	Coefficiente di conducibilità termica UNI EN 1745	0,57 W/(m·K)
Spessore minimo	10 mm	Coefficiente di assorbimento d'acqua per capillarità EN 1015-18	W0
Consumo teorico (per cm di spessore)	13 - 14 kg/m²	Aderenza al supporto UNI EN 1015-12	0,60 MPa
Resistenza a compressione UNI EN 1015 -11	3,0 MPa	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1
Resistenza a compressione UNI EN 998-1	CS II	Coefficiente di diffusione al vapore acqueo	15
Massa volumica prodotto indurito UNI EN 1015-10	1550 kg/m³		

Campi di applicazione

IN 100 Fibrorinforzato è indicato negli ambienti esterni ed interni di edifici ad uso abitativo, terziario, commerciale ed industriale. IN 100 viene usato come intonaco di fondo su supporti in muratura quali:

- laterizi comuni, termoacustici e porizzati;
- blocchi in calcestruzzo e calcestruzzo autoclavato;
- blocchi in pietra, tufo e calcare;

- strutture in calcestruzzo preventivamente trattate con TMA Rinzafo;
- vecchi laterizi preventivamente trattati con TMA Rinzafo;
- per sottofondi speciali bisogna osservare le istruzioni del fornitore.

Preparazione del supporto

Il supporto deve essere omogeneo, resistente, ruvido, pulito ed inumidito. Eventuali tracce di oli, grassi, cere, ecc. devono essere preventivamente rimosse. Su murature esistenti, miste, e calcestruzzi poco assorbenti e/o lisci è indispensabile eseguire un idrolavaggio e applicare primer aggrappante TMA Rinzafo su tutta la superficie. Giunti tra diversi elementi (tra pilastro e muratura, tra trave e muratura, ecc.) devono essere armati con rete in fibra di vetro alcali resistente. Irregolarità superiori a 2 cm devono essere preparate almeno 2 giorni prima con un riempi-

mento di IN 100 Fibrorinforzato. Per spessori superiori a 2 cm è consigliato l'utilizzo di una rete porta intonaco in fibra di vetro alcali resistente (maglia 10 x 10 mm e grammatura 110-140 g/m²). Per realizzare una corretta applicazione del prodotto rispettando la piombatura delle pareti è consigliabile predisporre guide di riferimento verticali e parasigoli impiegando esclusivamente IN 100 Fibrorinforzato. Inumidire il supporto il giorno prima dell'applicazione.

Preparazione del prodotto

IN 100 Fibrorinforzato può essere lavorato con tutte le più comuni macchine intonacatrici oppure mediante applicazione manuale. Nel caso dell'applicazione meccanizzata, occorre dosare l'acqua d'impasto regolando il flussimetro della macchina intonacatrice fino ad ottenere una malta consistente e plastica (utilizzare 21 - 23 lt d'acqua per 100 kg di polvere).

Nel caso di applicazione a mano miscelare in betoniera o con miscelatore a frusta a basso numero di giri per 4 ÷ 5 minuti utilizzando il corretto quantitativo d'acqua (5,5 litri ca. per ogni sacchetto da 25 kg).

Applicazione del prodotto

Applicazione a macchina

Si consiglia la proiezione sulla superficie da una distanza di circa 20 cm in modo da ottenere una rosa di spruzzo uniforme. Applicare un primo strato dello spessore di circa 0,5 cm, attendere che asciughi (circa 15 minuti) e quindi applicare il secondo strato dello spessore desiderato. Attendere alcuni minuti prima di procedere alla livellatura con staggia di alluminio ad H o a coltello con passaggi in senso orizzontale e verticale sino ad ottenere una superficie piana. Dopo almeno 6 ore a prodotto indurito (terminata la fase plastica) rabottare la superficie e riquadrare angoli e spigoli.

Applicazione a mano

Applicare un primo strato a proiezione manuale, attendere che asciughi (circa 15 minuti) e quindi applicare il secondo strato dello spessore desiderato. Attendere alcuni minuti prima di procedere alla livellatura con staggia di alluminio ad H o a coltello con passaggi in senso orizzontale e verticale sino ad ottenere una superficie piana. Dopo almeno 6 ore a prodotto indurito (terminata la fase plastica) rabottare la superficie e riquadrare angoli e spigoli.

Certificazioni

UNI EN 998-1

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



IN200

Malta bastarda per intonaco di sottofondo tradizionale per interno ed esterno, costituita da cemento, calce, inerti selezionati max 2,5 mm e additivi specifici da applicare a macchina o a mano.

**SiO₂
60**







AGGREGATI
SILICEI

Inquadra il QR CODE

Approfondisci
la scheda tecnica,
e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Proiezione meccanica/ cazzuola
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	1400 kg/m³
	Resa	13-14 kg/m² per cm di spessore		Acqua di impasto	21 - 23 %

Caratteristiche tecniche

Tipo di Malta UNI EN 998 -1	scopi generali, intonaci interni/esterni (GP)	Coefficiente di conducibilità termica UNI EN 1745	0,57 W/(m·K)
Spessore minimo	10 mm	Coefficiente di assorbimento d'acqua per capillarità EN 1015-18	W0
Consumo teorico (per cm di spessore)	13 - 14 kg/m²	Aderenza al supporto UNI EN 1015-12	0,60 MPa
Resistenza a compressione UNI EN 1015 -11	3,5 MPa	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1
Resistenza a compressione UNI EN 998-1	CS II	Coefficiente di diffusione al vapore acqueo	12
Massa volumica prodotto indurito UNI EN 1015-10	1550 kg/m³		

Campi di applicazione

IN 200 è indicato negli ambienti esterni ed interni di edifici ad uso abitativo, terziario, commerciale ed industriale. IN 200 viene usato come intonaco di fondo su supporti in muratura quali:

- laterizi comuni, termoacustici e porizzati;
- blocchi in calcestruzzo e calcestruzzo autoclavato;

- blocchi in pietra, tufo e calcare;
- strutture in calcestruzzo preventivamente trattate con TMA Rinzafo;
- vecchi laterizi preventivamente trattati con TMA Rinzafo;
- per sottofondi speciali bisogna osservare le istruzioni del fornitore.

Preparazione del supporto

Il supporto deve essere omogeneo, resistente, ruvido, pulito ed inumidito. Eventuali tracce di oli, grassi, cere, ecc. devono essere preventivamente rimosse. Su murature esistenti, miste, e calcestruzzi poco assorbenti e/o lisci è indispensabile eseguire un idrolavaggio e applicare primer aggrappante TMA Rinzafo su tutta la superficie. Giunti tra diversi elementi (tra pilastro e muratura, tra trave e muratura, ecc.) devono essere armati con rete in fibra di vetro alcali resistente. Irregolarità superiori a 2 cm

devono essere preparate almeno 2 giorni prima con un riempimento di IN 200. Per spessori superiori a 2 cm è consigliato l'utilizzo di una rete porta intonaco in fibra di vetro alcali resistente (maglia 10 x 10 mm e grammatura 110-140 g/m²). Per realizzare una corretta applicazione del prodotto rispettando la piombatura delle pareti è consigliabile predisporre guide di riferimento verticali e paraspigoli impiegando esclusivamente IN 200. Inumidire il supporto il giorno prima dell'applicazione.

Preparazione del prodotto

IN 200 può essere lavorato con tutte le più comuni macchine intonacatrici oppure mediante applicazione manuale. Nel caso dell'applicazione meccanizzata, occorre dosare l'acqua d'impasto regolando il flussimetro della macchina intonacatrice fino ad ottenere una malta consistente e plastica (utilizzare 21- 23

litri d'acqua per 100 kg di polvere). Nel caso di applicazione a mano miscelare in betoniera o con miscelatore a frusta a basso numero di giri per 4 ÷ 5 minuti utilizzando il corretto quantitativo d'acqua (5,5 litri ca. per ogni sacchetto da 25 kg).

Applicazione del prodotto

Applicazione a macchina

Si consiglia la proiezione sulla superficie da una distanza di circa 20 cm in modo da ottenere una rosa di spruzzo uniforme. Applicare un primo strato dello spessore di circa 0,5 cm, attendere che asciughi (circa 15 minuti) e quindi applicare il secondo strato dello spessore desiderato. Attendere alcuni minuti prima di procedere alla livellatura con staggia di alluminio ad H o a coltello con passaggi in senso orizzontale e verticale sino ad ottenere una superficie piana. Dopo almeno 4 ore a prodotto indurito (terminata la fase plastica) rabottare la superficie e riquadrare angoli e spigoli.

Applicazione manuale

Applicare un primo strato a proiezione manuale, attendere che asciughi (circa 15 minuti) e quindi applicare il secondo strato dello spessore desiderato. Attendere alcuni minuti prima di procedere alla livellatura con staggia di alluminio ad H o a coltello con passaggi in senso orizzontale e verticale sino ad ottenere una superficie piana. Dopo almeno 4 ore a prodotto indurito (terminata la fase plastica) rabottare la superficie e riquadrare angoli e spigoli.

Certificazioni

 UNI EN 998-1

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



IN200 Fibrorinforzato

Malta bastarda per intonaco di sottofondo tradizionale per interno ed esterno, costituita da cemento, calce, inerti selezionati max 2,5 mm, fibre di rinforzo e additivi specifici, da applicare a macchina o a mano. A basso modulo elastico, ideale per il ripristino di vecchie murature anche a forte spessore.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Proiezione meccanica/cazzuola
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	1400 kg/m³
	Resa	13-14 kg/m² per cm di spessore		Acqua di impasto	21 - 23 %

Caratteristiche tecniche

Tipo di Malta UNI EN 998 -1	scopi generali, intonaci interni/esterni (GP)	Coefficiente di conducibilità termica UNI EN 1745	0,72 W/(m·K)
Spessore minimo	10 mm	Coefficiente di assorbimento d'acqua per capillarità EN 1015-18	W0
Consumo teorico (per cm di spessore)	13 - 14 kg/m²	Aderenza al supporto UNI EN 1015-12	0,60 MPa
Resistenza a compressione UNI EN 1015 -11	5,0 MPa	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1
Resistenza a compressione UNI EN 998-1	CS III	Coefficiente di diffusione al vapore acqueo	15
Massa volumica prodotto indurito UNI EN 1015-10	1650 kg/m³		

Campi di applicazione

IN 200 Fibrorinforzato è indicato negli ambienti esterni ed interni di edifici ad uso abitativo, terziario, commerciale ed industriale. Viene anche utilizzato come intonaco di fondo su supporti in muratura quali:

- laterizi comuni, termoacustici e porizzati;
- blocchi in calcestruzzo e calcestruzzo autoclavato;
- blocchi in pietra, tufo e calcare;

- strutture in calcestruzzo preventivamente trattate con TMA Rinzafo;
- vecchi laterizi preventivamente trattati con TMA Rinzafo;
- per sottofondi speciali bisogna osservare le istruzioni del fornitore;
- grazie alle elevate prestazioni meccaniche e alla presenza di fibre di rinforzo, IN 200 Fibrorinforzato, è particolarmente indicato per il recupero di vecchie murature degradate.

Preparazione del supporto

Il supporto deve essere omogeneo, resistente, ruvido, pulito ed inumidito. Eventuali tracce di oli, grassi, cere, ecc. devono essere preventivamente rimosse. Su murature esistenti, miste, e calcestruzzi poco assorbenti e/o lisci è indispensabile eseguire un idrolavaggio e applicare primer aggrappante TMA Rinzafo su tutta la superficie. Giunti tra diversi elementi (tra pilastro e muratura, tra trave e muratura, ecc.) devono essere armati con rete in fibra di vetro alcali resistente.

Per spessori superiori a 4 cm è consigliato l'utilizzo di una rete porta intonaco in fibra di vetro alcali resistente (maglia 10 x 10 mm e grammatura 110-140 g/m²). Per realizzare una corretta applicazione del prodotto rispettando la piombatura delle pareti è consigliabile predisporre guide di riferimento verticali e paraspigoli impiegando esclusivamente IN 200 Fibrorinforzato. Inumidire il supporto il giorno prima dell'applicazione.

Preparazione del prodotto

IN 200 fibrorinforzato può essere lavorato con tutte le più comuni macchine intonacatrici oppure mediante applicazione manuale. Nel caso dell'applicazione meccanizzata, occorre dosare l'acqua d'impasto regolando il flussimetro della macchina intonacatrice fino ad ottenere una malta consistente e

plastica (utilizzare 21 - 23 lt d'acqua per 100 kg di polvere). Nel caso di applicazione a mano miscelare in betoniera o con miscelatore a frusta a basso numero di giri per 4 ÷ 5 minuti utilizzando il corretto quantitativo d'acqua (5,5 litri ca. per ogni sacchetto da 25 kg).

Applicazione del prodotto

Applicazione a macchina

Si consiglia la proiezione sulla superficie da una distanza di circa 20 cm in modo da ottenere una rosa di spruzzo uniforme. Applicare un primo strato dello spessore di circa 0,5 cm, attendere che asciughi (circa 15 minuti) e quindi applicare il secondo strato dello spessore desiderato. Attendere alcuni minuti prima di procedere alla livellatura con staggia di alluminio ad H o a coltello con passaggi in senso orizzontale e verticale sino ad ottenere una superficie piana. Dopo almeno 4 ore a prodotto indurito (terminata la fase plastica) rabottare la superficie e riquadrare angoli e spigoli.

Applicazione manuale

Applicare un primo strato a proiezione manuale, attendere che asciughi (circa 15 minuti) e quindi applicare il secondo strato dello spessore desiderato. Attendere alcuni minuti prima di procedere alla livellatura con staggia di alluminio ad H o a coltello con passaggi in senso orizzontale e verticale sino ad ottenere una superficie piana. Dopo almeno 4 ore a prodotto indurito (terminata la fase plastica) rabottare la superficie e riquadrare angoli e spigoli.

Certificazioni

UNI EN 998-1

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Rapid

Malta bastarda per intonaco di sottofondo tradizionale per interno ed esterno, ad indurimento rapido, costituita da cemento, calce, inerti selezionati max 1,4 mm e additivi specifici, da applicare a macchina o a mano. La sua particolare formulazione consente l'applicazione della finitura già dopo sole 4 ore dalla posa dell'intonaco.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Proiezione meccanica/ cazzuola
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	1370 kg/m³
	Resa	13-14 kg/m² per cm di spessore		Acqua di impasto	21 - 23 %

Caratteristiche tecniche

Tipo di Malta UNI EN 998 -1	scopi generali, intonaci interni/esterni (GP)	Coefficiente di conducibilità termica UNI EN 1745	0,67 W/(m·K)
Spessore minimo	10 mm	Coefficiente di assorbimento d'acqua per capillarità EN 1015-18	W0
Consumo teorico (per cm di spessore)	13 - 14 kg/m²	Aderenza al supporto UNI EN 1015-12	0,60 MPa
Resistenza a compressione UNI EN 1015 -11	4,0 MPa	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1
Resistenza a compressione UNI EN 998-1	CS III	Coefficiente di diffusione al vapore acqueo	15
Massa volumica prodotto indurito UNI EN 1015-10	1600 kg/m³		

Campi di applicazione

Rapid è indicato negli ambienti esterni ed interni di edifici ad uso abitativo, terziario, commerciale ed industriale. Rapid viene usato come intonaco di fondo su supporti in muratura quali:

- laterizi comuni, termoacustici e porizzati;
- blocchi in calcestruzzo e calcestruzzo autoclavato;
- blocchi in pietra, tufo e calcare;

- strutture in calcestruzzo preventivamente trattate con TMA Rinzafo;
- vecchi laterizi preventivamente trattati con TMA Rinzafo.

Per sottofondi speciali bisogna osservare le istruzioni del fornitore. La rapidità di indurimento consente di completare sistemi di intonacatura e finitura in tempi brevi pur mantenendo inalterata la lavorabilità rispetto ad un comune intonaco cementizio.

Preparazione del supporto

Il supporto deve essere omogeneo, resistente, ruvido, pulito ed inumidito. Eventuali tracce di oli, grassi, cere, ecc. devono essere preventivamente rimosse. Su murature esistenti, miste, e calcestruzzi poco assorbenti e/o lisci è indispensabile eseguire un idrolavaggio e applicare primer aggrappante TMA Rinzafo su tutta la superficie. Giunti tra diversi elementi (tra pilastro e muratura, tra trave e muratura, ecc.) devono essere armati con rete in fibra di vetro alcali resistente. Irregolarità superiori a 2 cm

devono essere preparate almeno 2 giorni prima con un riempimento di Rapid. Per spessori superiori a 2 cm è consigliato l'utilizzo di una rete porta intonaco in fibra di vetro alcali resistente (maglia 10 x 10 mm e grammatura 110-140 g/m²). Per realizzare una corretta applicazione del prodotto rispettando la piombatura delle pareti è consigliabile predisporre guide di riferimento verticali e paraspigoli impiegando esclusivamente Rapid. Inumidire il supporto il giorno prima dell'applicazione.

Preparazione del prodotto

Rapid può essere lavorato con tutte le più comuni macchine intonacatrici oppure mediante applicazione manuale. Nel caso dell'applicazione meccanizzata, occorre dosare l'acqua d'impasto regolando il flussimetro della macchina intonacatrice fino ad ottenere una malta consistente e plastica (utilizzare 20 - 22

litri d'acqua per 100 kg di polvere). Nel caso di applicazione a mano miscelare in betoniera o con miscelatore a frusta a basso numero di giri per 4 ÷ 5 minuti utilizzando il corretto quantitativo d'acqua (5,25 litri ca. per ogni sacchetto da 25 kg).

Applicazione del prodotto

Applicazione a macchina

Si consiglia la proiezione sulla superficie da una distanza di circa 20 cm in modo da ottenere una rosa di spruzzo uniforme. Applicare un primo strato dello spessore di circa 0,5 cm, attendere che asciughi (circa 15 minuti) e quindi applicare il secondo strato dello spessore desiderato. Attendere alcuni minuti prima di procedere alla livellatura con staggia di alluminio ad H o a coltello con passaggi in senso orizzontale e verticale sino ad ottenere una superficie piana. Dopo almeno 2 ore a prodotto indurito (terminata la fase plastica) rabottare la superficie e riquadrare angoli e spigoli.

Applicazione manuale

Applicare un primo strato a proiezione manuale, attendere che asciughi (circa 15 minuti) e quindi applicare il secondo strato dello spessore desiderato. Attendere alcuni minuti prima di procedere alla livellatura con staggia di alluminio ad H o a coltello con passaggi in senso orizzontale e verticale sino ad ottenere una superficie piana. Dopo almeno 2 ore a prodotto indurito (terminata la fase plastica) rabottare la superficie e riquadrare angoli e spigoli.

Certificazioni

 UNI EN 998-1

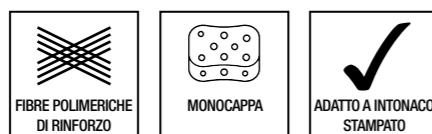
Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Unibianco

Intonaco di corpo monocappa di colore bianco, da applicare a macchina o a mano, per proteggere, rifinire e decorare murature interne ed esterne. Unibianco, costituito da cemento bianco, calce, inerti selezionati max 1,2 mm, fibre polimeriche di rinforzo e additivi specifici.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Bianco		Applicazione	Proiezione meccanica/cazzuola
	Confezione	25 kg minipack 5 kg		Massa volumica apparente	1200 kg/m³
	Resa	13-14 kg/m² per cm di spessore		Acqua di impasto	21 - 23 %

Caratteristiche tecniche

Tipo di Malta UNI EN 998 -1	scopi generali, intonaci interni/esterni (GP)	Coefficiente di conducibilità termica UNI EN 1745	0,57 W/(m·K)
Spessore minimo	2 mm	Coefficiente di assorbimento d'acqua per capillarità EN 1015-18	W0
Consumo teorico (per cm di spessore)	13 - 14 kg/m²	Aderenza al supporto UNI EN 1015-12	0,60 MPa
Resistenza a compressione UNI EN 1015 -11	3,0 MPa	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1
Resistenza a compressione UNI EN 998-1	CS II	Coefficiente di diffusione al vapore acqueo	12
Massa volumica prodotto indurito UNI EN 1015-10	1550 kg/m³		

Campi di applicazione

Unibianco è indicato negli ambienti esterni ed interni di edifici ad uso abitativo, terziario, commerciale ed industriale; viene usato come intonaco per proteggere, rifinire e decorare con un unico prodotto supporti in muratura quali:

- laterizi comuni, termoacustici e porizzati;
- blocchi in calcestruzzo e calcestruzzo autoclavato;
- blocchi in pietra, tufo e calcare;
- strutture in calcestruzzo preventivamente trattate con TMA Rinzafo;

- vecchi laterizi preventivamente trattati con TMA Rinzafo;
- ripristino di vecchie murature anche a forti spessori.

Per sottofondi speciali bisogna osservare le istruzioni del fornitore. Unibianco grazie alle sue caratteristiche tecniche e di lavorabilità, si presta anche alla realizzazione di intonaci stampati e al posizionamento di vetromattoni.

Preparazione del supporto

Il supporto deve essere omogeneo, resistente, ruvido, pulito ed inumidito. Eventuali tracce di oli, grassi, cere, ecc. devono essere preventivamente rimosse. Su murature esistenti, miste, e calcestruzzi poco assorbenti e/o lisci è indispensabile eseguire un idrolavaggio e applicare primer aggrappante TMA Rinzafo su tutta la superficie. Giunti tra diversi elementi (tra pilastro e muratura, tra trave e muratura, ecc.) devono essere armati con rete in fibra di vetro alcali resistente. Irregolarità superiori a 2 cm devono essere preparate almeno 2 giorni prima con un

riempimento di Unibianco. Per spessori superiori a 2 cm è consigliato l'utilizzo di una rete porta intonaco in fibra di vetro alcali resistente (maglia 10 x 10 mm e grammatura 110-140 g/m²). Per realizzare una corretta applicazione del prodotto rispettando la piombatura delle pareti è consigliabile predisporre guide di riferimento verticali e paraspiogli impiegando esclusivamente Unibianco. Inumidire il supporto il giorno prima dell'applicazione.

Preparazione del prodotto

Nel caso di applicazione a macchina si deve dosare l'acqua d'impasto regolando il flussimetro della macchina intonacatrice fino ad ottenere una malta consistente e plastica (dai 21 ai 23 lt d'acqua per 100 kg di polvere).

Nel caso di applicazione a mano miscelare in betoniera o con miscelatore a frusta a basso numero di giri per 4 ÷ 5 minuti utilizzando il corretto quantitativo d'acqua (5,5 litri per ogni sacchetto da 25 kg).

Applicazione del prodotto

Applicazione a macchina

Si consiglia la proiezione sulla superficie da una distanza di circa 20 cm in modo da ottenere una rosa di spruzzo uniforme. Applicare un primo strato dello spessore di circa 0,5 cm, attendere che asciughi (circa 15 minuti) e quindi applicare il secondo strato dello spessore desiderato. Attendere alcuni minuti prima di procedere alla livellatura con staggia di alluminio ad H o a coltello con passaggi in senso orizzontale e verticale sino ad ottenere una superficie piana. Terminata la fase plastica (quando il prodotto è fuori tatto) l'applicazione viene finita a spugna, inumidendo se necessario, fino ad ottenere una superficie uniforme e priva di giunti o sormonti.

Applicazione manuale

Applicare un primo strato a proiezione manuale, attendere che asciughi (circa 15 minuti) e quindi applicare il secondo strato dello spessore desiderato. Attendere alcuni minuti prima di procedere alla livellatura con staggia di alluminio ad H o a coltello con passaggi in senso orizzontale e verticale sino ad ottenere una superficie piana. Terminata la fase plastica (quando il prodotto è fuori tatto) l'applicazione viene finita a spugna, inumidendo se necessario, fino ad ottenere una superficie uniforme e priva di giunti o sormonti.

Certificazioni

UNI EN 998-1

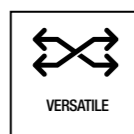
Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Murofacile

Malta universale per muratura e intonaco, per interno ed esterno, ad applicazione manuale. A base di leganti idraulici, inerti selezionati max 2,5 mm e additivi specifici.



VERSATILE

SiO2
60AGGREGATI
SILICEI

Inquadra il QR CODE

Approfondisci
la scheda tecnica,
e le voci di capitolato

Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Cazzuola
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	1400 kg/m³
	Resa	13-14 kg/m² per cm di spessore		Acqua di impasto	18 - 20 %

Caratteristiche tecniche

Tipo di Malta UNI EN 998 -1	scopi generali, intonaci interni/esterni (GP)	Coefficiente di conducibilità termica UNI EN 1745	0,57 W/(m·K)
Spessore minimo	10 mm	Coefficiente di assorbimento d'acqua per capillarità EN 1015-18	W0
Consumo teorico (per cm di spessore)	13 - 14 kg/m²	Aderenza al supporto UNI EN 1015-12	0,60 MPa
Resistenza a compressione UNI EN 1015 -11	5,0 MPa	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1
Resistenza a compressione UNI EN 998-1	CS III	Coefficiente di diffusione al vapore acqueo	12
Massa volumica prodotto indurito UNI EN 1015-10	1550 kg/m³		

Campi di applicazione

Murofacile si usa come malta pronta per elevazione di murature e come intonaco di fondo da utilizzare a mano, è indicato negli ambienti esterni ed interni di edifici ad uso abitativo, terziario, commerciale ed industriale, può inoltre essere impiegata per chiusura di tracce e altri lavori minori. Murofacile viene usato su supporti quali:

- laterizi comuni, termoacustici e porizzati;
- blocchi in pietra, tufo e calcare;
- strutture in calcestruzzo preventivamente trattate con TMA Rinzafo ;
- vecchi laterizi preventivamente trattati con TMA Rinzafo;
- per sottofondi speciali bisogna osservare le istruzioni del fornitore.

Preparazione del supporto

Il supporto deve essere omogeneo, resistente, ruvido, pulito ed inumidito. Eventuali tracce di oli, grassi, cere, ecc. devono essere preventivamente rimosse. Su murature esistenti, miste, e

calcestruzzi poco assorbenti e/o lisci è indispensabile eseguire un idrolavaggio e applicare primer aggrappante TMA Rinzafo su tutta la superficie.

Preparazione e applicazione del prodotto

Intonaco

Miscelare in betoniera o con miscelatore a frusta a basso numero di giri per 4/5 minuti utilizzando il corretto quantitativo d'acqua. Applicare un primo strato a proiezione manuale, attendere che asciughi (circa 15 minuti) e quindi applicare il secondo strato dello spessore desiderato. Attendere alcuni minuti prima di procedere alla livellatura con staggia di alluminio ad H o a coltello con passaggi in senso orizzontale e verticale sino ad ottenere una superficie piana. Dopo almeno 4 ore a prodotto indurito (terminata la fase plastica) rabottare la superficie e riquadrare angoli e spigoli.

Malta da muratura

Miscelare Murofacile con il 18 % d'acqua pulita con miscelatore a basso numero di giri fino ad ottenere una pasta omogenea e priva di grumi. E' bene realizzare impasti in quantità tali da essere posti in opera in max un'ora (tempo di inizio presa del prodotto). Murofacile rimane lavorabile per circa 60 min a +20°C.

Certificazioni

CE UNI EN 998-1 | CE UNI EN 998-2

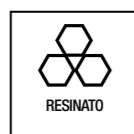
Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



TMA Rinzafo

Aggrappante cementizio polimero modificato, ad elevata superficie specifica, per favorire l'adesione di intonaci su supporti lisci o poco assorbenti.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci
la scheda tecnica,
e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Proiezione meccanica/ rullo/cazzuola
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	1450 kg/m³
	Resa	3 - 5 kg/m²		Acqua di impasto	24 - 27 %

Caratteristiche tecniche

Spessore massimo	5 mm	Resistenza a compressione UNI EN 998-1	CS IV
Consumo teorico	3 - 5 kg/m²	Aderenza al supporto UNI EN 1015-12	0,80 MPa
Resistenza a compressione UNI EN 1015 -11	11,0 MPa	Massa volumica prodotto indurito UNI EN 1015-10	1650 kg/m³

Campi di applicazione

Interventi di preparazione di supporti lisci o scarsamente assorbenti prima dell'applicazione di intonaci di sottofondo. Supporti:

- travi e pilastri in calcestruzzo;
- murature in laterizi;
- murature in calcestruzzo;
- blocchi termici;
- supporti lisci.

Preparazione del supporto

I supporti dovranno essere secchi, sani, puliti e privi di polveri o parti in via di distacco. Eventuali tracce di oli, grassi o cere

devono essere preventivamente rimosse.

Applicazione del prodotto

Per l'applicazione a cazzuola o a rullo, miscelare in betoniera o con miscelatore a frusta a basso numero di giri per 4 ÷ 5 minuti o comunque fino all'ottenimento della giusta consistenza utilizzando il corretto quantitativo d'acqua (6,0 - 6,75 litri ca. per ogni sacchetto da 25 kg). Rimescolare di tanto in tanto il pro-

dotto non ancora utilizzato per evitare depositi e segregazioni. Per la proiezione meccanica dosare l'acqua d'impasto fino ad ottenere una malta a consistenza plastica. Attendere almeno 4 ore prima di applicare l'intonaco sul TMA Rinzafo.

Certificazioni

 UNI EN 998-1

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Tradimur M5/M10

Malta premiscelata pronta per la realizzazione di murature portanti interne ed esterne a base di leganti idraulici, sabbie silicee ed additivi specifici.

**SiO₂
60**
AGGREGATI
SILICEI

Inquadra il QR CODE

Approfondisci
la scheda tecnica,
e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Cazzuola
	Confezione	25 kg		Massa volumica apparente	1450 kg/m³ M5 1500 kg/m³ M10
	Resa	Vedi scheda tecnica		Acqua di impasto	16 - 18 %

Caratteristiche tecniche

	M5	M10		M5	M10
Tipo di malta UNI EN 998-2	G	G	Resistenza a compressione UNI EN 1015-11	6,0 MPa	12,5 MPa
Categoria resistenza a compressione UNI EN 998-2	M 5	M 10	Massa volumica prodotto indurito UNI EN 1015-10	1800 kg/m³	1800 kg/m³
Spessore minimo	10 mm	10 mm	Coefficiente di conducibilità termica UNI EN 1745	0,93 W/(m·K)	0,93 W/(m·K)
Consumo teorico per m ² di muratura	vedi scheda tecnica	vedi scheda tecnica	Classe di reazione al fuoco UNI EN 13501-1	A1	A1
			Coefficiente di diffusione al vapore acqueo	15	15

Campi di applicazione

Malta pronta per elevazione di murature interne ed esterne ad applicazione manuale su qualsiasi tipo di laterizio, blocchi in cemento e pietre. Il suo utilizzo permette elevate produzioni giornaliere e l'ottimizzazione dei processi produttivi. Tradimur viene usato come malta da allettamento per elementi quali:

- laterizi comuni, termoacustici e porizzati;
- blocchi in calcestruzzo e calcestruzzo autoclavato;
- blocchi in pietra, tufo e calcare;
- per sottofondi speciali bisogna osservare le istruzioni del fornitore.

Preparazione del supporto

I materiali da allettare dovranno essere liberi da polvere e sporco; non utilizzare blocchi, mattoni o pietre che presentino

tracce di oli, cere o grassi. Non è necessario bagnare i materiali eccetto che in periodi caldi e secchi.

Preparazione e applicazione del prodotto

Miscelare Tradimur con il 16-18 % d'acqua pulita con miscelatore a basso numero di giri fino ad ottenere una pasta omogenea e priva di grumi.

È bene realizzare impasti in quantità tali da esser posti in opera in max un'ora (tempo di inizio presa del prodotto).

Certificazioni

UNI EN 998-2

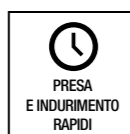
Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Express

Malta cementizia a presa e indurimento ultra rapido. Consente interventi localizzati ove non sia possibile attendere la corretta maturazione di una malta ordinaria.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci la scheda tecnica, e le voci di capitolato



Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Cazzuola
	Confezione	25 kg minipack 5 kg		Tempo di inizio presa	3 - 5 min
	Resa	13-15 kg/m² per cm di spessore		Acqua di impasto	19 - 21 %

Caratteristiche tecniche

Resistenza a compressione dopo 1 h UNI EN 12190	10 MPa
Resistenza a compressione dopo 24 h UNI EN 12190	15 MPa
Resistenza a compressione dopo 28 gg. UNI EN 12190	40 MPa

Resistenza a flessione dopo 28 gg. UNI EN 12190	~ 8 MPa
Consumo teorico (per cm di spessore)	13-15 kg/m²

Campi di applicazione

Express è consigliato per il fissaggio in interno ed esterno di:

- impianti elettrici;
- zanche, infissi;
- ringhiere;

- posa di telai in legno;
- sanitari;
- fissaggio di tasselli.

Idoneo a contatto diretto con elementi metallici e adatto per la ricostruzione di elementi puntuali in calcestruzzo.

Preparazione del supporto

1. Il supporto deve essere omogeneo, resistente, ruvido.
2. Liberare completamente il sottofondo da parti deboli, friabili o in fase di distacco.

3. Rimuovere eventuale polvere, vernici o residui untuosi.
4. In caso di supporto eccessivamente assorbente inumidire a saturazione senza lasciare ristagni o pellicole d'acqua.

Preparazione del prodotto

Miscelare EXPRESS con il 19 - 21% d'acqua pulita con miscelatore a basso numero di giri fino ad ottenere una pasta omogenea e priva di grumi.

È bene realizzare impasti in quantità tali da essere posti in opera in meno di 3/5 minuti (tempo di inizio presa di EXPRESS).

Applicazione del prodotto

Applicare Tradimalt Express in più strati di spessore massimo di 3 cm. È possibile rifinire con frattazzo quando il prodotto è già in fase di presa. Tradimalt Express può restare a vista o essere protetto da intonaco cementizio e/o ricevere direttamente

qualsiasi tipo di finitura per interni o esterni previo specifico trattamento superficiale. Operare in modo da mantenere a contatto materiali di pari prestazioni meccaniche e modulo elastico.

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.



Malta refrattaria

Malta refrattaria è una malta monocomponente pronta all'uso resistente alle alte temperature e agli shock termici, costituita da legante alluminoso e sabbie silicee.



Inquadra il QR CODE

Approfondisci
la scheda tecnica,
e le voci di capitolato



Campi di applicazione

Malta specifica per il montaggio e la stuccatura di mattoni refrattari e di materiali soggetti al contatto con la fiamma diretta o in presenza di elevatissime temperature, fino a 900°C. Idonea per la realizzazione di: caminetti, forni ad uso domestico, barbecue, canne fumarie, forni civili ed industriali. Utilizzabile sia

come malta di allettamento nella costruzione di nuovi manufatti, sia come stuccatura dei giunti in opere esistenti. Resiste alle elevatissime temperature di esercizio. Ideale nella costruzione ed assemblaggio di nuove opere. Specifico per la stuccatura di giunti esistenti. Idoneo per impieghi edili ed industriali.

Preparazione del supporto

Il supporto deve essere omogeneo, resistente, ruvido, pulito ed inumidito. Eventuali tracce di oli, grassi, cere, ecc. devono essere preventivamente rimosse. Inumidire il supporto prima dell'applicazione evitando la presenza di ristagni d'acqua.

Blocchi di pietre e mattoni refrattari vanno preventivamente immersi in acqua per almeno 10 minuti prima della messa in opera.

Preparazione del prodotto

Miscelare Malta Refrattaria con il 20 - 22% d'acqua pulita con miscelatore a basso numero di giri fino ad ottenere un impasto omogeneo e privo di grumi.

E' bene realizzare impasti in quantità tali da esser posti in opera in 30/40 minuti (tempo di inizio presa del prodotto).

Applicazione del prodotto

Stendere in orizzontale un letto di malta continuo, successivamente posare gli elementi da murare sulla malta fresca controllando gli allineamenti. Le fughe verticali devono essere sempre riempite di malta, salvo diversa prescrizione del produttore del mattone utilizzato. A elemento posato, la malta deve fuoriuscire

leggermente dalle fughe a garanzia del completo riempimento. Le eccedenze di malta devono essere raschiate prima dell'indurimento; eventuali disomogeneità della muratura devono essere ripianate con malta e cocci per non creare problemi di spessori differenziati.

Conservazione

Conservare il prodotto nelle confezioni integre e al riparo dall'umidità per una durata massima di 12 mesi.

Caratteristiche principali

	Colore	Grigio		Applicazione	Cazzuola
	Confezione	minipack 5 kg		Tempo di inizio presa	30 - 40 min
	Resa	14 - 16 kg/m² per cm di spessore		Acqua di impasto	20 - 22 %

Caratteristiche tecniche

Tipo di Malta UNI EN 998 -1	Malta Refrattaria	Resistenza a flessione UNI EN 196-1	5,0 MPa
Spessore minimo	5 mm	Massa volumica prodotto indurito UNI EN 1015-10	1850 kg/m³
Consumo teorico (per cm di spessore)	14 - 16 kg/m²	Temperatura massima di esercizio	900 °C
Resistenza a compressione UNI EN 196 - 1	20,0 MPa		

Avvertenze

Le informazioni contenute nel presente catalogo hanno carattere illustrativo e descrittivo dell'offerta Tradimalt disponibile alla data di stampa. Immagini, testi, campi di impiego, rese, consumi, colori, confezioni, classificazioni, dati tecnici, prestazioni dichiarate e indicazioni applicative sono forniti a titolo orientativo e possono essere soggetti ad aggiornamenti, revisioni tecniche o modifiche di gamma.

Per ciascun prodotto fa sempre fede esclusivamente la documentazione tecnica ufficiale più aggiornata pubblicata sul sito aziendale, e in particolare, ove prevista:

- la Scheda Tecnica di Prodotto;
- la Scheda di Sicurezza;
- le eventuali Dichiarazione di Prestazione (DoP), l'eventuale documentazione di marcatura CE e le altre certificazioni.
- le istruzioni applicative, i cicli consigliati e ogni eventuale prescrizione di sistema.

Prima dell'impiego, l'utilizzatore, il progettista, la direzione lavori e l'applicatore sono tenuti a verificare che il prodotto sia idoneo all'uso previsto, compatibile con supporti, condizioni ambientali e ciclo applicativo, nonché conforme alle normative vigenti e alle specifiche di progetto.

L'impiego dei prodotti deve essere effettuato da operatori qualificati, nel rispetto delle regole dell'arte, delle prescrizioni di cantiere e della documentazione tecnica aggiornata. Eventuali differenze tra condizioni di laboratorio e condizioni reali di utilizzo possono influire sui risultati finali.

Tradimalt si riserva il diritto di modificare in qualsiasi momento, senza preavviso, caratteristiche tecniche, confezioni, denominazioni commerciali, gamma colori, disponibilità di prodotto, assetti grafici e contenuti del presente catalogo.





Disclaimer

Disponibilità e continuità di gamma

Alcuni prodotti possono non essere disponibili in tutti i mercati, in tutti i canali o in pronta consegna.

Tolleranze cromatiche e materiche

Eventuali colori e rese estetiche riprodotti in stampa possono differire dal prodotto reale. Eventuali variazioni tra lotti rientrano nelle normali tolleranze produttive.

Fotografie e rendering

Le immagini, ove presenti, hanno valore esemplificativo e possono rappresentare cicli completi, accessori, attrezzature o condizioni applicative non inclusi nella singola fornitura.

Consumi e rese

I consumi indicativi dipendono da planarità del supporto, rugosità, assorbimento, sfido, metodo di posa, spessore reale e condizioni di cantiere.

Sistemi e compatibilità

Le prestazioni ottimali si ottengono utilizzando cicli e sistemi completi, secondo le indicazioni Tradimalt. L'uso combinato con prodotti non testati o non espressamente compatibili deve essere preventivamente verificato.

Uso professionale

Salvo ove diversamente specificato, i prodotti sono destinati a uso professionale e richiedono corretta preparazione del supporto, posa a regola d'arte e verifica preventiva dell'idoneità applicativa.

Assistenza tecnica

Il supporto tecnico Tradimalt integra, ma non sostituisce, le responsabilità del progettista, della direzione lavori e dell'applicatore.

Proprietà intellettuale

Marchi, naming, icone, layout, fotografie, testi e contenuti del catalogo non sono riproducibili senza autorizzazione.

Certificazioni

Qualità certificata, conformità garantita, attenzione concreta alla sostenibilità: il sistema Tradimalt si fonda anche sul **valore delle certificazioni**.

ISO 9001 e 14001, marcatura **CE**, **CAM**, dichiarazioni ambientali di prodotto **EPD** e **Biosafe** esprimono un approccio industriale evoluto, che unisce controllo dei processi, affidabilità prestazionale, trasparenza ambientale, rispetto delle normative e crescente sensibilità per il benessere abitativo.

Un insieme di standard che qualifica il prodotto e rafforza la fiducia di progettisti, imprese e rivenditori.





Tradimalt

Tradimalt for you

tradimalt.com

MAGISTRA

Tradimalt

Tradimalt

Tradimalt

Tradimalt

ASSISTENZA TECNICA CANTIERI

tradimalt.com

Tradi
enjoy your bu

91.672LV

Assistenza tecnica e supporto in cantiere

La **qualità Tradimalt** si esprime anche attraverso un servizio di assistenza tecnica puntuale e specializzato, dedicato a progettisti, imprese applicatrici e partner commerciali.

Dall'**orientamento nella scelta dei prodotti alla consulenza applicativa**, fino al supporto diretto in cantiere, il team tecnico aziendale garantisce **competenza, affidabilità e vicinanza operativa**, contribuendo alla corretta esecuzione dei sistemi e alla migliore resa delle soluzioni proposte.

Per contatti:

mail tecnica@tradimalt.com

tel +39 090 3378549 - 2

Colophon

Catalogo generale Tradimalt - linea cementizi
Edizione n.1 / 04 2026
Pubblicazione a diffusione commerciale e tecnica
© Tradimalt S.p.A. - Tutti i diritti riservati

Direzione, concept e coordinamento editoriale
Michele Spallino / uff. marketing e comunicazione

Coordinamento tecnico
Ufficio tecnico / laboratorio / qualità

Testi
Francesco Grungo, Giuseppe Gulli, Elena Caliri, Michele Spallino

Art direction e graphic design
ADD DESIGN / Fabrizio Di Bella

Fotografie
Alessandro Castagna

Stampa
Officine grafiche riunite

Luogo di stampa
Palermo

Codice catalogo / revisione
CAT-TRD-2026 / Rev. 01

Nota finale
La presente pubblicazione annulla e sostituisce ogni eventuale edizione precedente, salvo diversa indicazione.

Contatti

Sede direzionale e impianto produttivo
via Peppino Mondello, 48 - 98049, Villafranca Tirrena (ME)

tel. +39 090 3352063
mail commerciale@tradimalt.com
pec tradimalt@legalmail.it



Tradimalt
enjoy your building

MAGISTRA
LABORATORIO INNOVATIVO

Tradielastic

Tradimalt
COLORE

QUAKE-PROOF

Blank lined writing area on the left side of the page.

Blank lined writing area on the right side of the page.

enjoy your
building
with *Tradimalt*

Tradimalt SpA

Sede direzionale e impianto produttivo:

Via Peppino Mondello, 48
98049 Villafranca Tirrena (Me)

Contatti:

www.tradimalt.com
info@tradimalt.com

tel +39 090 3378549
fax +39 090 3352063

Tradimalt
enjoy your building